DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 178
il Quotidiano del NordEst
Giovedì 29 Luglio 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Fuoristrada con l'auto Muore a 23 anni
A pagina V

Olimpiadi
Il saluto leggero della "Divina": «Ora ho molto altro da fare»
A pagina 16

Olimpiadi
Montano trascina la sciabola d'argento Un altro bronzo dal canottaggio
Alle pagine 17, 18 e 19

Pass per treni e aerei, si rinvia

▸Se ne riparlerà dopo ferragosto, anche in base al trend dei contagi. Zaia: no a guerre di religione

▸Appello di Mattarella: «Vaccinarsi un dovere morale e civico. È il virus che limita la libertà»

Servirà il Green pass per i trasporti a lunga percorrenza, treni, navi e aerei. Il provvedimento era atteso per oggi in Consiglio dei ministri, ma al termine dell'incontro tra Salvini e Draghi è stato deciso di rimettere in fila i dossier affrontandoli uno alla volta, dopo la giustizia e la scuola. Il Capo dello Stato Sergio Mattarella avverte: «Vaccinarsi è un dovere morale e civico, la libertà è limitata dal virus». Il Governatore del Veneto Luca Zaia ridà il via libera alle sospensioni dei sanitari no vax ma avverte le Ulss: «No a guerre di religione».

Ajello, Conti, Evangelisti e Pederiva alle pagine 2, 3 e 4

Il commento

Regole e divieti lo Stato non può andare in vacanza

Paolo Pombeni

Non è una passeggiata la campagna per contenere in livelli sostenibili la diffusione del Covid. Alla gente si chiede inevitabilmente di cooperare anche a prezzo di alcune limitazioni da accettare e la reazione scomposta di una minoranza per quanto inconsistente fa parte delle vicende della storia umana. La serietà della situazione impone un costume di rigore e di limpidezza anche da parte di chi deve approntare e far rispettare i provvedimenti per la difesa della salute pubblica e conseguentemente di un vivere sociale accettabile.

È cioè necessario che "lo Stato" mostri la sua capacità di reggere il timone della situazione. Scriviamo consapevolmente lo Stato e non genericamente il governo perché bisogna uscire dalla vecchia logica del "piove governo ladro". L'esecutivo e chi lo conduce sono al vertice di una catena di strumenti di intervento che deve funzionare in tutti i suoi anelli e non esiste che si imputi tutto a Super-Mario, quasi che potesse farsi carico direttamente e personalmente di ogni dettaglio.

Dunque ci sono nodi che vengono al pettine nella gestione di questa fase del contrasto alla pandemia e sui quali è bene non glissare. Il primo è la questione del rilascio del Green pass a quegli italiani che nella fase iniziale della campagna di vaccinazioni, quando da noi era difficile avere accesso alle dosi, hanno trovato modo di vaccinarsi (...)

Continua a pag 23

Il caso Venezia calcio contro Dagospia

Agata e la bufera social «Offese e attacchi sessisti»

È scontro sui social (e in rete) tra il Venezia Calcio Femminile e Dagospia, per un titolo sessista dedicato dalla testata satirica e di costume ad una giocatrice, Agata Centasso, con una serie di foto in cui l'atleta compare in bikini.

Mayer a pagina 9

Padova

L'Ordine: «I nomi dei medici no-vax vanno pubblicati»

Il presidente dell'Ordine dei medici di Padova, Domenico Crisarà, sceglie la linea dura con i medici che non si vaccinano: «Vogliamo pubblicare tutti i loro nomi. È giusto renderli pubblici, è una garanzia per i cittadini».

Pipia a pagina 4

L'intervista

Coin: «Io, leghista no-pass. Vaccino? Non credo lo farò»

Ieri sera a protestare in piazza del Popolo a Roma c'era anche Dimitri Coin, deputato trevigiano della Lega. «Non sono un no vax, ma non serve imporre qualcosa che stride con la realtà». E aggiunge: «Vaccinarmi? Anche no»

Pederiva a pagina 5

Grafica veneta, scintille in Regione Assindustria: a fianco dell'azienda

▸Le imprese: meritiamo rispetto. Camani (Pd): serve responsabilità

Scintille tra Lega, Lista Zaia e Pd in Consiglio regionale sul modello Nordest dopo le parole della vice capogruppo Pd, Vanessa Camani sull'inchiesta su Grafica veneta. E mentre in un'intervista al *Gazzettino* l'esponente dem cerca di disinnescare le polemiche affermando di aver espresso «solo le sue preoccupazioni», sul caso interviene Assindustria Treviso-Padova che si dichiara «al fianco» di Grafica veneta «in questo momento di difficoltà» e contesta i giudizi «immotivati e avventati» espressi dall'esponente Pd sul sistema Veneto: «Meritiamo più rispetto».

Pederiva a pagina 7

L'inchiesta

Preso il carceriere degli schiavi Arrestati, tutti scelgono il silenzio

Da autista che portava gli "schiavi" in azienda, a picchiatore senza scrupoli: Farman Ullah, 39enne, è stato arrestato ieri nell'ambito dell'inchiesta su Grafica veneta. Intanto gli arrestati interrogati hanno scelto la linea del silenzio.

Aldighieri e **Lucchin** a pagina 6

Televisione

Calcio, via libera a Tim-Dazn: così vedremo la serie A

Da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) non ci sarà nessuna misura cautelare da applicare a Tim e Dazn. Sin dal primo agosto sarà possibile disporre dei contenuti Dazn con TimVision senza la necessità di dover sottoscrivere un abbonamento con Tim. Le dieci partite della A saranno tutte trasmesse da Dazn.

Riggio a pagina 8

Il caso Zennaro

Appello del fratello al governo: «Il tempo sta per scadere»

Il 14 giugno Marco Zennaro, imprenditore veneziano, è stato scarcerato in Sudan. Ma adesso, da uomo libero seppur bloccato da un divieto di lasciare il Paese, la famiglia del quarantaseienne chiede un cambio di passo alla Farnesina. «Tutti sanno dov'è Marco e tutti sanno cosa possono fare per liberarlo - commenta Alvise Zennaro, fratello di Marco -. Ora è tutto nelle mani del nostro Stato, per tutelare un proprio cittadino ed evitare una disgrazia».

Munaro a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le istituzioni e il virus

Sergio Mattarella nei giardini del Quirinale durante la cermonia del Ventaglio (foto ANSA)

Affondo di Mattarella: vaccini dovere morale libertà limitata dal virus

▶Monito del Presidente ai No vax: docenti e famiglie avvertano questa responsabilità

▶Scossa sulle riforme: «Bene mediare poi però le decisione vanno prese»

IL CASO

ROMA «Chi limita la nostra libertà è il virus, non le regole per sconfiggerlo». Il consueto saluto della stampa parlamentare con il presidente della Repubblica prima della pausa estiva, diventa l'occasione che Sergio Mattarella coglie per mandare un messaggio ai No vax e ai partiti che li sostengono legittimando in questo modo le assurde teorie negazioniste o cospirative che impazzano nelle piazze e sui social.

LA LIBERTÀ

«Il vaccino - spiega Mattarella - non ci rende invulnerabili, ma riduce grandemente la possibilità di contrarre il virus, la sua circolazione e la sua pericolosità. Per queste ragioni la vaccinazione è un dovere morale e civico». Il Capo dello Stato ricorda i sacrifici e le limitazioni che abbiamo dovuto sopportare nei mesi in cui la pandemia sembrava ingovernabile e ricorda che «senza attenzione e senso di responsabilità rischiamo una nuova paralisi della vita sociale ed economica; nuove, diffuse chiusure; ulteriori, pesanti conseguenze per le famiglie e per le imprese». I vaccini sono l'unica strada per recuperare la libertà e permettere che riprenda soprattutto la scuola che Mattarella indica come volano della ripresa ricordando, seppur indirettamente, cosa ha causato un anno di didattica a distanza. «Ne abbiamo registrato danni culturali e umani, sofferenze psicologiche diffuse che - per Mattarella - impongono di reagire con prontezza e con determinazione». Quindi, «occorre tornare a una vita scolastica ordinata e colmare le lacune che si sono formate. Il regolare andamento del prossimo anno scolastico deve essere un'assoluta priorità».

Non è l'unico passaggio del discorso - fatto durante la cerimonia del Ventaglio - in cui si coglie il sostegno alla linea del governo di Mario Draghi che sta spingendo al massimo sulla campagna vaccinale e non esclude l'introduzione dell'obbligatorietà del vaccino per alcune categorie di dipendenti pubblici. «Gli insegnanti, le famiglie, tutti devono avvertire questa responsabilità, questo dovere, e corrispondervi con i loro comportamenti» e anche se la legge non obbliga, si può dire - prosegue il Presidente - «"in casa mia il vaccino non entra". Ma questo non si può dire per ambienti comuni, non si può dire per gli spazi condivisi, dove le altre persone hanno il diritto che nessuno vi porti un alto pericolo di contagio; perché preferiscono dire: "in casa mia non entra il virus"».

LA DIFESA A SPADA TRATTA DEL RITORNO ALLA SCUOLA IN PRESENZA MA ANCHE IN SICUREZZA GRAZIE ALLA PROFILASSI

Nella campagna di persuasione pro-vaccino Mattarella si ritaglia un ruolo importante svolgendo un ragionamento tanto semplice quanto incontestabili e che trasforma il vaccino in dovere nei confronti degli altri e non solo in un diritto. «La campagna di vaccinazione e la scelta di mettere in campo ingenti sostegni pubblici per contenere le conseguenze delle chiusure e dei distanziamenti a livello economico, produttivo, occupazionale. Due strade che hanno consentito speranza e fiducia», quelle ricordate da Mattarella, che coincidono con i due principali obiettivi di Mario Draghi. «La vaccinazione e gli interventi di rilancio economico continuano a essere gli indispensabili strumenti per assicurare sicurezza e serenità».

Anche perchè la pandemia «non è ancora alle nostre spalle» e ciò dovrebbe obbligare le forze politiche ancora alla collaborazione «in uno spirito di sostanziale unità repubblica». «Conto - sottolinea Mattarella - che non si smarrisca la consapevolezza della emergenza che tuttora l'Italia sta attraversando, dei gravi pericoli sui versanti sanitario, economico e sociale». Il tempo delle campagne elettorali, delle risse e delle divisioni, non è quindi ancora arrivato e quindi il Capo dello Stato si augura che «non si rivolga attenzione prevalente a questioni non altrettanto pressanti». Inoltre bene ascoltare e mediare sulle riforme da fare «ma poi bisogna essere in grado di assumere decisioni chiare ed efficaci, rispettando gli impegni assunti». Dalla crisi pandemica non siamo fuori né sotto il profilo sanitario e tantomeno sotto l'aspetto economico. «Abbiamo iniziato un cammino per uscire dalla crisi, ma siamo soltanto all'inizio - sottolinea il Presidente della Repubblica - ci siamo dati obiettivi ambiziosi e impegnativi, di medio e lungo periodo. Perseguirli con serietà e responsabilità significa anzitutto guardare con il necessario realismo all'orizzonte che abbiamo davanti».

Gli ultimi sei mesi del Settennato inizieranno tra qualche giorno e Mattarella - prima di ringraziare la giovane Virginia Lorenzetti, studentessa dell'Accademia delle Belle Arti, che ha disegnato il ventaglio consegnato al Capo dello Stato da Marco Di Fonzo presidente dell'Associazione Stampa Parlamentare - è tornato ancora una volta sul «ruolo centrale» dell'attività giornalistica e dell'esigenza di fornire alla categoria «garanzie eguali alle categorie di lavoratori, a partire dall'ambito previdenziale».

Marco Conti

La parola

Semestre bianco

Indicano i sei mesi che precedono la scadenza del mandato del Presidente della Repubblica durante i quali il Capo dello Stato non può sciogliere le Camere. Nel caso di Mattarella il semestre bianco ha inizio il prossimo 3 agosto.

Le fake news assediano anche il Colle «La non smentita non è una conferma»

IL CASO

Nel suo settennato, arrivato allo snodo finale con il semestre bianco da martedì prossimo, Sergio Mattarella ha condotto secondo il suo stile, pacato e non retorico, un tentativo di pedagogia repubblicana nel quale non può che rientrare l'esigenza di avere un'informazione corretta. Da questo punto di vista, si è fidato della professionalità dei giornalisti. Ha sbagliato a farlo? No. Ma adesso qualche puntualizzazione - «Nel giornalismo affiora, talvolta, l'assioma che una affermazione non smentita va intesa come confermata» - il Capo dello Stato sente il bisogno di farla, e non sbaglia nella sua critica al retroscenismo iper-politicista o fantapolitico e al gossip - che pure è un'espressione che lui non usa e non userebbe mai - applicato alle cose di Palazzo. Insomma, Mattarella non si toglie rumorosamente qualche sassolino dalle scarpe - quella era pratica cossighiana e tra i due presidenti nessun parallelo è possibile - ma fa capire che in questi quasi sette anni gli ha dato fastidio, non personale ma istituzionale, certo bla bla politichese che l'Italia non merita e la spregiudicatezza di certa informazione on line. Sta criticando - e a qualcuno verrebbe da dire: era ora! - il provincialismo dell'informazione italiana il Presidente della Repubblica, il cui approccio largo e popolare alle questioni nazionali, non interno a un circuito politico-mediatico autoreferenziale, è una delle ragioni del successo?

IL POLITICHESE DI CERTA STAMPA E LA DISINVOLTURA DI ALCUNI SITI NUOCCIONO ALL'INFORMAZIONE

Quel che ha detto Mattarella è anche questo: «Ad esempio, vista la diffusa abitudine di trincerarsi fantasiosamente dietro il Quirinale quando si vuole opporre un rifiuto o di evocarlo quando si avanza qualche richiesta, il Presidente della Repubblica sarebbe costretto ad un esercizio davvero arduo e anche preminente: smentire le fake news fabbricate, sovente, con esercizi particolarmente acrobatici. Faccio appello, dunque, alla professionalità dei giornalisti e alla loro etica professionale». Si tratta di osservazioni, queste riguardanti la correttezza nel racconto della politica, più che di natura retrospettiva - in fondo Mattarella è riuscito grazie alla sua credibilità e alla sua professionalità politica a sopravvivere alla cattiva informazione - di visione o di speranza rivolta al futuro che ci attende. Mentre il Presidente si accinge a lasciare nel 2022 il suo incarico, senza volere un'elezione bis come ha più volte affermato (ma il gossip ridicolmente ne dubita: non è che finge?), noi giornalisti ci saremo ancora. Magari migliori, come chiede Mattarella insieme a molti italiani, o forse no.

Mario Ajello

Il ventaglio donato a Mattarella dalla Stampa parlamentare

Certificato su treni e aerei in vigore dopo Ferragosto

▶Nessun decreto oggi in cdm, le strette su trasporti e scuola la prossima settimana

▶Rallenta l'incremento dei nuovi casi, ma preoccupano i cluster delle vacanze

I casi accertati in Italia

Guariti 4.128.568
Deceduti 128.010
4.330.739 CONTAGIATI TOTALI
Attualmente positivi 74.161
183 terapia intensiva
72.293 isolamento domiciliare
1.685 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+720
Veneto	+544
Campania	+345
Emilia-R.	+419
Piemonte	+150
Lazio	+772
Puglia	+163
Toscana	+661
Sicilia	+627
Friuli V. G.	+75
Marche	+162
Liguria	+144
Abruzzo	+141
P.A. Bolzano	+25
Calabria	+145
Sardegna	+403
Umbria	+143
P.A. Trento	+25
Basilicata	+15
Molise	+14
V. d'Aosta	+3

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +5.696	tamponi +248.472
tasso positività	2,3%
attualmente positivi +3.851	in terapia intensiva -6
decessi	+15

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 27 luglio
L'Ego-Hub

LE MISURE

ROMA Il Green pass per i trasporti a lunga percorrenza. Treni, navi e aerei. Il provvedimento era atteso per oggi in Consiglio dei ministri, ma al termine dell'incontro tra Salvini e Draghi è stato deciso di rimettere in fila i dossier affrontandoli uno alla volta. Dopo la riforma della giustizia - che dovrebbe iniziare venerdì il suo iter a Montecitorio - si riprenderà il tema e per la prossima settimana è possibile che ci sia un Consiglio dei ministri dedicato soprattutto alla scuola. Al di là delle polemiche tra i partiti, si sta prendendo tempo per comprendere quanto sia alta l'ennesima ondata in corso e quale la percentuale dei docenti non vaccinati. Sul piano nazionale il dato è incoraggiante e supera l'85%, ma se si analizzano singole regioni i dati cambiano con la Sicilia che ha oltre il 40% di non vaccinati. È possibile quindi che il governo possa decidere iniziative mirate su singole regioni senza magari introdurre un obbligo nazionale che, per esempio, nel Lazio sarebbe destinato a poche decine di insegnanti.

CURVA

Inoltre chi si occupa di statistica osserva che la crescita dei nuovi casi, per quanto impetuosa, non è inarrestabile come visto nelle settimane precedenti in nazioni quali Spagna e Olanda. In termini di percentuale, ieri c'è stato un incremento di nuovi positivi attorno al 32 per cento rispetto al mercoledì precedente, quando invece l'aumento era stato circa del 100 per cento sul dato di sette giorni prima. In totale i nuovi casi sono stati 5.696, il tasso di positività è al 2,3 per cento, i decessi sono stati 15, i ricoveri sono aumentati di 68 unità. Pesano alcuni focolai nei luoghi delle vacanze: ad esempio nel Lazio, a Fondi, 15 casi in un camping, sono parenti e amici di una ragazzina romana di 12 anni risultata positiva; tamponi ad altri 200 ospiti, altri 300 non si sono presentati, ma non potranno lasciare la struttura senza il test. Altri cluster ad esempio a nord di Roma, tra Santa Marinella e Santa Severa, con quattro locali chiusi. Il picco dei contagi, in Italia, è atteso tra il 10 e il 20 agosto, ma questo rafforza l'idea della necessità di una applicazione diffusa del Green pass in cui crede Draghi. Se il certificato verde, dal 6 agosto, sarà necessario per cenare al chiuso in un ristorante o per partecipare ad un evento, da dopo Ferragosto potrà diventare un requisito per salire su un aereo, su un treno dell'Alta velocità o su una nave.

Verso l'obbligo di Green pass per i viaggi a lunga percorrenza (foto ANSA)

Non si limiterà il diritto allo spostamento di un non vaccinato, visto che comunque è possibile ottenere il Green pass, sottoponendosi a un test antigenico, che deve essere ovviamente negativo, 48 ore prima della partenza. Per chi prende un aereo diretto a un aeroporto di un'altra nazione europea cambierà poco o nulla, visto che per viaggiare all'interno della Ue ormai il Green pass è indispensabile. Più scivoloso, sul fronte dei controlli, il tema per i treni anche se nelle partenze più ordinate dell'alta velocità le verifiche risultano più semplici. Discorso differente è quello sul trasporto pubblico locale, per il quale il dossier viene rimandato a settembre semmai la situazione epidemiologica dovesse peggiorare. Da inizio pandemia si è capito che l'ipotesi di raddoppiare i mezzi su gomma in servizio nelle grandi città già ingolfate, è poco più di uno slogan. Allo stesso tempo, però, introdurre il Green pass anche su bus e metropolitane ha delle controindicazioni, perché è più complicato organizzare i controlli e perché comunque sarebbe una limitazione molto pesante per i non vaccinati. La ragione ufficiale, che fa ritenere solo una extrema ratio il Green pass nel trasporto pubblico locale, è che sul bus o in metro si resta a bordo un tempo più limitato e dunque la possibilità di trasmissione del virus è minore. Questo ragionamento vale in quasi tutte le città, meno in quelle grandi come Roma.

ESCLUSO PER ADESSO L'OBBLIGO SU BUS E METRO: SE IN AUTUNNO I CONTAGI SARANNO SALITI, SI VALUTERÀ COME EXTREMA RATIO

CALENDARIO

La programmazione più probabile, in coerenza con la linea favorevole a una diffusione capillare delle vaccinazione del presidente del Consiglio, Mario Draghi, avrà dunque questa successione: il 6 agosto si parte con il Green pass per ristoranti al chiuso, musei, palestre, eventi, centri termali; poi, basandosi anche sull'andamento della pandemia, si andrà alla stesura di un nuovo decreto che introduce lo stesso strumento nel trasporto a lunga percorrenza, andando a una applicazione pratica dopo Ferragosto. In parallelo si valuterà come convincere la parte mancante di professori a vaccinarsi, mentre a settembre, sempre sulla base dei dati dei nuovi casi positivi e del tasso di riempimento degli ospedali, si valuterà se servirà una stretta più efficace che consenta di utilizzare bus e metro solo a chi ha il Green pass. L'auspicio è che non ce ne sia bisogno, anche perché ad oggi il 60 per cento di italiani ha ricevuto almeno una dose.

Marco Conti
Mauro Evangelisti

Il retroscena

Giustizia, ultimatum di Draghi: «Accordo o conta»

ROMA È bastato l'ultimatum di Mario Draghi per calmare le acque nella maggioranza sulla riforma del processo penale. O si trova l'accordo tra le forze politiche in Parlamento o si va in Aula col testo uscito dal Consiglio dei ministri, la linea del premier. Il Capo dell'esecutivo ha chiesto responsabilità ai partiti della maggioranza. Ed è riuscito ad avere la sponda del leader della Lega Salvini incontrato di primo mattino a palazzo Chigi e che in serata ha certificato quale potrebbe essere il punto di caduta. «E' giusto non mandare in prescrizione i processi di mafia, ma per la Lega è altrettanto doveroso prevedere che anche per i reati di violenza sessuale e traffico di droga i processi vadano fino in fondo».
In pratica i 5Stelle rivendicherebbero di essere riusciti ad imporre lo stop alla improcedibilità per i processi di mafia e terrorismo (ma si chiede anche un allargamento agli eco-reati) mentre la Lega si intesterebbe la mediazione e la difesa delle battaglie da sempre identitarie per il partito di via Bellerio. In realtà l'intesa ancora non è stata siglata, anche se è lo stesso presidente della Commissione Giustizia di Montecitorio, il pentastellato Perantoni a parlare di «sintesi vicina». FI non nasconde l'irritazione per le aperture della Lega: «Se si va in questa direzione non lo votiamo». E anche il Pd punta su tempi certi per i processi, con la possibilità di arrivare a quattro anni (e non due) per l'Appello e a due per la Cassazione per i reati di mafia. La Cartabia ieri è tornata a palazzo Chigi per valutare le ipotesi sul tavolo.

Il covid a Nordest

A NORDEST

VENEZIA I governatori (leghisti) del Nordest chiedono di abbassare i toni dello scontro sull'immunizzazione dei sanitari e sul Green Pass. «L'invito a tutti è di non farne una guerra di religione e che ci si vaccini, sarebbe un bel segnale», dice il veneto Luca Zaia. «La preoccupazione è che si vadano a radicalizzare le posizioni e questo non aiuta il successo della campagna vaccinale», concorda il friulgiuliano Massimiliano Fedriga.

CONTESTAZIONI Inviate le lettere a professionisti e operatori della sanità con nuove date per vaccinarsi

544
I nuovi casi di positivi al Covid registrati ieri in Veneto su 39.706 tamponi. Nessun decesso, restano 19 i ricoverati in area critica

68%
La percentuale di persone sotto i 39 anni risultate positive al Covid ieri in Friuli VG sui 75 casi rilevati. registrato un decesso

Zaia alle Ulss: «Sui No vax evitate guerre di religione»

▶In Veneto riprese le procedure contro 18.766 professionisti e operatori sanitari

▶Fedriga (Friuli) : «Lo scontro non aiuta la campagna di immunizzazione»

IL PERSONALE

Ieri in Veneto sono ripartite le procedure nei confronti dei 18.766 professionisti e operatori della sanità che non risultano in regola con l'obbligo sancito dalla normativa statale. Per esempio a Treviso sono state inviate le prime 186 lettere che erano state fermate per l'approfondimento giuridico e il dg Francesco Benazzi ha annunciato che i provvedimenti scatteranno dal 9 agosto. «Ogni direttore generale – ha ribadito Zaia – decide per i suoi dipendenti. La legge è chiara e prevede tutta una serie di passaggi. Noi avevamo chiesto la sospensione momentanea delle procedure perché c'era la notizia che il Tar dell'Emilia Romagna potesse aver dato la sospensiva ai ricorrenti, allora volevamo vedere la sentenza per capire qual era l'errore formale. Poi si è chiarita questa situazione e gli assessori alla Salute delle Regioni hanno detto che si va avanti sulle sospensioni. Così i dg delle Ulss venete hanno iniziato ad inviare le lettere di contestazione, ma anche ad offrire nuove date per le vaccinazioni e c'è chi si sta vaccinando».

Resta il fatto che potranno verificarsi problemi di carenza dei medici e degli infermieri. «I dg delle Ulss – ha specificato il presidente del Veneto – dovranno modulare le eventuali sospensioni in relazione al problema delle sostituzioni per le ferie in questi periodo e ad eventuali mancanze per figure strategiche in alcuni reparti. Io spero che si riesca a trovare una soluzione e se ne venga fuori». Con un auspicio finale per Zaia: «Evitiamo che ci siano scontri».

LA CAUTELA

L'appello si intreccia alla riflessione di Fedriga sulla certificazione verde: «Penso che il Green Pass, come ha proposto la Conferenza delle Regioni, deve essere un processo d'accompagnamento». Più che nuovi attriti, il governatore del Friuli Venezia Giulia (e portavoce dei colleghi di tutta Italia), chiede uno sforzo di prudenza, per esempio in riferimento alla scuola e ai trasporti: «Utilizzerei cautela in questo momento, perché dobbiamo coinvolgere le persone a partecipare alla campagna vaccinale e non alimentare tensioni». Ciò non toglie che Fedriga creda fermamente nell'importanza dell'immunizzazione: «Quando non si è vaccinati il rischio di contagio aumenta e aumenta moltissimo quello di malattia grave e rischiano anche di tornare a riempirsi gli ospedali. Per questo la campagna capillare che stiamo facendo come Regione deve trovare una partecipazione sempre più importante da parte dei cittadini. Io sono contento che si torni a una vita normale ed è possibile grazie ai vaccini». Parole significative, anche perché pronunciate a commento del focolaio di Covid ha commentato il focolaio di Covid che si è sviluppato in provincia di Pordenone, dopo una festa organizzata in una discoteca a Roveredo in Piano.

IL BOLLETTINO

A proposito di contagi, ieri il bollettino veneto ha segnalato altri 544 casi su 39.706 tamponi. Nessun decesso si è verificato ed è sostanzialmente invariata la situazione negli ospedali, con 19 ricoverati in Terapia intensiva e 175 negli altri reparti. La rilevazione friulgiuliana ha indicato 75 casi su 6.182 test, il 68% tra under 39, con un'età mediana di 22 anni, Sono stati contati 1 decesso, 1 paziente intubato e 10 accolti in altri reparti.

Angela Pederiva

Padova, Ordine dei medici per la linea dura: «Pubblici i nomi dei non vaccinati»

TOLLERANZA ZERO
Domenico Crisarà, presidente dell'Ordine di medici di Padova: stretta sui no vax

PADOVA Tenero, con i medici No Vax, il dottor Domenico Crisarà non lo è mai stato. Sette mesi fa, nella conferenza stampa di insediamento come presidente dell'Ordine dei Medici di Padova, non fece nemmeno a tempo a presentarsi e annunciò subito tolleranza zero: «Chiunque farà comunicazione contro i vaccini, finirà sotto procedimento disciplinare». Da due mesi incalza l'Ulss Euganea: «Ci diano gli elenchi dei non vaccinati». Ora il momento è vicino, gli elenchi sono ormai pronti e il presidente dell'Ordine annuncia già la prossima mossa: «Vogliamo pubblicare tutti i nomi dei medici che hanno rifiutato il vaccino. È giusto renderli pubblici, è una garanzia per i cittadini. Ho già dato mandato all'ufficio legale dell'Ordine di valutare la procedura da seguire e consulteremo il garante della privacy. Vogliamo essere inattaccabili, ma riteniamo sia giusto così».

I DATI

Secondo i dati regionali la provincia di Padova è quella che conta il maggior numero di sanitari non vaccinati: 4.088. Di questi, i medici sono 725. Crisarà guida un'Ordine che conta 7mila iscritti e stima che siano 70 i non vaccinati che operano nel Servizio sanitario regionale tra ospedalieri, specialisti dei distretti e dottori di famiglia.

«Attendiamo che l'Ulss completi le procedure e proceda alle sospensioni - spiega Crisarà -, poi noi procederemo alla ratifica con le sospensione dall'albo. Questi signori saranno dei laureati in Medicina ma non saranno considerati medici abilitati a prestare servizio. Se lo faranno abusivamente, saranno denunciati in Procura».

Poi il presidente entra nel merito dell'ultima mossa. «Non mi importa se l'Ulss deciderà di sospendere o meno. Noi in ogni caso abbiamo chiesto gli elenchi con i nomi di tutti coloro che hanno rifiutato il vaccino per poterli pubblicare. Naturalmente mi riferisco solo a chi non ha una giustificazione: se invece un medico è in possesso di un certificato che attesta l'impossibilità a vaccinarsi è un altro discorso e non sarebbe corretta la pubblicazione del nome. Per quanto riguarda i rifiuti, invece, credo sia importante rendere tutto trasparente: io devo sapere se il medico che mi sta visitando o che sta prendendo in cura mio padre è un medico che ha scelto di immunizzarsi o meno».

Per quel che riguarda i procedimenti disciplinari relativi a chi fa comunicazione e divulgazione No Vax, anche su questo fronte Crisarà è passato dalle parole ai fatti: «Le prime convocazioni sono già partite».

Gabriele Pipia

IL CASO

Scuola, obbligo di profilassi e mascherine

ROMA All'orizzonte resta sempre solida l'ipotesi dell'obbligo di vaccinazione per i professori (o della necessità del Green pass, ma la differenza non è così marcata), ma la decisione sarà presa solo la prossima settimana, anche valutando la potenza dell'ondata in corso. Nel frattempo si comincia a ragionare su una serie di provvedimenti certi. Mascherina in classe dove non è possibile garantire il distanziamento (praticamente ovunque nelle scuole italiane); forte spinta alla vaccinazione dei docenti non ancora immunizzati e degli studenti over 12; rafforzamento del sistema dei trasporti, fino all'ipotesi di ricorrere a taxi e ncc; assunzione in forma temporanea di personale docente, per recuperare il terreno perduto da molti ragazzi a causa delle difficoltà causate dalla didattica distanza. Nel Piano scuola 2021-2022 inviato dal Ministero della Pubblica istruzione alle Regioni, sono inserite diverse raccomandazioni del Cts, il comitato tecnico scientifico.

Ma se questo è un punto di partenza, la prossima settimana si valuterà se andare oltre, prendendo in considerazione anche l'ipotesi di cui il ministro Salute, Roberto Speranza, ha parlato nei giorni scorsi: l'obbligo della vaccinazione anti Covid per gli insegnanti. «Sono valutazioni che stiamo facendo in queste ore. La riapertura della scuola in sicurezza e senza dad è un obiettivo di tutto il governo. Valuteremo in queste ore quali saranno le strade migliori. Il governo è fortemente impegnato, è una priorità» aveva detto Speranza. Un altro nodo che andrà sciolto è quello di cui aveva parlato l'assessore alla Salute dell'Emilia-Romagna, Raffaele Donini: evitare la didattica a distanza ai ragazzi vaccinati. Questa strada è già stata intrapresa dalla Francia dove, se c'è un positivo in classe, i ragazzi vaccinati potranno comunque continuare con le lezioni in presenza, mentre dovranno isolarsi e ricorrere alla didattica a distanza coloro che non sono immunizzati.

Ad oggi il personale docente o non docente che ha ricevuto almeno una dose è l'82 per cento. Si tratta di una percentuale rilevante, ma è mal distribuita nel Paese, perché, vi sono Regioni come Sicilia, Sardegna, Liguria, Calabria e provincia autonoma di Bolzano ampiamente sotto il 70 per cento. Sul fronte degli studenti, i numeri sono ancora bassi: tra i 12 e i 19 anni (non esistono vaccini autorizzati sotto gli 11 anni) meno del 32 per cento ha ricevuto almeno una dose. La recente autorizzazione anche di Moderna per la fascia di età 12-18 anni, che si aggiunge a Pfizer, può aiutare ad accelerare. Questo lo scenario, ma al di là delle rassicurazioni e dei buoni propositi del documento del ministero guidato da Patrizio Bianchi, il ritorno dalle vacanze dei giovanissimi e la successiva riapertura delle scuole può causare numerosi rallentamenti dell'attività scolastica ogni qual volta ci sarà un caso positivo in classe.

SI STUDIA IL PIANO PER IL RIENTRO IN CLASSE: IL CTS PREME PER LA DOPPIA DOSE AGLI ALUNNI CON PIÙ DI 12 ANNI

PRIORITÀ

Il piano spiega che c'è «la priorità di assicurare la completa ripresa della didattica in presenza», «per garantire il ritorno alla pienezza della vita scolastica, dunque, è essenziale che il personale docente e non docente, su tutto il territorio nazionale, assicuri piena partecipazione alla campagna di vaccinazioni», «al medesimo scopo, il Cts ritiene necessario promuovere la vaccinazione dei più giovani, considerando che "anche per gli studenti di età uguale o superiore ai 12 anni, benché per questi ultimi è noto che gli sviluppi di una sintomatologia grave sia evento infrequente e che i casi letali sono estremamente rari, nondimeno si rivela essenziale avanzare celermente nella campagna vaccinale"». Come si tornerà a scuola? Il documento recepisce il parere del Cts: «Laddove non sia possibile mantenere il distanziamento fisico per la riapertura delle scuole, resta fondamentale mantenere le altre misure non farmacologiche di prevenzione, ivi incluso l'obbligo di indossare in locali chiusi mascherine di tipo chirurgico». Sono esclusi i bambini sotto i sei anni. Escluso, per ora, il ricorso ai tamponi periodici. Confermata la necessità di una aerazione costante dei locali, mentre sul grande punto debole dei trasporti, permane il ruolo di regia dei prefetti, dove sarà necessario si ricorrerà ai privati, non escludendo, per le scuole secondarie, neppure il ricorso a convenzione con Ncc (noleggio con conducente) e taxi.

Mauro Evangelisti

Le manifestazioni

Roma, Milano, Torino: il flop dei "no green pass"

▶Fiaccolate in 12 città. Nella Capitale nemmeno mille a piazza del Popolo

▶Una parte della Lega al fianco dei ribelli Ma non si vedono né giovani né anziani

LA GIORNATA

ROMA Si accendono a Roma e in altre undici piazze italiane le fiaccole dei detrattori del Green pass ma non riescono a contrastare neanche la luce dei lampioni. Non tanto per l'intensità di ogni singola torcia in sé quanto più per lo scarso numero di chi le tiene in mano.

Vanno avanti la proteste di chi dice "no" al certificato verde - dal 6 agosto in vigore in tutto Paese - ma l'adesione ai vari sit-in che in rete e sui social era stata annunciata come «scrosciante» al grido di «saremo centinaia di migliaia», si ferma a questo: una speranza disattesa. Le piazze regalano un'altra immagine, quella di una minoranza accalorata ma composta, disorientata pure nella "battaglia" che porta avanti e contrastante anche nei pensieri. «Non siamo no vax - diceva ieri uno degli organizzatori del sit-in a piazza del Popolo a Roma - ma non tolleriamo che ci venga detto cosa fare. Il Covid uccide ma se viene preso in tempo si può curare basta fare attenzione e attenersi all'igiene e alle distanze». Poi però parla al microfono senza mascherina, intorno a lui un gruppo di persone lo applaude ma nessuna ha il volto coperto.

I NUMERI

Roma vive così il suo secondo giorno di protesta dopo quella decisamente più colorata dei manifestanti del movimento "Io apro", capitanato da un gruppo di ristoratori che pur in numero ridotto (dai 50 mila annunciati per martedì erano poi 600 secondo la Questura) hanno provato a sfilare per il Centro creando qualche disagio alla circolazione. Ieri da Milano a Palermo, da Torino a Bologna, da Roma a Padova a manifestare contro il Green pass gli aderenti e i sostenitori del "Comitato libera scelta", un gruppo nato spontaneamente sui social che sempre in rete si dichiara "apolitico" e "apartitico". «Giù le mani dai bambini», «Nessuno ha il diritto di gestire la mia vita», «Sono sana fino a prova contraria». Alcuni degli slogan che si sono rincorsi da Nord a Sud del Paese. Ma nelle piazze sono in pochi: neanche un migliaio a Roma, qualche centinaia in piazza Castello a Torino, una cinquantina a piazza Fontana a Milano. A tenere tra le mani i cartelli con gli slogan che contano anche «Green pass misura dittatoriale» e «unità contro ogni discriminazione», uomini e donne con un'età compresa tra i 40 e 60 anni. Coloro i quali che, stando ai report delle varie Regioni e della cabina del ministero della Salute, rifuggono ancora oggi la vaccinazione principalmente per timori o posizioni ideologiche. A piazza del Popolo non ci sono i giovani e non ci sono gli anziani. I primi nel Lazio stanno correndo a vaccinarsi i secondi sono già immunizzati da mesi. Ci sono invece - in gran numero - le forze dell'ordine ma fortunatamente resteranno a guardare senza dover intervenire per sedare disordini o tafferugli. Ci sono i politici, diversamente da quanto accaduto in altre città. A Roma arriva Vittorio Sgarbi: «Non abbiamo nessuno certezza che il vaccino sia stato testato», Claudio Borghi deputato leghista: «Sono qui per esprimere solidarietà per una causa che è la nostra, per la libertà di scelta», dice mentre un manifestante gli risponde urlando: «al governo e all'opposizione! Al governo e all'opposizione!». Con lui altri esponenti di partito da Alberto Bagnai a Simone Pillon fino ad Armando Siri: «Non è vero che chi non si vaccina muore». C'è anche l'ex M5s Gianluigi Paragone.

LE FIRME

Tanto a Milano quanto a Roma i manifestanti spendono parole e un minuto di silenzio per ricordare lo pneumologo di Mantova Giuseppe De Donno, morto suicida, che nella prima fase della pandemia avviò la cura con il plasma iperimmune lasciata poi decadere nella gestione dei malati ospedalizzati. Ma l'attenzione nella Capitale è riservata - con ben altri toni - anche a Roberto Burioni. Poche ore prima sempre a piazza del Popolo nel sit-in promosso da Edoardo Polacco e precedente a quello di "Comitato libera scelta" sono state raccolte una cinquantina di firme per una querela contro il virologo. I cori passate le 21 cambiano decisamente tenore: cadute le recriminazioni contro il Green pass si passa agli insulti - per mezzo di una dialettica propria di certe manifestazioni - contro chi il certificato verde l'ha varato.

Camilla Mozzetti

UN MINUTO DI SILENZIO PER LO PNEUMOLOGO GIUSEPPE DE DONNO E POI I CORI CONTRO DRAGHI E IL GOVERNO

LA SCARSA PARTECIPAZIONE NELLA CAPITALE Una donna del popolo "no green pass" scesa ieri sera in piazza per protestare (foto Caprioli/Toiati)

L'intervista Dimitri Coin

Il deputato leghista: «Io, in piazza contro le restrizioni. Vaccinarmi? Anche no»

Ieri sera a protestare in piazza del Popolo a Roma c'era anche Dimitri Coin. Il deputato trevigiano della Lega, di cui è stato pure segretario provinciale, aveva annunciato via social la propria partecipazione al sit-in, mostrandosi insieme al collega veneziano Alex Bazzaro fra i più attivi nel supportare l'iniziativa. «Liberi di scegliere, no Green Pass obbligatorio, io ci sarò», aveva scritto il parlamentare nei giorni precedenti, aggiungendo alla sua intenzione di manifestare anche il cordoglio per la scomparsa del medico che sosteneva la cura attraverso il plasma iper-immune («Ho avuto l'onore di conoscere personalmente il dott. Giuseppe De Donno: persona speciale, disponibile di grande umanità e grande professionista»). Mentre usciva dalla seduta di commissione alla Camera e si preparava per andare alla fiaccolata, che in Veneto si è tenuta in contemporanea pure davanti ai municipi di Padova e di Rovigo, Coin ha comunque voluto precisare il senso della propria presenza in mezzo alla variegata folla di attivisti: «Non sono un no-vax».

Allora cos'è?

«Un libero partecipante, che prende parte a una manifestazione che si tiene in tutta Italia, perfettamente in linea con la posizione della Lega e del suo segretario Matteo Salvini».

Però nella Lega le sensibilità sono tante. Crede davvero che il governatore pur leghista Luca Zaia andrebbe a un raduno dei no-Green Pass?

«Questo bisognerebbe chiederlo a lui. Parlo per me e dico che sono in totale sintonia con Salvini. Noi siamo per la libera scelta, quello che contestiamo è l'applicazione che si vuole fare della certificazione verde».

Si è vaccinato?

«No, ma mi spiego subito. Ribadisco che non sono contrario per principio alla vaccinazione, tant'è vero che ho due genitori anziani e li ho accompagnati personalmente a farsi l'iniezione. So bene che, nel loro caso, il rischio comportato dal Covid è ben superiore a quello potenziale del vaccino. Quanto a me, sono stato positivo per 22 giorni a marzo, so bene di cosa parliamo...».

Ce lo dice?

«Parliamo di un virus che è ben diverso da quello dell'influenza, i malanni stagionali sono tutt'altra cosa. Mi riferisco ai ricoveri e alla mortalità. Ma tutto questo non c'entra niente con le limitazioni imposte dal decreto alla libertà personale dei cittadini, che fra l'altro vanno anche contro le direttive dell'Unione Europea. Qui è in corso una compressione della libertà».

ALLA CAMERA Dimitri Coin

L'ESPONENTE TREVIGIANO: «HO FATTO IL COVID, SO DI COSA PARLO. LOTTO PER LA LIBERTÀ E PERCHÈ HO PAURA PER I MIEI DUE BAMBINI»

Non vede però l'altra faccia della medaglia e cioè la necessità di proteggersi?

«Più che altro non vedo una grande differenza tra bere il caffè al bar seduti o in piedi, per cui dentro il locale puoi stare al banco ma non al tavolino. Quando ci sono le distanze e le protezioni, non serve imporre qualcosa che fra l'altro stride con la realtà, come vediamo con i casi di infezione fra i vaccinati. Lo posso testimoniare personalmente: sono appena uscito dalla mia terza quarantena, questa volta dovuta al fatto di essere stato a contatto per quattro giorni con un positivo a cui era stata somministrata la doppia dose. Ho fatto quattro tamponi e sono negativo, perché ho sviluppato gli anticorpi dopo la mia malattia. Ho eseguito il test per misurarli e sono altissimi. Per questo dico che è sbagliato far passare il messaggio che basta il Green Pass per essere tranquilli: chi è stato vaccinato, non è detto che sia immune».

Cosa farà dopo 12 mesi dalla sua guarigione, si vaccinerà?

«Non lo so, vedrò come sarà la situazione, magari anche no. Più che altro sono preoccupato per quello che si vuole fare ai bambini, ne ho due piccoli e sento dichiarazioni di Pfizer da paura, se consideriamo che la Germania non vuole vaccinare i minori. Ecco perché partecipo alla manifestazione: non possiamo discriminare chi ha giustamente timore».

Angela Pederiva

L'inchiesta sul caporalato

Preso anche il carceriere degli "schiavi" pakistani Gli arrestati non parlano

▶L'uomo di fiducia dei "caporali" portava i connazionali al lavoro e poi li segregava

▶Il viaggio in Patria di un operaio per mettere al riparo la famiglia da ritorsioni

VIOLENZA La drammatica immagine del lavoratore pakistano trovato legato e picchiato sul ciglio di una strada nel padovano

L'INDAGINE

PADOVA Da autista del furgone che portava gli "schiavi" in azienda, a picchiatore senza scrupoli che, assieme agli altri kapò, pestava a sangue gli operai ribelli, li derubava di tutto e poi li scaricava per strada legati, con il volto in alcuni casi ridotto a una maschera di sangue. E proprio per queste sue "doti", Farman Ullah, 39enne, era considerato il "tuttofare" del gruppo. Il pakistano, braccio destro dei titolari della Bm Service di Trento - i Badar, padre e figlio - l'azienda che aveva in appalto l'inscatolamento dei libri all'interno del colosso editoriale padovano, Grafica Veneta, abitava nella stessa casa di Trebaseleghe dove erano stipati i 20 connazionali che aveva il compito di controllare a vista. Ma quando i carabinieri di Padova hanno eseguito il blitz che ha portato in carcere i suoi complici, lui non c'era. Latitante per due giorni, è stato scoperto ieri mattina a Mestre, vicino a un ufficio postale. I carabinieri l'hanno ammanettato e portato in cella al Due Palazzi di Padova, in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare per i reati di sfruttamento del lavoro, rapina, estorsione, lesioni e sequestro di persona.

I titolari della Bm Service avevano posto proprio Ullah a controllare gli operai nella villetta di via Bigolo 6 a Trebaseleghe: abitava lì ed era la loro "guardia". Controllava che nessuno uscisse dall'alloggio, al mattino li caricava sul furgone e li portava in azienda a lavorare, al pomeriggio inoltrato li riportava indietro. Era lui, inoltre, che assieme agli altri picchiatori, ha massacrato di botte all'interno dei dormitori i connazionali che tornavano da Padova dopo un colloquio alla Cisl per raccontare la loro situazione.

L'AUTISTA ERA INCARICATO DI PICCHIARE CHI SI RIBELLAVA DOPO AVERLI DERUBATI DI SOLDI E DOCUMENTI

E il suo compito era anche quello di convincere, con le cattive, gli altri pakistani a restituire parte dello stipendio facendosi consegnare il bancomat e il pin. Le minacce erano la sua specialità, ma se queste non fossero bastate, non aveva nessun problema a passare alle mani.

LA PAURA

I lavoratori sfruttati temevano per la loro incolumità e per quella delle loro famiglie. Erano terrorizzati, come i dieci che hanno trovato la forza di denunciare i loro aguzzini e hanno permesso ai carabinieri di fare partire le indagini. Ora, tutti e dieci, si trovano in una comunità protetta in vista dell'incidente probatorio previsto per i primi di settembre. Uno di loro preoccupato per le sorti della moglie e dei figli, dopo avere fornito la sua testimonianza agli inquirenti, è partito per il Pakistan per metterli al sicuro da un'azione di vendetta. E del resto nell'ordinanza di 95 pagine, è stato sottolineato dal Gip come i pakistani al comando di padre e figlio Badar, agissero con un stile mafioso. E così il coraggioso lavoratore dopo avere trovato una sistemazione sicura per la sua famiglia, è ripartito per l'Italia sicuro di ottenere giustizia, ma soprattutto un futuro migliore.

IN TRIBUNALE

Ieri tutti gli undici arrestati, davanti al Gip Domenica Gambardella, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Motivo, i loro legali vogliono prima studiare gli atti per poi pianificare una linea difensiva. Insomma hanno fatto scena muta anche i personaggi chiave dell'operazione "Pakarta". Quindi l'amministratore delegato di Grafica Veneta, Giorgio Bertan di 43 anni difeso dall'avvocato Emanuele Fragasso Junior, e il suo braccio destro Giampaolo Pinton 60 anni direttore dell'area tecnica e affiancato dal legale Giovanni Chiello. Come non hanno parlato padre e figlio Badar difesi dall'avvocato Fabio Valcanover di Trento. Il papà, Mahmmod Arshad Badar, è anche un imam della comunità musulmana pakistana che opera tra Brescia e Bergamo. Il religioso avrebbe ingaggiato diversi lavoratori proprio tra i suoi fedeli, nella maggiore parte connazionali appena arrivati in Italia e in cerca di un impiego.

Marina Lucchin
Marco Aldighieri

Il sistema e le polemiche

Modello Nordest, scintille in aula. Assindustria: «Noi a fianco di Grafica Veneta»

▶Scontro in Consiglio regionale sul sistema veneto dopo l'inchiesta sullo sfruttamento

▶Gli imprenditori di Padova e Treviso: «Azienda solida, il tessuto merita rispetto»

IL DIBATTITO

VENEZIA Scintille in Consiglio regionale sul modello di sviluppo del Nordest. Il dibattito aperto l'altro giorno dalla vicecapogruppo dem Vanessa Camani, che ha voluto puntualizzare (nell'intervista in questa pagina) la propria posizione per provare a stemperare le polemiche con gli zaian-leghisti, ieri ha acceso la seduta a Palazzo Ferro Fini. Fra gli opposti banchi del centrosinistra e del centrodestra sono volate accuse sul tema del caporalato, che hanno finito per investire anche i banchi della presidenza, mentre la giornata già segnalava una forte presa di posizione di Assindustria Venetocentro a difesa della storia di Grafica Veneta e in attacco alle parole del Pd.

IN AULA

Il clima in aula si è arroventato durante la discussione sulla mozione, presentata da Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) e poi bocciata dalla maggioranza, la quale proponeva di avviare un tavolo di confronto con Amazon «per permettere insediamenti compatibili con i territori interessati». Il tema della logistica ha portato Camani a fare riferimento a «fenomeni di caporalato, quando non addirittura riduzione in schiavitù», rispetto a cui ha affermato di ritenere che «richiamare la responsabilità dei singoli non sia sufficiente rispetto ai temi dello sfruttamento del lavoro e che invece sia necessario costruire le condizioni per cui anche in questa Regione si sviluppi una responsabilità collettiva che tutti sentano condivisa di contrastare questi fenomeni». Dichiarazioni che hanno scatenato il capogruppo leghista Giuseppe Pan: «Da due giorni sento qui dentro che tutti i nostri imprenditori, tutta la logistica, l'agricoltura, si avvalgono di caporali, di sfruttamento dell'immigrazione, di sfruttamento e di schiavi. Attenzione quindi a dire che i nostri imprenditori sono criminali». La presidente vicaria Francesca Zottis (Pd) ha invitato l'esponente della Lega ad attenersi all'ordine del giorno, a quel punto è insorto lo speaker zaiano Alberto Villanova: «Non mi sembra che la mozione parlasse di caporalato, eppure nessuno ha interrotto la collega Camani». E via con il battibecco, fra richiami al regolamento e lettura dei verbali, spia delle tensioni riverberate sul Canal Grande dal caso Grafica Veneta.

MASON (CGIA): «SCHEMA BASATO SULL'ILLEGALITÀ? NON SI PUÒ FARE DI TUTTA L'ERBA UN FASCIO»

TUTELA DELLA LEGALITÀ L'operazione "Pakarta", al centro del dibattito, è stata condotta dai carabinieri

GLI INDUSTRIALI

Il colosso di Trebaseleghe ha visto schierarsi gli Industriali di Padova e Treviso, che confidando «nel rapido e chiaro accertamento da parte della magistratura di eventuali responsabilità individuali», hanno voluto «affiancare l'azienda», definendola eloquentemente «una realtà solida, tecnologicamente avanzata e fortemente internazionalizzata, che esprime un grande patrimonio di valore sociale e industriale, di competenze e occupazione, che va tutelato e sostenuto proprio nei momenti di difficoltà». Poi l'attacco dell'associazione presieduta da Leopoldo Destro, con toni perentori, a chi aveva criticato il sistema Nordest: «Esprimiamo, al contempo, profondo rammarico e amarezza per giudizi avventati e immotivati, rivolti ingiustificatamente al "modello di sviluppo", a quel tessuto diffuso e innovativo di imprese e filiere che vive e opera nelle nostre comunità, condividendone valori, impegno e professionalità, e che merita rispetto.

GLI ARTIGIANI

A prendere posizione sono stati anche gli artigiani della Cgia, con il segretario Renato Mason: «Chi ritiene che il modello del Nordest sia basato sullo sfruttamento e l' evasione non sa quel che dice. Invitiamo coloro che sostengono questa tesi a uscire dalla Ztl in cui si sono rintanati per tornare a frequentare maggiormente le fabbriche, ascoltando con attenzione gli imprenditori e i lavoratori dipendenti. Purtroppo, queste posizioni inaccettabili dimostrano ancora una volta come una parte politica abbia un atteggiamento di ostilità verso le imprese e gli imprenditori. Intendiamoci, la Cgia non giustifica nessuno e tanto meno i vertici del gruppo grafico di Trebaseleghe. Le responsabilità penali sono sempre personali e chi ha sbagliato dovrà risponderne innanzi ai giudici. Altra cosa, invece, è fare di tutta l'erba un fascio, ovvero prendere spunto da un caso di cronaca e "bollinare" un sistema economico come "ricettacolo" di soprusi e malversazioni».

Angela Pederiva

L'intervista Vanessa Camani

«Vengo dall'impresa ho espresso soltanto le mie preoccupazioni»

Aveva detto: «Va ripensato il modello di sviluppo del Nord Est, che non può essere basato su competizione al ribasso, sfruttamento dei lavoratori stranieri ed evasione fiscale». Le parole di Vanessa Camani, vicecapogruppo del Partito Democratico, hanno scatenato il putiferio. L'esponente padovana vuole così meglio precisare il proprio pensiero: «Nessuna accusa al sistema imprenditoriale del Veneto. Ma proprio perché ne riconosco il valore, ho espresso forte preoccupazione rispetto al quadro che emerge dalle cronache».

L'inchiesta riguarda Grafica Veneta. Perché ha allargato il ragionamento?

«Sono stata l'unica a prendere posizione. Ho voluto segnalare una preoccupazione pesante. Ma fa impressione che il caso sia chi fa una riflessione e non il fatto in sé. Mi piacerebbe che il dibattito attorno al modello partisse da ciò che è accaduto, e che dalle prime risultanze sembra gravissimo, perché colpisce al cuore il sistema produttivo che ha reso grande il Veneto».

Cosa intendeva con «punta dell'iceberg»?

«Ho detto che l'illegalità, che anche in questa regione si sta diffondendo, è uno dei pericoli insieme alla pandemia e alla crisi economica, perché rischia di mettere in discussione il sistema imprenditoriale e sociale del Veneto. Confido che siano fenomeni isolati, ma penso che la politica abbia il dovere di occuparsene».

Cosa risponde a quanti, dalla Lega a Confindustria, la accusano di non conoscere la realtà veneta?

«Chi fa politica ed è eletto sul territorio, per definizione deve conoscerlo, anche stando vicino alle imprese che producono lavoro e ricchezza, così come alle lavoratrici e ai lavoratori. Il dovere della politica è di trovare un punto di sintesi, che non può essere basato sul conflitto. Vengo da una famiglia di imprenditori e ho sempre lavorato in imprese private. Ma al di là della mia storia personale, sul piano politico penso sia necessario porsi una domanda. Di fronte alla sfida della sostenibilità e dell'innovazione, lasciamo che gli imprenditori si arrangino, o pensiamo magari di sostenere e rafforzare le imprese anche rispetto ai pericoli che corrono? Non si può stare con le aziende solo quando c'è da dividere il benessere: davanti alla necessità della riconversione, serve responsabilità da parte di tutti e io porto avanti quella della politica».

La sua proposta?

«Fare fronte comune, rafforzando l'impegno per salvaguardare l'impresa veneta, che proprio dalla concorrenza sleale dell'illegalità rischia di essere colpita. Oggi bisogna fare di più, condannando con fermezza e senza ambiguità i comportamenti gravissimi di Grafica Veneta, qualora venissero confermate le responsabilità emerse dalle indagini, ma al contempo investendo sulla competitività delle imprese del nostro territorio e sulla qualità del lavoro».

A.Pe.

DEM Vanessa Camani

L'ESPONENTE DEL PD PROVA A DISINNESCARE LE POLEMICHE: «SERVE RESPONSABILITÀ DA PARTE DI TUTTI, ANCHE DELLA POLITICA»

«Inchieste inutili su Eni» I pm contro De Pasquale

▶Milano, documento di 27 magistrati: «Un uso sproporzionato delle risorse»

▶La Procura non ha ancora inviato al Csm il piano organizzativo sulla produttività

IL CASO

MILANO La creazione del dipartimento "Affari internazionali e reati economici transnazionali" è un progetto fortemente voluto dal capo della Procura di Milano Francesco Greco, ha preso forma nel 2017 ed è stato affidato all'aggiunto Fabio De Paquale, titolare del caso Eni-Nigeria. Ma sull'attività dell'ufficio si sono addensate rapidamente le nubi del malumore degli altri pm e si è insinuata l'idea che sia stato creato su misura proprio per l'inchiesta sulla presunta tangente da 1,1 miliardi pagata dalla multinazionale e finita con l'assoluzione di tutti gli imputati. Già a marzo 2020 ventisette pm hanno redatto un documento molto critico sulle «lacune» del Progetto organizzativo 2017-2019 della Procura, evidenziando come il terzo dipartimento «avrebbe meritato» una «illustrazione analitica delle attribuzioni (di che affari si tratta), del peso, dell'andamento dei flussi di lavoro e dei risultati», mentre «nulla è possibile carpire» dai numeri forniti sull'attività del pool.

LACUNE

Il Progetto organizzativo rimarca che, «in poco meno di due anni, il dipartimento ha investigato numerosi casi di corruzione internazionale, fiscalità e riciclaggio transnazionale. Alcuni di questi casi sono pervenuti a dibattimento e vi sono stati sequestri e pronunce giudiziali. Sono state complessivamente trattate 2.117 pratiche e ne sono state definite, allo stato, 1.514». Nel documento denuncia dei pm - dal quale già trapelano le tensioni in Procura poi esplose con i contrasti tra Greco e gli aggiunti Laura Pedio e Fabio De Pasquale, da un lato, e il pubblico ministero Paolo Storari dall'altro - i 27 magistrati firmatari evidenziavano le «due lacune fondamentali del Progetto organizzativo». Ossia quelle sulla «indicazione e, poi, l'analisi particolareggiata dei flussi» dell'attività d'indagine, un «difetto» che «impedisce alla radice di apprezzare gli aspetti riguardanti la congruità (e la tipologia) delle forze umane e materiali destinate a fronteggiare i singoli fenomeni» di criminalità. «Non si rinviene un'analisi della realtà criminale nel territorio di competenza», si legge nel documento, che rileva inoltre come «non sono stati specificamente individuati gli obiettivi organizzativi, di produttività e di repressione criminale che l'ufficio intende perseguire, né gli obiettivi che l'ufficio è o non è riuscito a conseguire nel precedente periodo». Attenzione particolare viene dedicata proprio al terzo dipartimento per verificarne la «necessità», anche in relazione al rapporto con gli altri uffici della Procura «in grave sofferenza» dal punto di vista dei fascicoli da trattare e dell'organico dei magistrati. I numeri forniti, si legge nel documento, sono relativi solo al 2019 e non al triennio, dunque non farebbero chiarezza sull'attività del pool che ha a disposizione sei pubblici ministeri, di cui un aggiunto, e altri tre magistrati fuori quota. Dallo scritto emerge che il 3 marzo 2020 i ventisette magistrati della Procura milanese che hanno manifestato critiche sul progetto organizzativo lamentano una carenza di dati statistici dettagliati relativi allo stato delle pendenze e ai flussi di lavoro ritenuti essenziali per elaborare strategie di contrasto alla criminalità, per una razionale distribuzione delle risorse umane e la priorità nella trattazione dei procedimenti. Ma è soprattutto la sproporzione delle forze a creare nervosismo: viene ritenuta eccessiva l'assegnazione dei magistrati al dipartimento reati economici transnazionali rispetto a quelli che si occupano di reati gravi.

SECONDO GLI "AGGIUNTI" ALTRI UFFICI AVEVANO UN MAGGIORE BISOGNO DI RISORSE

NEL MIRINO **Il pubblico ministero Fabio De Pasquale in aula di tribunale in una foto dell'aprile 2010.**

PIANO ORGANIZZATIVO

La questione sarà affrontata dalla settima commissione del Csm, che dovrà gestire anche un'altra criticità. La Procura milanese, unico ufficio del distretto della Corte d'Appello, non ha inviato al consiglio giudiziario - l'organismo territoriale di autogoverno delle toghe - per il parere e la trasmissione al Csm, il nuovo piano organizzativo con cui si indicano gli obiettivi di «repressione» dei reati, la «produttività» che si vuole raggiungere e il bilancio dei risultati dell'attività di indagine degli anni precedenti. Inoltre non ha nemmeno depositato il decreto di conferma del piano organizzativo precedente. Lo ha segnalato nei giorni scorsi, con un verbale, lo stesso consiglio giudiziario al Csm.

Claudia Guasco

Sardegna

Aiuta un automobilista in panne, poliziotto travolto e ucciso

L'INCIDENTE

NUORO È stato travolto e ucciso da un'auto, mentre con un collega interveniva per aiutare un automobilista rimasto in panne. Un agente della Polizia stradale, Marino Terrezza, 36 anni sardo, è morto lungo la statale 131 Dcn all'altezza di Posada, nel Nuorese.

Sul posto per effettuare i rilievi sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Siniscola. L'incidente è avvenuto verso le 9, in direzione di Olbia. La pattuglia della Polstrada, impegnata nei consueti controlli, ha notato un'auto in panne, ferma sul ciglio della strada nella corsia di decelerazione. Il conducente, a quanto pare, stava cercando di cambiare una gomma forata. Gli agenti si sono subito fermati per aiutarlo e per "fare viabilità", cioè far defluire il traffico. Proprio mentre il poliziotto era impegnato in questa attività è stato centrato in pieno da una Volkswagen Golf condotta da un 38enne. L'urto è stato violentissimo, l'agente è stato sbalzato sull'asfalto. Il collega ha subito fatto scattare l'allarme.

L'INCIDENTE IERI SULLA STATALE A POSADA, L'IMPATTO È STATO VIOLENTO, VANI I TENTATIVI DI RIANIMAZIONE

ALLARME

Sul posto è arrivata un'ambulanza del 118 e poco dopo l'Elisoccorso. Le condizioni dell'agente sono apparse subito disperate, i medici hanno tentato in tutti i modi di rianimarlo e stabilizzarlo per trasportarlo in ospedale, ma non c'è stato nulla da fare. Per consentire i rilievi la strada è stata chiusa al traffico dall'Anas. I militari dell'Arma stanno cercando di ricostruire dettagliatamente l'incidente, non solo con i rilievi sul posto, ma anche raccogliendo le dichiarazioni dei testimoni e dello stesso investitore che sarà sottoposto a tutti gli accertamenti. Scontata l'apertura di un'inchiesta e l'iscrizione del 38enne nel registro degli indagati con l'ipotesi di omicidio stradale. La notizia dell'incidente e della morte di Marino Terrezza si è diffusa velocemente gettando nello sconforto i colleghi e chi lo conosceva.

L'agente era sposato e viveva con la moglie e il figlio di quattro anni a Orosei (Nuoro). La ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha espresso al capo della Polizia, Lamberto Giannini, «profondo dolore e cordoglio per la scomparsa dell'assistente della Polizia di Stato». Nel manifestare «la sua commossa e sentita partecipazione ai familiari». Cordoglio è stato espresso anche dal presidente della Regione Sardegna Christian Solinas.

Calcio: ok Antitrust a Tim-Dazn, da agosto così si vedrà la Serie A

VIA LIBERA **Il prossimo campionato di calcio di Serie A si potrà seguire su Timvision e Dazn**

LA GUIDA

ROMA La serie A può partire senza intoppi. Da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) non ci sarà nessuna misura cautelare da applicare a Tim e Dazn. «Alla luce delle misure presentate dai due operatori, allo stato non sussistono elementi per intervenire», si legge sul comunicato. «Sin dal primo agosto sarà possibile disporre dei contenuti Dazn con TimVision senza la necessità di dover sottoscrivere un abbonamento con Tim». Inoltre, «il cliente avrà sempre la libera scelta di acquistare separatamente i servizi di accesso o i servizi di contenuti, in particolare di calcio e sport, incluso il Servizio Dazn. Il cliente che sottoscrivesse entrambi avrà sempre la facoltà di recedere da ciascuno dei due servizi, potendo mantenere attivo l'altro».

In sostanza, non si è obbligati a una sottoscrizione di un abbonamento ai servizi di Tim e non c'è obbligo di essere cliente mobile o fisso di Tim per avere il servizio TimVision. «Credo che il comunicato dell'Autorità parli da solo - ha commentato Luigi Gubitosi, amministratore delegato di Tim -. L'Antitrust ci ha dato luce verde e il caso è chiuso». «Di base - ha aggiunto - non vogliamo trattenere nessuna relazione con Sky. Dovremmo finirla qui, non è molto sportivo poi fare delle cause legali». Ora per i tifosi sarà utile la guida tv.

ESCLUSIVA

Le dieci partite della A saranno tutte trasmesse da Dazn: sette partite sono in esclusiva. Invece tre sono in co-esclusiva con Sky (pacchetto Calcio: dal 1° ottobre il suo costo sarà di 5 euro al mese. Invece, per tutti gli abbonati a Sky Calcio il costo di questo pacchetto è azzerato dal 1° luglio al 30 settembre 2021). Offerta Dazn: a partire dal 1° luglio è di 29,99 euro al mese. Per i nuovi clienti che si sono abbonati dal 1° luglio a ieri, era prevista un'offerta di 19,99 euro al mese per 14 mesi. Quali sono le condizioni per chi è già cliente? I mesi di luglio e agosto li offre Dazn, poi il prezzo dell'abbonamento da settembre sarà di 19,99 euro al mese anziché 29,99 euro per 12 mesi. Serie A visibile anche su Tim Vision (da oggi 29,99 euro).

SERIE B

Il campionato cadetto – 380 gare di ogni stagione regolare, più i playoff e i playout – sarà trasmesso da Sky, Dazn ed Helbiz Live (costo mensile di 5,99 euro: a fronte del costo dell'abbonamento, il cliente avrà un Cashback di 4 euro da utilizzare sulla micro mobilità Helbiz). Serie B visibile anche su TimVision.

COPPA ITALIA

Assieme alle finali di Supercoppa Italiana, la Coppa Italia sarà trasmessa in chiaro dal gruppo Mediaset.

CHAMPIONS LEAGUE

Diverse piattaforme per la Champions (tutta solo su TimVision tramite Mediaset e Mediaset Infinity). Ben 121 delle 137 gare saranno trasmesse da Sky, su satellite, digitale terrestre – il costo del pacchetto Sport è di 16 euro al mese – e in streaming sulla piattaforma Now (14,99 euro al mese tutto lo sport). Le stesse partite sono state acquistate anche da Mediaset che trasmetterà in chiaro 17 sfide il martedì, compresa la finale. Le altre 104 saranno invece visibili in streaming (Mediaset Infinity a 7,99 euro al mese). Infine, Amazon si è aggiudicata il pacchetto comprensivo delle 16 migliori partite del mercoledì. Invariato il costo: Amazon Prime Video costa 36 euro all'anno.

EUROPA E CONFERENCE LEAGUE

Su Sky e Dazn le altre due competizioni continentali. Si tratta di 282 gare di Europa League e tutte le sfide del neonato torneo, la Conference League. Entrambe saranno trasmesse anche su TimVision.

Salvatore Riggio

GRINTA E BELLEZZA SUL PROFILO

Una delle foto tratte dal profilo social di Agata Centasso, che con altre hanno corredato l'articolo pubblicato da Dagospia e intitolato "Una f..a di mediano"

Battaglia social per il titolo sulla mediana del Venezia

▶Il sito di gossip Dagospia pubblica foto in bikini della calciatrice Agata Centasso

▶Accuse di sessismo e insulti per i termini volgari usati, la società chiede di cancellarli

LA POLEMICA

VENEZIA "Una f..a di mediano": un titolo dirompente che lascia poco spazio alle interpretazioni o alle mediazioni. A lanciarlo è il sito Dagospia di Roberto D'Agostino e al centro del "caso" mediatico c'è una calciatrice veneziana, Agata Isabella Centasso, 31 anni, che di professione fa l'operatrice sanitaria in una struttura sanitaria protetta del centro storico e che gioca a calcio per passione con il Venezia.

Così ancora una volta, purtroppo, il mondo del calcio femminile finisce all'attenzione nazionale non per ragioni di merito o di titoli sportivi, ma per questioni estetiche, o di altro genere, che rientrano più nel campo del gossip e della cronaca rosa. Il sito di Dagospia accompagna l'articolo con una fotogallery di Centasso (perlopiù in bikini) estrapolata dal profilo social dell'atleta. La giocatrice attualmente è tesserata con il Vfc Venezia Calcio, presieduto da Ulisse Miele, che fino allo scorso giugno portava i colori arancioneroverdi del Venezia Football Club. Nel prossimo campionato, invece, la squadra femminile, con base a Marcon, indosserà le maglie neroverdi per la prima squadra, continuando invece a collaborare con il Venezia Football Club della proprietà americana, per le categorie femminili giovanili.

L'INVITO

Letto il titolo del servizio, il Vfc Venezia Calcio Femminile, attraverso un tweet del responsabile dei social Andrea Garboli, ha invitato Dagospia a rimuovere almeno il titolo ritenuto «sessista e offensivo». Ma Garboli ha incassato la secca controreplica di Dagospia che ha ribattuto non arretrando di un centimetro. «Il Venezia Calcio dal suo account twitter ci intima di modificare il nostro titolo sulla bombastica e misconosciuta giocatrice Agata Centasso - ha ribattuto D'Agostino - e si scatena uno sciame di offese da parte dei soliti social-inquisitori contro di noi: «Subumani», «Infami», «Sciacalli», «Ritardati e falliti». Una smitragliata di offese pe' du' tette... Non saremo certo noi a lagnarci, ma segnaliamo che dare la stura all'odio social è molto peggio del nostro titolo. Il Venezia e la Centasso tacciono davanti al turpiloquio di questi sfigatelli».

Al netto delle inaccettabili offese al social da parte dei soliti "leoni da tastiera", l'invito a correggere il tiro è stato dunque, almeno per ora, rispedito al mittente con decisione. La ragazza dal canto suo ha incaricato due legali di seguire gli aspetti giuridici della questione. Partirà una diffida e potrà aprirsi un match, decisamente poco sportivo, a colpi di carte bollate. Intanto, però, sicuramente Agata Isabella Centasso si è trovata al centro di una tempesta mediatica poco piacevole e poco generosa. A rimettere un po' le cose a posto ci ha pensato il direttore sportivo del Venezia Calcio Femminile, Peter Camilli, che ha usato l'arte della diplomazia. «Non entriamo nel merito della professione giornalistica - ha detto Camilli - ma rammarica aver letto alcuni titoli, frasi o commenti, che non hanno nulla a che fare non solo con il calcio, ma soprattutto con il rispetto delle persone. Ed è questo quello che fa più male. Se ne è parlato in questi termini solo perché associata al calcio femminile, altrimenti nessuno avrebbe parlato di quelle foto, né mai si sarebbe espresso con quei termini il cui livello si commenta da solo. Agata è una calciatrice dilettante, che ha un proprio lavoro e una sua professionalità. Viene a giocare a calcio la sera per pura passione. E come tutti gli sportivi e le sportive che praticano sport con impegno passione e sacrificio meritano solo un ringraziamento e apprezzamento. Forse Dagospia non conosce bene il nostro mondo del calcio femminile...».

Lorenzo Mayer

CALCIATRICE **Agata Centasso, veneziana e tesserata del Venezia, è anche operatrice sanitaria**

L'intervista

«Sono foto di una ragazza normale»

VENEZIA «Mi dispiace per quanto si è scatenato attorno al mio nome. Ho già dato mandato ai miei legali, Daniele Vianello e Lisa Barbini di procedere con una diffida contro chi, senza nessuna autorizzazione, ha pubblicato quelle foto e per i commenti che ne sono scaturiti». Agata Isabella Centasso, 31 anni, è sinceramente dispiaciuta. Gioca a calcio per passione, dilettante senza alcun compenso, dal 2008-09, prima al Lido di Venezia poi con il Vfc Venezia Calcio con base a Marcon.

Per *Il Gazzettino* fa una deroga al silenzio che si è imposta. «Vorrei che questa vicenda finisse qui, se ne è parlato anche troppo, mio malgrado - dice - non voglio perciò alimentare altre polemiche. Quanto successo mi ha turbato e mi fa riflettere. Quello che vorrei che si sapesse è che quanto successo è avvenuto a mia insaputa, nessuno mi ha chiesto nulla né mi ha mai interpellata al riguardo. Gioco a calcio perché è la mia passione, non il mio lavoro e dispiace finire sotto i riflettori non per l'impegno e i sacrifici che facciamo ma per queste cose. Fa riflettere».

Hanno fatto scalpore però alcune sue foto in costume.

«Il problema non sono le foto, ma i titoli e le frasi che ne sono scaturite e gli epiteti decisamente sessisti e poco edificanti. Per quanto riguarda le foto le hanno prese dal mio profilo socia, ripeto senza interpellarmi. Credo siano foto normali, non c'è nulla di scabroso o sconveniente. Sono foto nella media di tante altre ragazze. Sono una persona semplice e tale voglio restare».

Che cosa si aspetta da Dagospia?

«Senza suscitare altre polemiche, vorrei che il "caso" si chiudesse qui. La vicenda mi dispiace e mi fa riflettere... Ma non credo di aver fatto nulla di male. Ringrazio, invece, tutti per i messaggi di vicinanza che mi stanno arrivando».

L. M.

La famiglia di Zennaro si appella al Governo: «Il tempo sta per scadere»

IL CASO

VENEZIA Per quattro mesi hanno scelto di non commentare quello che accadeva, non si sono lanciati in altro che appelli sempre coperti dal velo della diplomazia. Un silenzio che si è fatto sempre più potente dal 14 giugno, quando Marco Zennaro, 46 anni, imprenditore veneziano, è stato scarcerato in Sudan. Ma adesso, con Marco Zennaro uomo libero seppur bloccato da un divieto di lasciare il Paese fino a quando non verranno definite le cause civili pendenti - e continuamente rinviate - la famiglia del quarantaseienne chiede un cambio di passo alla Farnesina.

«Tutti sanno dov'è Marco e tutti sanno cosa possono fare per liberarlo - commenta Alvise Zennaro, fratello di Marco - Tutti sanno che i diritti di Marco sono stati calpestati. La nostra famiglia ha fatto tutto il possibile e oltre, ma non è sufficiente. C'è un ritardo di quattro mesi nella soluzione del caso. Riportate a casa Marco» è l'appello del fratello a nome dell'intera famiglia. «Abbiamo evitato il dramma grazie alla caparbietà e forza di Marco e agli sforzi della sua famiglia», continua, prima di sferzare il Governo stesso: «Ora è tutto nelle mani del nostro Stato, per tutelare un proprio cittadino ed evitare una disgrazia». Come a dire che se il tempo non è scaduto, poco ci manca. Il grido d'aiuto arriva a nemmeno due settimane dalla lettera inviata dal padre di Marco, Cristiano Zennaro, al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio: una missiva nella quale si annunciava anche la chiusura temporanea dell'azienda di Marco, la ZennaroTrafo di Marghera, con la messa in ferie forzate dei 26 dipendenti.

IL FRATELLO DELL'IMPRENDITORE VENEZIANO BLOCCATO DA 4 MESI IN SUDAN: «ORA TOCCA ALLO STATO EVITARE UNA DISGRAZIA»

LA STORIA

Marco Zennaro era stato arrestato il primo aprile e dopo quasi 4 mesi (domenica prossima) passati tra una cella di sicurezza della polizia di Khartoum (a 50 gradi e senza ombra) e un carcere statale del Sudan, ora, pur libero, non può lasciare lo stato africano. A impedire che gli sia restituito il passaporto con il quale salire su un volo diretto a Venezia, sono le due cause civili eredità di altrettanti inchieste penali da cui, però, Zennaro è stato prosciolto. L'ultima volta a inizio luglio. La prossima udienza si terrà il 9 luglio e potrebbe essere quella decisiva: la base di partenza era la richiesta da parte di un miliziano - già battuto sul fronte penale - di 700 mila euro come ristoro per dei trasformatori, a suo dire, difettati. Una tesi che non aveva retto di fronte al giudice penale del Sudan.

Nicola Munaro

SUDAN **Marco Zennaro**

Arrestato lo spacciatore che diede l'eroina all'attore Libero Di Rienzo

LA TRAGEDIA

ROMA C'è un colpo di scena nell'indagine sulla morte dell'attore Libero Di Rienzo, trovato privo di vita nella sua abitazione romana il 15 luglio scorso. Al termine di una serrata attività i carabinieri, su richiesta della Procura, hanno proceduto all'arresto del pusher che avrebbe ceduto all'artista eroina il pomeriggio del 14 luglio. Si tratta di un cittadino gambiano fermato in flagranza di reato nella zona di Torre Angela, mentre era intento a cedere dosi di sostanze ad altri «clienti». Gli accertamenti del Nucleo operativo della Compagnia di Roma San Pietro erano partiti dopo il ritrovamento di eroina nell'appartamento dell'artista. Le verifiche sullo smartphone dell'attore di origini campane hanno consentito di ricostruire i contatti avuti nei due giorni precedenti alla tragica morte e individuare proprio l'utenza utilizzata dallo spacciatore per portare avanti la sua attività illegale. Sulle cause del decesso del protagonista di Fortapasc i magistrati di piazzale Clodio, che sulla vicenda hanno avviato un procedimento per morte come conseguenza di altro reato, sono comunque in attesa di ricevere i risultati dei prelievi tossicologici effettuati nell'ambito dell'attività autoptica.

Nel decreto di fermo del pusher, un cittadino gambiano di 33 anni già espulso due volte dall'Italia, si legge che l'attore ha chiesto a un amico il contatto per l'acquisto della droga, e a seguire una serie di messaggi tra lo stesso Di Rienzo e lo spacciatore per concordare la cessione.

I 22 luglio scorso «Picchio» è stato seppellito, al termine di una cerimonia semplice, nel cimitero di Paternopoli, piccolo centro della Valle del Calore di cui è originaria la famiglia paterna.

Tunisia, indagini e vendette Saied colpisce gli islamisti

▶Il presidente depone venti alti funzionari, compreso il potente procuratore militare

▶Inchieste della magistratura sui leader dei partiti d'opposizione. Allarme jihadisti

L'EMERGENZA

ROMA Continua l'opera demolitrice della fragile democrazia tunisina da parte del presidente Kaies Saied. Dopo la decisione di domenica scorsa, che ha portato alla sospensione del Parlamento per trenta giorni e alla rimozione del primo ministro Hichem Mechichi, con un nuovo decreto il presidente ha rimosso dai loro incarichi una ventina di alti funzionari del governo e il procuratore generale dell'esercito Taoufik Ayouni. Tra gli alti profili governativi licenziati ci sono anche il segretario generale del governo Walid Dhahbi e il presidente del "Comitato generale dei martiri e dei feriti della rivoluzione e degli atti terroristici", Abderrazek Kilani. Kilani, politico e avvocato tunisino, nel 2012 è stato vice primo ministro per le relazioni con l'Assemblea costituente sotto il primo ministro Hamadi Jebali e dal 2013 è ambasciatore della Tunisia presso le Nazioni Unite.

IL POOL GIUDIZIARIO

Nel frattempo, il pool giudiziario di Tunisi competente per i reati economico finanziari, ha aperto una serie di indagini nei confronti di partiti politici, istituzioni e imprese pubbliche. Lo ha reso noto il portavoce e procuratore presso il Tribunale di Tunisi, Mohsen Dali, in una dichiarazione al media locale Business News. Il portavoce ha spiegato che l'inchiesta è stata aperta a seguito di una denuncia presentata diversi mesi fa dal partito "Corrente Democratica" riguardo al finanziamento delle campagne elettorali. Parlando a "Shems Fm", Daly ha precisato che nell'ambito di questa indagine potrebbe essere imposto ad alcuni individui il divieto di lasciare il Paese e il congelamento dei loro beni. Tra i fascicoli, quelli relativi ai contratti di lobbying, pubblicati dal quotidiano in lingua araba Al-Maghreb, in base ai quali la procura ha avviato indagini nei confronti del partito islamico Ennahdha, del suo alleato modernista Qalb Tounes e dell'associazione "3ich Tounsi" per «contratti di gruppi di pressione e lobbying e l'ottenimento di finanziamenti esteri illegali» per le loro campagne elettorali. Secondo Al-Maghreb sarebbero indagati diversi esponenti dei due partiti e altri personaggi pubblici.

IL RAPPORTO

Altro fascicolo aperto è quello relativo alla falsificazione del rapporto finale della Commissione Verità e Dignità (Lvd), organo di giustizia transizionale ormai sciolto per fine mandato, in relazione alla vicenda della Banque franco-tunisienne (Bft). Il tribunale ha anche esaminato il caso di sospette operazioni amministrative in relazione alla manutenzione dei motori degli aerei della compagnia di bandiera Tunisair.

FONDI PUBBLICI

Un'altra indagine per corruzione è stata aperta per la cattiva gestione di fondi pubblici durante la presidenza di Chawki Tabib presso l'Autorità nazionale per la lotta alla corruzione. La Francia, attraverso un colloquio telefonico tra il ministro degli Esteri francese, Jean-Yves Le Drian, ed il suo omologo tunisino, Othman Jerandi, ha espresso la necessità di nominare rapidamente un primo ministro e formare un governo in grado di soddisfare le aspettative dei tunisini nel contesto della crisi che sta attraversando il Paese. In un comunicato diffuso dal Quai d'Orsay, Le Drian ha rimarcato «la necessità di preservare la calma e lo stato di diritto e di permettere un ritorno rapido al normale funzionamento delle istituzioni democratiche tunisine». Plaude invece il generale Khalifa Haftar, ex golpista alla guida dell'Esercito nazionale libico (Lna) e che detiene ancora formalmente il potere su tutta la Cirenaica e altre zone della Libia. Haftar, acerrimo nemico dei movimenti e partiti di ispirazione islamista vicini ai Fratelli Musulmani, ha accolto con favore la decisione del presidente tunisino Saied di licenziare Mechichi e congelare il parlamento.

Cristiano Tinazzi

Militari tunisini presidiano Habib Bourguiba, la via principale di Tunisi che è stata teatro delle proteste nei giorni scorsi

L'intervista Antonio Tajani

«Tampone obbligatorio e pass per gli immigrati in arrivo»

«Il drammatico caso della Tunisia, con il possibile aumento dei flussi migratori verso l'Italia e l'Europa, ci impone di correre ai ripari e dunque abbiamo presentato un piano al governo e al Commissario Figliuolo affinché sia fatto obbligatoriamente un tampone a tutti gli immigrati, regolari e irregolari, che sbarcheranno in Italia e sia data loro la possibilità di vaccinarsi». Antonio Tajani, coordinatore nazionale di Forza Italia ed europarlamentare, presenta così il piano elaborato dal partito di Silvio Berlusconi sul fronte dell'immigrazione con un occhio alla tutela della salute degli italiani.

Onorevole Tajani, si spieghi bene: lei propone di dare una sorta di Green pass anche agli immigrati clandestini, a quelli che sbarcano a Lampedusa, a Pantelleria o in Sardegna, non solo a quelli regolari che tornano dalle vacanze...

«Dobbiamo pensare innanzitutto alla salute di tutti, con un atto di solidarietà verso persone che sbarcano alla spicciolata sulle spiagge delle isole ma anche verso i turisti e gli italiani che in quelle isole passano le vacanze o ci lavorano tutto l'anno. Leggo di clandestini che passeggiano nei centri abitati di alcune isole senza un controllo sanitario. Non possiamo permettercelo».

E quindi in pratica?

«E' fondamentale che chi sbarca sia sottoposto in tempi brevissimi a un tampone proprio per scoprire eventuali positivi e isolarli immediatamente anche a costo di dare agli altri, ai negativi, il Pass di 48 ore previsto. E' evidente che si tratta innanzitutto di una misura di buon senso. Questa misura andrebbe adottata anche per tutti gli immigrati regolari che tornano dai loro paesi, anche se nella maggiorparte dei casi già succede. Poi proponiamo che a tutti coloro che sbarcano venga proposto di vaccinarsi in modo che siano protetti nella fase di tempo che passeranno sul territorio nazionale. Anche questa misura fa coincidere solidarietà e difesa della salute di tutti».

Queste proposte valgono solo per l'Italia?

«Sarebbe opportuno che fossero adottate a livello europeo anche perché l'aumento dei flusi migratori non riguarda solo l'Italia. E poi l'Europa deve decidersi a passare dalle parole ai fatti nei confronti dell'Africa».

E cioè?

«Aiutare i paesi africani a vaccinare le loro popolazioni non solo è doveroso ma è anche un interesse europeo. Se il virus continuerà a circolare e a cambiare in Africa non ce ne libereremo nemmeno noi europei».

Cosa deve fare l'Europa?

«Gestire il problema, non subirlo. L'emigrazione irregolare va combattuta, serve un coordinatore Ue per i rimpatri e servono soldi per i vaccini in Africa e per lo sviluppo dell'Africa».

Diodato Pirone

Antonio Tajani

IL COORDINATORE DI FORZA ITALIA: «CONTROLLI SANITARI FONDAMENTALI PER TUTELARE ANCHE GLI ITALIANI»

Baby sitter scuote troppo il bambino lui muore 34 anni dopo: arrestata

LA STORIA

NEW YORK Il giudice era stato molto generoso nel 1985 anni fa con la baby sitter Terry McKirchy. Al processo per tentato delitto e abuso aggravato nel quale la giovane ventiduenne era accusata di aver scosso il bambino di due anni in sua custodia fino a provocargli un emorragia cerebrale, il magistrato le offrì di rinunciare alla difesa in cambio di una pena minima: in prigione solo durante il fine settimana, per i tre mesi che ancora la separavano dalla nascita del suo terzo figlio. Il giudice sapeva che le analisi mediche che le attribuivano la responsabilità per i danni causati al bambino erano contestabili, e poi temeva che lo stato di gravidanza nel quale McKirchy versava avrebbe giocato a suo favore in un eventuale processo. Scelse quindi la formula altrettanto incerta, che comunque chiudeva il caso.

IL PROCURATORE

Trentasei anni dopo la giustizia è tornata a interessarsi dell'accaduto. L'ex bambino Benjamin Dowling è morto due anni fa al termine di una vita fatta di dolore e di isolamento. Il procuratore che ha ripreso in mano il fascicolo in Florida ha convinto una giuria popolare che c'è un legame diretto tra il maltrattamento subito da neonato e il decesso, aiutato dai progressi scientifici che possono stabilire con sicurezza questo nesso. La procura di Miami ha istruito un nuovo processo contro McKirchy e ne ha ordinato l'arresto in Texas, dove la donna vive oggi. Questa volta l'accusa è di omicidio di primo grado, un reato che nello stato del sud può comportare la pena di morte.

Rae, la mamma di Benjamin, si rese subito conto che qualcosa di grave era successo al suo bambino quando tornò a casa dal lavoro, quella sera di 36 anni fa. I suoi pugni erano serrati, e il corpo flaccido, senza vita. Lo portò di corsa in ospedale e qui ricevette la conferma dell'emorragia causata da scosse violente, e che i danni subiti erano irreversibili.

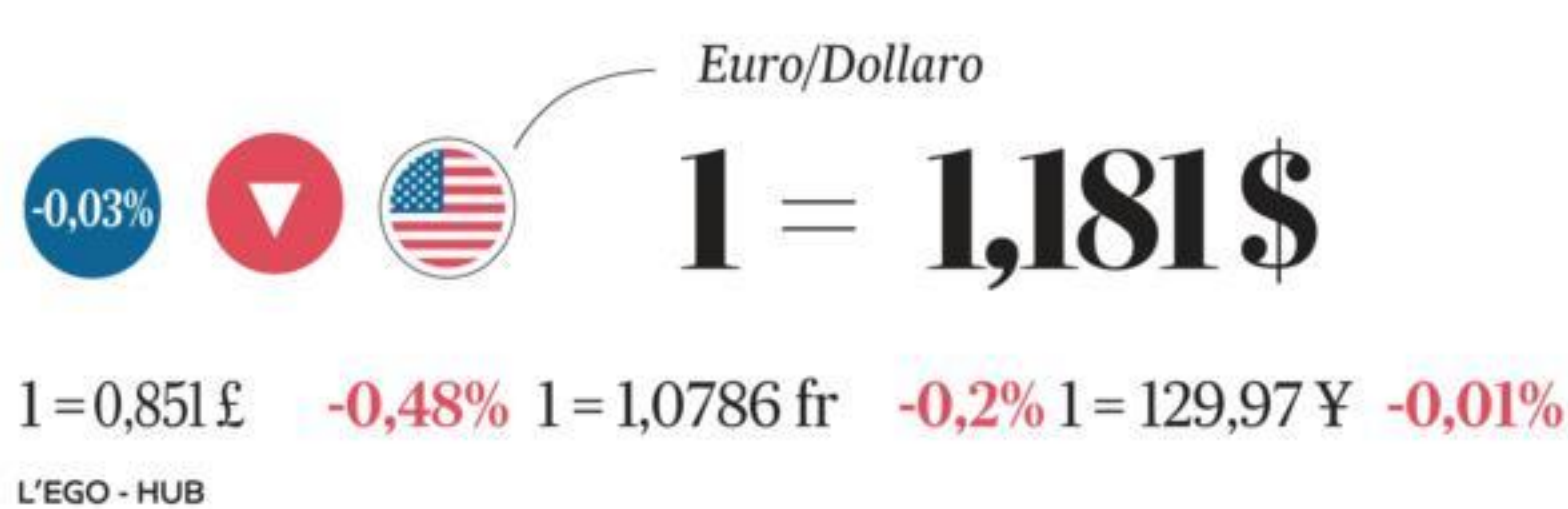
I GENITORI

«Nostro figlio non ha mai avuto l'opportunità di vivere la sua vita. - lamenta oggi Rae con suo marito Joe Dowling, i genitori di Benjamin - Non ha mai strisciato a gattoni, tantomeno camminato e potuto comunicare con la parola. Ogni volta che lo sentivamo urlare dovevamo cercare di indovinare se era per il dolore, o per qualche altro motivo a noi sconosciuto. Non ha mai saputo quanto lo abbiamo amato, né ha avuto modo di esprimere il suo amore». Due anni fa i genitori hanno sentito la morte del figlio non come una liberazione, ma come un grido rinnovato per la richiesta di giustizia. Terry McKirchy d'altra parte torna a tremare. Si è sempre professata innocente, e dice di aver accettato il negoziato nell'85 solo per scrollarsi di dosso il peso di una storia che la stava soffocando. A distanza di tanto tempo, quel fantasma oggi torna a minacciare di seppellirla in galera.

Flavio Pompetti

Terry McKirchy fotografata dopo l'arresto: la donna è accusata di omicidio

AVREBBE PROCURATO AL PICCOLO UNA EMORRAGIA CEREBRALE: ORA RISCHIA LA PENA CAPITALE

Economia

BANCA IFIS, NOMINATI CONDIRETTORI GENERALI: FABIO LANZA E RAFFAELE ZINGONE, MAURO BARACCHI ALLE RISORSE UMANE

Fabio Lanza
condirettore Banca Ifis

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro -0,03% 1 = 1,181 $

1 = 0,851 £ -0,48% 1 = 1,0786 fr -0,2% 1 = 129,97 ¥ -0,01%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,70% 27.743,20

Ftse Mib +0,70% 25.261,67

Ftse Italia Mid Cap +0,72% 48.171,69

Fts e Italia Star +0,94% 57.410,81

M G V L M M

Verona scalo olimpico

▶Posa della prima pietra per il nuovo aeroporto Catullo, lavori per 68 milioni

▶Zaia: «Progetto cruciale per il Nordest» L'Ad Scarpa: «Tre anni per finire le opere»

INFRASTRUTTURE

VERONA Un terminal passeggeri da 36 mila metri quadrati di classe energetica A2 per rilanciare il sistema aeroportuale veneto. È la scommessa del "Progetto Romeo", un investimento da 68 milioni sull'aeroporto Catullo di Verona che ieri ha visto la posa della prima pietra da parte del presidente della Regione, Luca Zaia, con un obiettivo chiaro: concludere i lavori entro novembre del 2024 per essere pronti a sfruttare le Olimpiadi del 2026 di Cortina e Milano per le quali lo scalo scaligero si propone come porta internazionale, baricentrico tra le due destinazioni olimpiche. «Questo progetto va visto nella visione di un network aeroportuale del Veneto e del Nordest, che va da Verona a Venezia, da Treviso a Brescia - ha subito chiarito Zaia -. Ieri ero col ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini, che oggi non ha potuto essere qui perché impegnato in un cnsiglio dei Ministri nel quale si parlerà anche degli aeroporti, ed in particolare dei fondi del Piano di ripresa nazionale, con anche il finanziamento per la bretella da Venezia all'aeroporto Marco Polo».

Il Progetto Romeo riguarda riqualificazione e ampliamento del terminal partenze, la cui superficie passerà dagli attuali 24.840 metri quadrati a 36.370, a cui si aggiungerà la ristrutturazione di oltre 10.000 metri quadrati di aree già esistenti.

Tra i principali interventi previsti quelli sulla hall check-in, dove i banchi accettazione passeranno da 40 a 46; la realizzazione di nuove sale d'imbarco al primo piano (da 13 ai 19 gate); la realizzazione di nuovi controlli di sicurezza nonché la rivisitazione di tutti i flussi dei passeggeri. L'appalto principale del Progetto Romeo è stato affidato, tramite gara, al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Itinera (Gruppo Gavio), Leonardo ed Euroimpianti.

RIQUALIFICAZIONE

«Oggi è un giorno di rinascita dopo 1 anno e mezzo di pandemia che ha colpito duramente il settore aeroportuale - ha esordito il presidente della Catullo spa, Paolo Arena -. Il sistema aeroporti del Nordest sarà sempre più all'avanguardia e competitivo a livello globale grazie a quest'investimento, al quale abbiamo lavorato assieme ai soci pubblici ed al socio imprenditoriale Save, entrato nel 2015 con oltre 30 milioni nella nostra società, permettendo alla Catullo di recuperare quote di mercato, riportare i bilanci in attivo e riprendere in mano i progetti di sviluppo degli scali. Nel 2019 il Catullo ha toccato con 6,3 milioni di passeggeri, e Brescia con 30 mila tonnellate di merci, il massimo dell'operatività. Poi, nel 2020 il Covid ha cambiato tutto. La scelta era fermarci o rilanciare con un aumento di capitale. Il 28 maggio i soci, all'unanimità, hanno deciso l'aumento di capitale da 35 milioni, integralmente versato. E oggi il via al Progetto Romeo è il primo frutto di quest'impegno». «Puntiamo a realizzare l'opera in tre anni di lavoro, con lo scalo sempre aperto - ha detto l'Ad della Catullo, Monica Scarpa -. Un progetto che punta alla massima sostenibilità e innovazione ecologica attraverso la riduzione dell'uso di combustibili fossili, a migliorare l'operatività dello scalo ed il comfort dei passeggeri, adeguando l'aeroporto e ampliando le aree commerciali. I lavori sono iniziati il 19 luglio e vedranno la nascita di un edificio di classe energetica A2. Avrà 200 moduli fotovoltaici sui tetti che permetteranno di risparmiare 700 tonnellate di Co2 ogni anno». «Il lavoro impostato in questi anni con Venezia e le sinergie attivate con Venezia e gli altri scali del sistema aeroportuale del Nordest, sono e saranno determinanti per agganciare la ripartenza e per farci trovare pronti alle prossime Olimpiadi invernali, che metteranno al centro tutto il nostro territorio», ha dichiarato Enrico Marchi, presidente del Gruppo Save. «La volontà di investire con una prima fase 35 milioni, su un progetto da 68 milioni, dimostra la voglia del territorio Veneto di risorgere», ha concluso Zaia.

Massimo Rossignati

SOSTENIBILE Il progetto della nuova aerostazione di Verona

MARCHI (SAVE): «SINERGIE REGIONALI DETERMINANTI PER LA RIPARTENZA E FARCI TROVARE PRONTI PER I GIOCHI INVERNALI»

ARENA: «NEL 2020 LA SCELTA ERA FERMARCI O RILANCIARE, I SOCI ALL'UNANIMITÀ HANNO DECISO L'AUMENTO DA 35 MILIONI»

Ita, aumento da 700 milioni per il ramo volo di Alitalia

▶Entro due mesi devono arrivare piloti, assistenti di volo e aerei

L'ASSEMBLEA

ROMA Via libera all'aumento di capitale di Ita da 700 milioni. L'assemblea della newco ha dato l'atteso disco verde, consentendo così di avere le munizioni finanziare per acquisire il ramo aviation da Alitalia e partecipare alla gara per il brand tricolore. Soldi immediatamente disponibili perché stanziati da tempo dal Tesoro che di fatto segnano una svolta per il vettore aereo dopo l'ok al piano industriale dell'ad Fabio Lazzerini approvato dopo un lungo braccio di ferro con la Ue.

LE TAPPE

Con le casse colme di liquidità Ita può accelerare il pressing sui commissari straordinari di Alitalia che devono far partire al più presto la trattativa diretta per cedere l'area "aviation", ovvero piloti, assistenti di volo e aerei. Si tratta di circa 2.750-2.950 dipendenti e 52 velivoli. A fine piano, cioè nel 2025, il personale viaggiante arriverà a quota 5.550-5.700 persone. Se poi Ita riuscirà ad aggiudicarsi le gare per il ground handling e la manutenzione si stimano, sempre al 2025, altri 3.750-3.950 ingressi. Portando così a 9.650 l'organico di Ita rispetto ai 10.500 dell'attuale Alitalia. Variazioni rispetto a questo scenario saranno ovviamente legate anche all'andamento del mercato e alla capacità dei manager di sfruttare nuove alleanze internazionali e le sinergie con i treni, auspicate del resto dal ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini.

LE REAZIONI

«L'aumento di capitale - ha spiegato il presidente Alfredo Altavilla - è un altro importante passo del processo che vedrà il decollo della nuova compagnia il prossimo 15 ottobre. L'azionista pubblico conferma la solidità del progetto in un'ottica di investitore privato». Altavilla ha confermato che il prossimo passo sarà «l'avvio immediato della negoziazione con Alitalia in amministrazione straordinaria per l'acquisizione del perimetro aviation», in attesa del bando di gara per la cessione del brand Alitalia che «auspichiamo avvenga nei tempi più brevi possibili».

Proprio su questo fronte Altavilla avrebbe espresso tutto il suo disappunto per i ritardi dei commissari straordinari che starebbero condizionando la predisposizione del bando per il marchio all'offerta per aviation. Il decreto del governo impone invece tempi stretti ai commissari che ora devono recuperare il tempo perduto. Oltre a Ryanair anche Air Dolomiti, almeno secondo fonti sindacali, sta pensando di partecipare alla gara per il brand Alitalia. La sfida partirà ad agosto.

Umberto Mancini

COMMISSARI STRAORDINARI IN RITARDO PER IL BANDO DI GARA PER CEDERE IL MARCHIO

Civibank, finanziamenti record nei primi sei mesi dell'anno: erogati 366,3 milioni

CREDITO

VENEZIA Civibank propellente per la ripresa. Nel primo semestre l'istituto di credito con base a Cividale del Friuli ha erogato finanziamenti per un totale di 366,3 milioni, + 38% rispetto al primo semestre del 2020. «Il miglior risultato degli ultimi tre anni», sottolinea una nota di Civibank.

Le famiglie del Nordest, in particolare, stanno ricominciando a progettare il futuro, e vedono un aumento del 70,8% dell'importo erogato a loro favore (quasi 50 milioni), trainato da mutui prima casa e bonus fiscali green. Nel dettaglio, la crescita dell'importo erogato è stata pari a 100,8 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2020. Le nuove erogazioni alle imprese hanno raggiunto i 245,3 milioni, con un aumento del 26,2% (51 milioni in più rispetto ai primi sei mesi del 2020): 83,9 milioni sono rappresentati da finanziamenti assistiti dalle garanzie statali erogati a valere sulle misure del "Decreto Liquidità" (Fondo di Garanzia delle Pmi), pari al 34,2% dell'erogato verso le imprese nei primi 6 mesi del 2021.

L'incremento dei mutui erogati alle famiglie continua nonostante un leggero rialzo del tasso da inizio 2021, passato dall'1,27% di gennaio all'1,44% di giugno. L'incremento dei finanziamenti alle famiglie vede anche tra gli attori Ecoprestito, il finanziamento per l'efficientamento energetico erogato in particolare per avvantaggiarsi delle agevolazioni e bonus green come l'Ecobonus e il Superbonus. Senza dubbio il dato del 2021 è stato influenzato in parte anche dai primi mesi di blocco del 2020 (in particolare marzo e aprile). «In ogni caso, il risultato ottenuto in questo primo semestre del 2021 risulta essere migliore anche rispetto allo stesso periodo del 2019 - sottolinea un comunicato della banca -, confermando una crescita di CiviBank costante nel lungo periodo, anche a fronte di crisi inaspettate e imprevedibili».

L'ISTITUTO SOTTOLINEA: «MIGLIOR RISULTATO DEGLI ULTIMI TRE ANNI, IN FORTE CRESCITA MUTUI CASA ED ECOBONUS»

Cementir, utile più che doppio

▶Il risultato del primo semestre è in crescita del 139,6% a 47,9 milioni. Più 36,6% per il margine operativo lordo

▶Il presidente Caltagirone jr: «Sono risultati molto soddisfacenti». E migliorano gli obiettivi dell'anno

I RISULTATI/1

ROMA Il primo semestre 2021 si chiude con risultati «molto soddisfacenti» per Cementir Holding. «Rispetto al primo semestre 2020», ha spiegato Francesco Caltagirone jr, presidente e amministratore delegato del gruppo in una nota diffusa dopo il via libera ai conti semestrali, «i ricavi sono cresciuti di oltre il 16%, il margine operativo lordo del 37% e l'utile netto di gruppo del 139,6%». E, «nonostante i risultati del 2020 abbiano risentito del lockdown dovuto al Covid-19, nel 2021 tutti i mercati in cui operiamo stanno mostrando segni di vivacità ed in particolare la Turchia sta recuperando in misura significativa». Nel dettaglio, grazie a Turchia, Belgio e Danimarca, nel corso dei primi sei mesi del 2021 i volumi venduti di cemento e clinker sono aumentati del 18,7%, a 5,5 milioni di tonnellate, rispetto allo stesso periodo del 2020. Mentre i volumi di vendita del calcestruzzo sono aumentati del 31,4% per il calcestruzzo e del 12,2% per gli aggregati.

Così si spiega l'effetto positivo sui ricavi da vendite e prestazioni (664,5 milioni) cresciuti del 16,5% con un incremento che, a cambi costanti, sarebbe stato superiore del 21,3%. Sull'aumento dei costi operativi del 13,1% (536 milioni) hanno inciso le materie prime (per 267,4 milioni) in crescita rispetto ai 217,5 del 2020 per i maggiori volumi di attività specie in Turchia, Danimarca e Belgio, ma anche per l'aumento del prezzo dei combustibili.

Francesco Caltagirone jr

IL NUMERO UNO DEL GRUPPO: «TUTTI I MERCATI STANNO DANDO SEGNI DI VIVACITÀ, ANCHE LA TURCHIA»

LA GUIDANCE

Il margine operativo lordo (133,5 milioni) è comunque riuscito a registrare un incremento deciso del 36,6% (38,8% a cambi costanti). Merito dei «migliori risultati realizzati in Turchia, Belgio e, in misura minore, in Asia Pacifico ed in Egitto», ha precisato la società ricordando che nel primo semestre 2020 i risultati includevano oneri non ricorrenti per 5,6 milioni legati alla cessione di alcuni macchinari in Turchia e all'esecuzione di un accordo transattivo. In miglioramento anche l'incidenza dei margini sui ricavi, che si è attestata al 20,1% (era al 17,1% del semestre dell'anno scorso).

Il risultato operativo, tenuto conto di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per 54,5 milioni (in linea con il 2020), è cresciuto dell'83% a 79 milioni. Ciò a fronte di un risultato ante imposte di 69,3 milioni, contro i 32 milioni nel primo semestre del 2020.

L'utile netto del Gruppo, dedotto il risultato di pertinenza degli azionisti terzi, è stato dunque fotografato a 47,9 milioni, con un debito netto dimezzato a 137,6 milioni (era 280,6 milioni a fine giugno 2020). Numeri, questi, che permettono a Cementir Holding di confermare e migliorare gli obiettivi dell'anno: il gruppo conta di raggiungere ricavi per circa 1,35 miliardi (in precedenza indicati a 1,3 miliardi) e un margine operativo lordo compreso tra 295 e 305 milioni (era previsto tra 285 e 295 milioni), con un indebitamento a fine 2021 per circa 30 milioni, anche in seguito al maggiore esborso rispetto al previsto per acquisti di azioni proprie e includendo investimenti per 95 milioni.

Roberta Amoruso

La banche centrale Usa Su prezzi effetti transitori

La Fed non tocca i tassi

La Federal Reserve lascia invariato il programma di acquisto di titoli di Stato (almeno 80 miliardi al mese) e titoli garantiti da mutui ipotecari (almeno 40 miliardi al mese). Non cambiano anche i tassi d'interesse, fermi a 0-0,25%. Secondo la banca centrale i rischi legati all'outlook restano, ma i dati mostrano che l'economia Usa si sta rafforzando. Sui prezzi gli effetti sarebbero transitori.

I risultati/2

Acea alza le stime, nel 2021 il partner nel fotovoltaico

Acea archivia il primo semestre dell'anno con ricavi ed utile in forte crescita e alza le stime a livello di Ebitda per quest'anno. I ricavi nei primi sei mesi sono saliti del 13% a 1,82 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, l'utile netto di gruppo è aumentato del 15% a 166 milioni di euro mentre l'Ebitda è cresciuta del 9% a 619 milioni. «L'utile netto è particolarmente brillante, i risultati continuano ad essere particolarmente positivi, permettono di guardare positivamente e con ottimismo alla seconda parte dell'anno e ci consentono di rivedere al rialzo la guidance a livello di Ebitda», afferma l'amministratore delegato di Acea, Giuseppe Gola. L'andamento del margine operativo lordo beneficia della positiva performance di tutti i business. Il contributo delle aree: idrico 53%, infrastrutture energetiche 29%; generazione 6%; commerciale e trading 6%; ambiente 5%; altri business 1%. Circa l'82% dell'Ebitda deriva da attività regolate. Illustrando i conti alla comunità finanziaria, Gola ha espresso soddisfazione anche per il collocamento del green bond societario. «A gennaio 2021 abbiamo collocato il primo green bond da 900 milioni in due tranche, un collocamento brillante. Acea è la prima corporate italiana a emettere un green bond a tasso negativo». Guardando avanti ed in particolare al settore del fotovoltaico, l'ad di Acea ha spiegato che «il percorso di ricerca del partner finanziario per gli asset sta procedendo come previsto, stiamo ricevendo le offerte non vincolanti, c'è un interesse anche numerico». Per cui «siamo fiduciosi che andremo a chiudere un buon deal e anche dal punto di vista delle caratteristiche qualitative del partner». L'obiettivo di Acea è arrivare al closing entro l'anno.

Andrea Orcel, ad di Unicredit

Svolta Orcel in Unicredit: stop a vendita di opere d'arte

IL CASO

MILANO Inversione a U anche nelle opere d'arte per cancellare la gestione passata. Andrea Orcel ha fermato il programma Art4Future varato dal predecessore Jean-Pierre Mustier che voleva finanziare le iniziative sociali e di beneficenza della Unicredit Foundation attraverso i proventi della vendita delle opere d'arte. Si cambia radicalmente, ha fatto sapere Orcel, che ha incassato il plauso del ministro della Cultura, Dario Franceschini. «La nuova strategia nasce da una diversa sensibilità artistica», ha rivelato Orcel a chi gli ha parlato, «non è vendendo le opere d'arte che si fa cassa, serve altro». La nuova strategia di Unicredit punta a «rilanciare e valorizzare il proprio patrimonio artistico, in particolare in Italia, in linea con l'impegno generale di rispettare e onorare le radici del gruppo», è spiegato in una nota. «A seguito della decisione di interrompere il progetto Art4Future varato a fine 2019, attraverso il quale si sono cedute alcune «significative opere d'arte del gruppo», ora Unicredit vuole promuovere iniziative come l'accesso virtuale alla raccolta di opere d'arte della banca e programmi educativi rivolti a ragazze e ragazzi. Sarà inoltre curata una mostra itinerante in linea con gli obiettivi della Fondazione di supporto dedicata ai giovani e all'istruzione.

A. Fons.

L'INCHIESTA

Il grande "affare" dei giochi in mano a pochi privilegiati

▶I colossi delle scommesse non versano allo Stato le somme non spese per gli spot

▶Il caso di Igt che gestisce il Gratta&Vinci grazie ad una proroga che congela le gare

ROMA In ballo ci sono quasi cinquanta milioni di euro. Soldi che lo Stato, tramite l'Amministrazione autonoma dei Monopoli, reclama come suoi. Dall'altra i concessionari di due dei più popolari giochi pubblici, il Gratta&Vinci e il Superenalotto, che hanno ingaggiato un braccio di ferro con lo Stato per trattenerli sui loro conti correnti pur non avendone, secondo alcune interpretazioni autorevoli, la titolarità.

Per capire la vicenda bisogna fare un passo indietro. Fino all'estate di tre anni fa, quella del 2018, quando il primo governo Conte, quello retto dall'alleanza tra i Cinquestelle e la Lega, approvò uno dei provvedimenti "bandiera" di quella stagione politica: il decreto Dignità. All'interno di quel provvedimento è stata inserita una norma che vieta alle società del gioco di poter pubblicizzare con qualsiasi mezzo i propri prodotti. Divieto assoluto e che quindi riguarda anche Sisal e Igt (la ex Lottomatica) che gestiscono il Superenalotto e il Gratta&Vinci. Qui nasce però un problema. Sia il Superenalotto che il Gratta&Vinci hanno una parte del loro già ricco aggio (la quota che spetta al concessionario per la gestione del gioco) vincolata a investimenti di comunicazione e pubblicità. La ragione originaria della norma è semplice: siccome il concessionario raccoglie soldi per lo Stato, la pubblicità dei gio-

L'AVVOCATURA DELLO STATO HA CHIESTO (INVANO) LA "RESTITUZIONE" DI SOMME PER CINQUANTA MILIONI

Le schede del Gratta&Vinci la cui gestione in concessione è affidata alla società Igt che fa capo al gruppo De Agostini

chi fa aumentare la raccolta e quindi anche gli introiti per le casse pubbliche (oltre che per quelle dello stesso concessionario). Ma una volta che lo Stato decide che il gioco non va più "spinto" attraverso la pubblicità, in ossequio ai principi di contrasto alla ludopatia, a chi spetta quella rilevante quota dell'aggio che i concessionari dovevano destinare a questa attività?

Per l'Avvocatura dello Stato, che ha fornito un articolato parere all'Amministrazione dei Monopoli, non ci sono dubbi: i soldi devono tornare allo Stato. Per Sisal e Igt la risposta è opposta: le due società sostengono che quelle somme fanno parte dell'aggio, e siccome l'aggio è la ricompensa contrattualizzata del concessionario, quei soldi spettano a loro. Vanno insomma conteggiate tra i profitti dei concessionari.

Come detto, non si tratta di una questione di secondo piano. Prendiamo Sisal. La società si è aggiudicata la nuova gara per il Superenalotto offrendo un prezzo, per lo Stato, molto competitivo: un aggio dello 0,5%. Tuttavia, a causa della pandemia, ha ottenuto una proroga dallo Stato e continua a raccogliere le puntante del Superenalotto con il più conveniente aggio della vecchia concessione: il 3,73% su una raccolta media annua di un miliardo e mezzo. Una situazione che, per ora, durerà fino al prossimo primo dicembre. La vecchia convenzione prevedeva che Sisal destinasse l'1,9% su un 3,83% totale dell'aggio ad attività di comunicazione e pubblicità. Ed è proprio in base a questa regola che Sisal ha accumulato nei conti circa 25 milioni di euro di aggi che, secondo l'avvocatura, non le spetterebbero e andrebbero restituiti allo Stato. Per ora il Tar del Lazio, in attesa di discutere a novembre nel merito la causa intentata dalla società contro i Monopoli, ha concesso una sospensiva, ma ha obbligato Sisal a rilasciare una fideiussione per l'intera cifra in attesa di decidere sul contenzioso.

Per Igt, la ex Lottomatica, la sostanza è la stessa. Ma con una differenza. Il gruppo che fa capo alla famiglia De Agostini e che gestisce il Gratta&Vinci ha presentato ricorso al Tar del Lazio contro la richiesta di accredito dei soldi allo Stato. A differenza di Sisal, che ha preferito garantire l'eventuale pagamento con una fideiussione, ha intanto versato all'Amministrazione dei Monopoli una ventina di milioni in tutto. Insomma, ha pagato il dovuto ma ne ha contemporaneamente chiesto la restituzione. Insomma, la sostanza non cambia.

IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE A DE AGOSTINI IMPEDISCE CHE L'AGGIO VENGA RIVISTO AL RIBASSO

Non bisogna dimenticare che quella del Gratta&Vinci è una concessione assai più "ricca" di quella del Superenalotto. Igt incassa un aggio del 3,9% ogni anno su una raccolta che in media è superiore a 9 miliardi (circa 350 milioni l'anno) con pochi rischi e vincoli se non quello di investire ogni anno fino a 25 milioni in attività di comunicazione e promozione del prodotto. Quelle stesse attività oggi vietate dal decreto dignità e che hanno portato al complesso contenzioso con lo Stato. Una concessione, tra l'altro, che è stata rinnovata per legge dal governo Gentiloni per altri 9 anni, garantendo super profitti senza una gara. E proprio contro questa proroga, che sembra alterare il principio della concorrenza, la Sisal ha fatto ricorso in tutte le sedi e adesso attende l'esito del giudizio dinanzi alla Corte di Giustizia europea. Anche perché, se fosse consentito fare una regolare gara d'appalto, le offerte potrebbero essere ben più vantaggiose per lo Stato. Lo dimostra quanto avvenuto per il Superenalotto, per aggiudicarsi il quale la Sisal ha offerto di trattenere solo un margine dello 0,50% a fronte del 5% messo a gara. Applicando questa riduzione anche alla concessione di Igt per il Gratta&Vinci (che ora è al 3,73%), i guadagni garantiti alla società che fa capo a De Agostini sarebbero abbattuti di 300 milioni. *(1 - segue)*

Andrea Bassi

SEMESTRALE

Carraro: fatturato in netto aumento, meglio del 2019

VENEZIA Carraro archivia la crisi Covid. A giugno il fatturato del gruppo padovano è stato di 310 milioni, in crescita del 43,6% rispetto allo stesso periodo del 2020 (quando era a 216 milioni), risultato migliore anche del 2019. In decisa crescita anche l'ebitda, che sale a 24,2 milioni (era a 11,1 milioni nel primo semestre 2020), balzo anche dell'ebit a 14,1 milioni. Il risultato netto di Carraro nel semestre è stato positivo per 2,2 milioni, in forte crescita rispetto allo stesso periodo del 2020 (- 3,8 milioni). Posizione finanziaria netta consolidata della gestione a debito per 138,3 milioni. «Buona crescita sia in termini di fatturato sia in termini di redditività – commenta il presidente Enrico Carraro –. È evidente che ci confrontiamo con un esercizio 2020 fortemente impattato dai lockdown, ma il solido recupero che registriamo va oltre questo effetto e prevediamo che questo trend prosegua anche nella seconda parte dell'anno. Nel periodo sono però emerse alcune criticità legate all'incremento del costo delle materie prime e della supply chain, ciò ha impattato sulle capacità di registrare margini migliori».

MULTIUTILITY

Gruppo Hera in crescita, più 25% i margini Acegas

VENEZIA Semestrale positiva per il gruppo Hera, che nel Nordest controlla AcegasApsAmga ed EstEnergy. Margine operativo lordo a 617,9 milioni (+ 10,4% sui primi sei mesi 2020), utile netto per gli azionisti a 216,1 milioni (+ 30,0%), indebitamento finanziario netto in forte miglioramento a 2.956,7 milioni di euro. Buon contributo alla crescita da parte dai principali business, con particolare riferimento alle aree energia e all'ambiente. Quasi 3,4 milioni di clienti nei settori energetici. Per la controllata AcegasApsAmga, l'Ad Roberto Gasparetto dichiara in una nota: «Il primo semestre 2021 ha confermato l'ottimo abbrivio d'anno registrato con la trimestrale. In particolare, il margine operativo lordo di periodo del perimetro AcegasApsAmga si è attestato a 81,8 milioni (+ 25% rispetto al medesimo periodo del 2020)». Intensa l'attività di efficientamento energetico sui condomini della controllata AcegasApsAmga Servizi Energetici trascinata da Superecobonus e Bonus Facciate. Bene anche la controllata bulgara Aresgas, secondo operatore nazionale nella distribuzione e vendita di gas, che ha perfezionato l'acquisto delle società Atlas e Primagas.

VENETO

Nuovi fondi dalla Regione per il piccolo commercio

VENEZIA Cinque milioni dalla Regione Veneto per sostenerei piccoli esercenti. «Ho fortemente voluto questo bando perché la pandemia ha messo in forte difficoltà soprattutto i piccoli esercenti, quelli che hanno attività commerciali vitali all'interno delle realtà minori - avverte l'assessore allo sviluppo economico del Veneto Roberto Marcato -. La scelta della Regione di sostenere con 5 milioni progetti di rilancio dei centri urbani va nella direzione di sostenere i distretti del commercio come volano per la ripresa economica dei settori del commercio, della ristorazione, dell'intrattenimento e del terziario, favorendo l'avvio di nuove attività e la ripresa di quelle sospese». Il nuovo bando destina i fondi ai Comuni che non hanno partecipato alle precedenti iniziative. In totale si tratta di 24 distretti, che comprendono complessivamente 50 amministrazioni comunali di quasi tutte le province, ai quali va aggiunto il distretto di Recoaro Terme. I progetti dovranno favorire processi di rigenerazione e riqualificazione urbana, transizione ecologica e sviluppo sostenibile dei territori, transizione digitale, l'innovazione nelle imprese e marketing.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1807	-0,03
Yen Giapponese	129,9700	-0,01
Sterlina Inglese	0,8510	-0,48
Franco Svizzero	1,0802	-0,04
Rublo Russo	86,7666	-0,28
Rupia Indiana	87,8330	-0,09
Renminbi Cinese	7,6722	-0,10
Real Brasiliano	6,0931	-0,58
Dollaro Canadese	1,4840	0,01
Dollaro Australiano	1,6081	0,32

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,03	49,00
Argento (per Kg.)	n.d.	685,13

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	352,65	376
Marengo Italiano	281,40	303,85

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,815	1,80	1,313	1,811	14139305
Atlantia	15,215	0,56	13,083	16,617	896708
Azimut H.	21,790	-0,77	17,430	22,057	686762
Banca Mediolanum	8,402	-0,36	6,567	8,427	1904449
Banco BPM	2,628	0,57	1,793	3,045	5684460
BPER Banca	1,622	0,09	1,467	2,141	9042450
Brembo	11,020	0,00	10,009	11,534	346071
Buzzi Unicem	21,980	0,37	19,204	24,132	318198
Campari	11,810	0,60	8,714	11,807	2614958
Cnh Industrial	13,695	0,00	10,285	15,034	2197309
Enel	8,055	1,17	7,623	8,900	16619488
Eni	9,917	1,11	8,248	10,764	11233352
Exor	67,880	0,98	61,721	73,390	183236
Ferragamo	16,895	-0,76	14,736	19,882	326082
FinecoBank	14,870	0,92	12,924	15,248	1672448
Generali	16,790	0,21	13,932	17,774	2804764
Intesa Sanpaolo	2,320	0,28	1,805	2,481	67355154
Italgas	5,708	0,96	4,892	5,757	1301251
Leonardo	6,544	1,30	5,527	7,878	3244642
Mediaset	2,676	-0,45	1,856	2,920	4085412
Mediobanca	9,994	0,02	7,323	10,045	2060573
Poste Italiane	11,165	-0,22	8,131	12,093	1091482
Prysmian	30,200	0,37	25,297	30,739	935589
Recordati	52,000	1,96	42,015	51,962	335746
Saipem	2,023	0,10	1,854	2,680	7275157
Snam	5,126	1,55	4,235	5,109	8730199
Stellantis	15,822	0,85	11,418	17,453	5270309
Stmicroelectr.	33,195	2,08	28,815	35,525	3462262
Telecom Italia	0,395	0,30	0,394	0,502	28783324
Tenaris	8,780	0,85	6,255	9,854	2721359
Terna	6,742	0,09	5,686	6,765	4160482
Unicredito	9,633	0,14	7,500	10,831	12133171
Unipol	4,544	1,45	3,654	5,078	3743536
UnipolSai	2,378	0,17	2,091	2,736	949322

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,515	-0,14	3,406	4,084	152208
Autogrill	6,118	5,30	3,685	6,805	3018057
B. Ifis	13,900	0,07	8,388	13,972	177050
Carel Industries	19,840	-0,80	15,088	23,221	36506
Carraro	2,540	0,00	1,435	2,579	13675
Cattolica Ass.	6,950	0,00	3,885	7,171	260625
Danieli	23,800	3,93	14,509	24,180	84686
De' Longhi	36,160	-0,77	25,575	39,948	144049
Eurotech	4,618	0,04	4,285	5,464	79490
Geox	1,036	2,17	0,752	1,232	228814
Italian Exhibition Gr.	2,740	1,11	2,161	3,575	10130
Moncler	58,120	-2,58	46,971	59,986	1903636
OVS	1,748	1,33	0,964	1,847	4223796
Safilo Group	1,412	-0,42	0,786	1,809	247032
Zignago Vetro	17,040	0,83	13,416	17,739	27531

L'evento a New York il 21 agosto

Maxi-concerto a Central Park: Bocelli con Simon, Springsteen e Santana

NEW YORK Ci sarà anche Andrea Bocelli assieme a Paul Simon, Bruce Springsteen, Carlos Santana e tanti altri vip della musica a celebrare a Central Park l'uscita di New York dal Covid: un traguardo confermato dal sindaco Bill de Blasio a dispetto dell'aumento dei contagi nella Grande Mela spinti dalla variante Delta (+127% in 14 giorni) e della marcia indietro sulle mascherine. De Blasio ha annunciato la scaletta della serata del 21 agosto a cui potrà accedere esclusivamente un pubblico di vaccinati. «Vogliamo che sia un concerto per il popolo», ha detto il sindaco, annunciando anche il nome dell'evento, "We love NYC: the homecoming concert", trasmesso anche sulla Cnn dal Great Lawn, il grande tappeto verde teatro di picnic e celebri concerti all'aperto.
La lineup annunciata è pluristellata: comprende una antologia di generi e stili interpretati da icone della musica tra cui anche i Killers, Earth, Wind & Fire, Wyclef Jean, Barry Manilow, Jennifer Hudson e Patti Smith. Ci saranno Elvis Costello e Cynthia Erivo, ma anche la Filarmonica di New York: sotto il palco, mentre sul Great Lawn scenderà la sera, si raduneranno circa 60 mila persone che per l'80 per cento non avranno pagato per entrare. Per Bocelli un grande ritorno: dieci anni fa il concerto One Night in Central Park dedicato a Luciano Pavarotti siglò il suo successo globale.

L'artigianato digitale di Fablab Venezia, giovane startup che utilizza stampanti laser e materiali biodegradabili mescolati a polvere di Dolomia. Parte del ricavato sarà devoluto alla ricostruzione del rifugio Pian dei Fiacconi distrutto da una valanga

IN 3D
A sinistra Pelmo, a destra il Civetta in quota e sotto la valle di Cortina. In basso, le Tre cime di Lavaredo

Tecnologia

IL PROGETTO

Le Dolomiti anche in casa a 3 dimensioni

Più che souvenir sono quasi delle opere d'arte. Realizzati con le stampanti 3d, ricalcano per filo e per segno le Dolomiti. Oggetti messi al mondo ad alta definizione con prodotti ecologici per abbellire la casa, come ricordo di un viaggio sulle montagne tra le più affascinanti del mondo per continuare ad avere negli occhi il loro profilo. Ma il loro acquisto è anche un atto solidale visto che una parte del ricavato sarà devoluto al rifugista Guido Trevisan, a favore della ricostruzione del Pian dei Fiacconi, sulla Marmolada, distrutto lo scorso dicembre da un'enorme valanga scesa a valle dalla cima della Regina.

Il progetto all'insegna dell'artigianato digitale, denominato "Territoriotipo", è di Fablab Venezia, giovane start up lagunare nata per accogliere chi abbia qualcosa da esprimere in termini di tecnologia e innovazione. «Un'idea - spiegano i fondatori Leonidas Paterakis e Andrea Boscolo - per ricordarci il modo giusto di stare su questo pianeta, conoscendolo e proteggendolo. In ogni modello si potrà entrare nel dettaglio delle cime più amate e al contempo si sosterrà un percorso di riqualificazione e tutela ambientale».

IL REPERTORIO

Tre Cime di Lavaredo, Pelmo, Civetta, Marmolada e le Dolomiti d'Ampezzo (una copia di quest'ultima, stampata in un unico pezzo di un metro di lunghezza, è ora parte dell'esposizione permanente del Museo paleontologico "Rinaldo Zardini" delle Regole d'Ampezzo). Ma anche monte Grappa, Dolomiti di Brenta e ancora altre vette delle Alpi. «Si tratta di oggetti unici - affermano Paterakis e Boscolo - che riproducono alcune tra le montagne più spettacolari al mondo, realizzati grazie alle potenzialità delle nuove tecnologie e alla cura della finitura manuale. Il piccolo cimelio di una vacanza o un oggetto d'arredo che racconta di avventure fatte e possibili: tutti i nostri modelli nascono da dati virtuali ad alta risoluzione, i più accurati attualmente esistenti, e diventano oggetti fisici grazie alla modellazione e alla stampa 3d».

Cime e valli sono stampate in 3d in materiale bioplastico biodegradabile derivato dall'amido di mais e rifinite a mano con una leggera copertura opaca con povere di dolomia mentre il basamento è sagomato a laser e verniciato. Tecnologie avanzate per raccontare la passione e l'esperienza della montagna.

LA FILOSOFIA

Dal dialogo tra strumenti digitali e lavoro artigianale prendono forma manufatti unici, dati virtuali diventano oggetti fisici pensati per rendere omaggio alla ricchezza naturale e culturale delle Alpi. «Tutti i modelli - viene sottolineato - nascono dall'unione di tecnologie avanzate e lavorazioni manuali: differenze e lievi imperfezioni che si possono riscontrare sono normali e dovute alla natura artigianale dell'oggetto. Abbiamo scelto di rappresentare un territorio "tipo", un paesaggio non antropizzato (non riportiamo le infrastrutture stradali o l'abitato, solo in alcuni casi qualche "puntino", i rifugi), che valorizza il gioco di luci e ombre delle architetture naturali (creste, valli, canaloni, pareti) attraverso una colorazione grigia opaca arricchita dalla matericità e dai riflessi della dolomia. I modelli virtuali vengono creati incrociando diverse fonti open source di dati ad altissima risoluzione; si procede poi alla stampa 3d e alla finitura a mano. Si crea così un oggetto di artigianato digitale unico, che unisce tecnologia e manualità, realizzato con materiali locali come la polvere di dolomia».

A questa particolare forma d'arte, creata con materiali biocompatibili e processi produttivi a basso impatto, si unisce la solidarietà. «Il 10% di ogni acquisto - dicono Paterakis e Boscolo - viene devoluto a progetti di tutela del patrimonio ambientale. La prima iniziativa che sosteniamo è a favore del rifugio Pian dei Fiacconi e del suo gestore Guido Trevisan, da anni in prima linea a sostegno di un turismo responsabile e sostenibile. La sera del 14 dicembre scorso lo storico edificio sulla parete nord della Marmolada è stato travolto da una grande valanga. Abbiamo così deciso di aderire alla raccolta fondi patrocinata dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico».

LA REALIZZAZIONE

I dati vengono reperiti attraverso i database online delle amministrazioni comunali e tramite richieste specifiche ai Ministeri competenti. Si tratta di informazioni gratuite e pubbliche che però spesso sono di difficile consultazione. «Gli elementi grezzi - entrano nel dettaglio gli autori di queste opere - sono in forma di nuvole di punti, originate da voli aerei che scansionano il territorio grazie alla tecnologia Lidar. Ciascun set di dati ha bisogno di circa una settimana di ottimizzazione prima di diventare un modello tridimensionale stampabile: le nuvole di punti vengono convertite in mesh (superfici descritte da triangoli) ed è necessario controllare che non vi siano errori generati da dati mancanti; si procede quindi alla definizione del perimetro e alla generazione del modello finale provvisto di base. Il modello viene stampato con tecnologia FFF (a deposizione) in bioplastica, quindi pulito e liberato dai supporti. Infine, vernice all'acqua arricchita con polvere di dolomia e uno strato finale protettivo».

GLI AUTORI

Fablab Venezia nasce nel 2014 al Parco Vega di Marghera con il desiderio di sviluppare i valori del network fablab, di origine statunitense, anche in Veneto. Il laboratorio ha deciso di fare suoi tutti i rami d'attività propri del progetto originario: il service, per lo sviluppo di progetti creativi, imprenditoriali e di innovazione; la formazione, per coloro che vogliono imparare a governare gli strumenti della fabbricazione digitale; il laboratorio aperto, per offrire a tutti un luogo privilegiato per lo sviluppo di idee innovative. Fablab Venezia è un'infrastruttura di riferimento nel contesto locale e non solo, per la digitalizzazione di processi creativi e culturali, per l'implementazione di nuove pratiche produttive e imprenditoriali e per l'innovazione sociale. Se un tempo si parlava di botteghe, oggi si ha a che fare con officine d'innovazione.

Raffaella Gabrieli

Presentato il calendario delle "Giornate degli Autori", sezione autonoma nell'ambito della prossima Mostra del Cinema di Venezia

Un mosaico per far discutere

CINEMA

Le prossime 18^ Giornate degli Autori, sezione autonoma in ambito Mostra di Venezia ideata dalle associazioni Anac e 100autori, «saranno mosaico vitale ed eterogeneo di film e documentari scelti per gli spettatori e per fare discutere» dichiarano sinergici la Direttrice artistica Gaia Furrer, il Delegato generale Giorgio Gosetti e il Presidente Andrea Purgatori. Che sottolineano il rafforzato rapporto con la impresa sociale veneziana Edipo Re presieduta da Silvia Jop, in funzione dello spazio off Notti veneziane ricco di multiforme cinema indipendente italiano visibile nella rinnovata Sala Laguna, già storico cinema parrocchiale Sant'Antonio ora intitolato alla scomparsa giovane regista Valentina Pedicini, sede anche organizzativa e d'incontri delle Giornate. Mentre la sala Perla del Casinò ospiterà i 10 film in Concorso – giuria di 27 giovani cinefili, uno per ciascun Paese UE, guidata dalle autrici bulgare Mileva&Kazakov - i 6 Eventi speciali e i due annuali corti della "collezione" Miu-Miu Women's tales.

10 FILM IN CONCORSO, POI SEI EVENTI E DECINE DI PELLICOLE CON MOLTI REGISTI ITALIANI TRA CUI GASSMAN, GUZZANTI E SEGRE

Aprirà la competizione delle GdA 2021 una delle sei opere prime in selezione, "Shen kong" del cinese Chen Guan su due amanti in una città desertificata dalla pandemia; il film italiano è "Californie" di Casey Kauffmann e Alessandro Cassigoli sulle prime scelte di vita di una ragazzina dell'hinterland di Napoli; quindi "Al garib" del siriano Ameer Eldin, "Anatomia" della polacca Ola Jankowska, "Deserto particular" del brasiliano Aly Muritiba, "Imaculat" dei rumeni Stan e Chiper, "Madeleine Collins" del francese Antoine Barraud, "Piedra noche" dell'argentino Ivàn Fund, "Tres" dello spagnolo Juanjo Giménez, "Tu me rassemble" dell'egiziana-francese Dina Amer. Chiusura col fuori concorso - ma in lizza anch'esso per il Premio del pubblico BNL - "Lonely boy" di Francesco Lettieri su ascesa e caduta di un astro della musica trap in una Roma allucinata e feroce, protagonista Andrea Carpenzano.

Gli Eventi: "Il silenzio grande" di Alessandro Gassman dal testo teatrale di Maurizio De Giovanni, con Massimiliano Gallo, Marina Confalone, Margherita Buy; i documentari "Il palazzo" di Federica Di Giacomo, "Senza fine" (stimolanti incontri/scontri alle Terme di Castrocaro fra la regista Elisa Fuksas e la mitica Ornella Vanoni in relax), "Mizrahim, les oubliés de la terre promise" della franco-israeliana Michale Boganim sulla perdurante discriminazione degli ebrei migrati là da paesi arabi e "Three minutes" della olandese Bianca Stigter.

SULLO SCHERMO Sopra Alessandro Gassman, a Venezia con "Il silenzio grande"; a sinstra Andrea Segre regista di "Welcome Venice"

Le accennate Notti veneziane in connubio con Isola Edipo: 4 film, 11 documentari, 3 cortometraggi; preapertura il 31 agosto - collaborazione con BookCiak Azione! e SNGCI - con "Il mondo a scatti", ultima opera della pioniera documentarista Cecilia Mangini in coregia con Paolo Pisanelli. Quindi l'"apertura" con "Welcome Venice" di Andrea Segre su tre fratelli della Giudecca in aspro contrasto sul loro futuro fra pesca e turismo, interpreti notevoli Pierobon, Pennacchi, Citran, Ottavia Piccolo. Altri film: "Giulia" di Ciro De Caro e "Una relazione" di Stefano Sardo; fra i docu: "Princesa" di Stefania Muresu, "Hugo in Argentina" di Knuchel sugli anni sudamericani del giovane Hugo Pratt; le interiori esternate "Parole" del padovano Umberto Contarello; "Spin time, che fatica la democrazia!" di Sabina Guzzanti.

E lunedì 7 settembre la 5^ Giornata della Inclusione si proietta in città al teatro Goldoni con la psicanalisi Jungiana di "Le ombre di Fellini" della McGilvray, il film "I nostri fantasmi" di Alessandro Capitani e il docu "Isolation", storie pandemiche di cinque registi europei, la cui prima ha lo sguardo anche in campo di Michele Placido. Infine ma... prima di tutto, GdA insieme a Zalab e a Enti locali dal 25 al 29 agosto a Chioggia per la 7^ rassegna Laguna Sud, cinema indipendente a ingresso libero.

Maurizio di Rienzo

L'anticipazione

Esce il nuovo album di Billie Eilish

POP

Sono lacrime di gioia o di disperazione, quelle che Billie Eilish versa sulla copertina del nuovo album, Happier Than Ever, in uscita domani? La felicità del titolo è reale oppure c'è un sottotesto da decifrare? Come si risponde ad un successo destabilizzante come quello che ha stravolto la vita di una diciassettenne - l'età che aveva quando uscì When We All Fall Asleep, Where Do We Go?, 6,3 milioni di copie vendute in tutto il mondo e cinque Grammy Awards vinti - facendola diventare l'emblema del nuovo pop internazionale, con attestati di stima da parte di giganti come Paul McCartney, l'ex Nirvana e oggi frontman dei Foo Fighters Dave Grohl, Billie Joe Armstrong dei Green Day? risponde con le nuove canzoni, 16 in tutto. La cantautrice, oggi 19enne, non si è risparmiata quanto a rivelazioni e confessioni. Nei testi parla di mancanza di autostima. E soprattutto di violenze - psicologiche e non solo - subite. «Non fui io a scegliere di essere abusata, ho avuto dei traumi», canta in Getting Older, il brano che apre l'album: «Mentre la scrivevo mi veniva da piangere. Era rivelatrice».

Gualazzi: «La musica come preghiera e medicina»

L'INTERVISTA

«La musica è una grande passione, molto più di un mestiere, è un motivo di vivere». Quarant'anni a novembre, il cantautore e compositore Raphael Gualazzi ritorna dal vivo in una serie di concerti estivi, martedì sul palco di Suoni di Marca sulle mura di Treviso (ingresso 24 euro, biglietti su Ticketone), dove ripercorrerà la sua carriera in trio con Gianluca Nanni alla batteria e Roberto Bartoli al contrabbasso. Ospite speciale Simona Molinari, cantautrice pop-jazz.

«Sono stati momenti molto particolari, non facili, per la società e la nostra categoria, - spiega Gualazzi, che nel 2020 ha pubblicato il suo album "Ho un piano", poco prima della pandemia, da cui è tratto il brano "Carioca" presentato al festival di Sanremo. - Devo dire che arrivato a 40 anni sono professionalmente soddisfatto, mi sento fortunato e privilegiato di poter svolgere un mestiere che mi piace. Si dice che dopo la tempesta arriva la calma, io vivo questo periodo come un'occasione, un'altra fase della vita».

PIANISTA Raphael Gualazzi, si esibirà a Suoni di Marca

Come ha vissuto il periodo di lockdown?

«Come molti ho cercato di ottimizzare il tempo a disposizione, sviluppando l'attività creativa. Prima di poterci vedere in studio, ho imparato a suonare nuovi strumenti, ora so suonare l'ukulele e ho registrato nel mio home studio. Uscirà a breve il nuovo lavoro (nessuna anticipazione al momento, ndr). La musica ci fa una grande compagnia, anche nei momenti di isolamento. È medicina, una preghiera, è tutto».

Lei che ha viaggiato molto con la sua musica, ne ha sentito la mancanza?

«Sono stato varie volte a New Orleans, tre anni a Londra, in Francia, in Germania. E sono stato due volte a Tokyo, una delle quali per esibirmi al Blue Note. Un'esperienza bellissima. Questo è mancato durante lo scorso anno».

Lei che con il jazz è riuscito ad affermarsi a livello italiano ed internazionale, come vede le diverse scene musicali italiane ed estere?

«Il jazz in Italia è ben accolto, ma lo sarebbe ancora di più se fosse sostenuto dai media, dalle televisioni e dalle radio. Nel Regno Unito, in Francia, c'è un'attenzione per il jazz considerato un patrimonio culturale importante. In Francia ci sono almeno 4 o 5 emittenti radio dedicate solo al jazz. Così anche nel Regno Unito. Il jazz appare più complesso, ma le belle melodie non hanno genere e anche il jazz nasce da temi popolari, basti pensare alla scena di New Orleans. In Italia manca sostegno a livello mediatico».

IL CANTAUTORE TORNA DAL VIVO IN TRIO MARTEDÌ A TREVISO: «OLTRE AI MIEI BRANI OMAGGIO ALLA MUSICA OPERISTICA E DA FILM»

Come nascono i suoi brani?

«Non ho un vero e proprio metodo, a volte comincio dalla parte musicale, ma non è esclusivo. La musica a volte è a servizio del testo o viceversa. Non è sempre facile gestire questo equilibrio».

Cosa proporrà a Treviso?

«Dal vivo propongo i successi della mia carriera, ma anche brani che ho suonato meno negli anni. Ci sarà spazio per omaggi alla musica operistica e da film, rivisitata, oltre a reinterpretazioni di brani blues e soul. In trio, grazie all'interplay tra i musicisti, i brani saranno ancora più arricchiti. Ci sarà anche qualche rivisitazione del repertorio afro-americano degli anni Venti. Siamo privilegiati ad avere un'ospite speciale durante lo spettacolo, che dialogherà con noi».

Sara De Vido

Mingardo e Wagner

Al "Pollini" l'Italia "incontra" la Germania

IL CONCERTO

L'Italia incontra la Germania in un gioco di specchi nel concerto che questa sera l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Marco Angius proporrà all'Autorium "Pollini" di Padova. Pezzo forte del programma – che propone anche l'"Idillio di Sigfrido" e la Settima sinfonia di Beethoven – saranno i "Wesendonk Lieder" che Wagner compose per la sua amante e finanziatrice Mathilde Wesendonk qui proposti nell'orchestrazione di Heinz Werner Henze e con la storica traduzione ritmica del padovano Arrigo Boito. A cantarli sarà il contralto veneziano Sara Mingardo, barocchista eccelsa, che affronta una pagina che può apparire "esterna" al suo repertorio d'elezione. «I Wesendonk, insieme al personaggio di Erda nell'Anello del Nibelungo, sono l'unica composizione di Wagner adatta alla mia vocalità, – dice la Mingardo –, l'aspetto cameristico fa comunque parte della musica che ho frequentato negli anni».

Le sonorità wagneriane ripensate per i "Wesendonk" da Henze, compositore tedesco che ha vissuto a lungo in italia, costituiscono un ulteriore motivo di interesse per la Mingardo, che aggiunge: «Se si fanno con il pianoforte è una cosa, se

li si esegue in questa versione hanno un altro senso e se li si fa con una grande orchestra sono altro ancora. È musica che possiamo leggere in qualsiasi maniera e quello che rimane è una bellezza profonda che è tipica di Wagner, che scrive solo cose belle. Chi non ha mai avuto occasione di ascoltare la musica di Wagner è come se avesse perso un pezzo importante, come non essere mai andati a Roma in tutta una vita; si può vivere lo stesso ma si perde qualcosa di importante».

Riguardo alla traduzione di Arrigo Boito, profondo conoscitore e ammiratore della cultura tedesca del suo tempo nonché wagnerista convinto, la Mingardo sottolinea che, rispetto all'originale «C'è anche il testo che lavora in un altro modo; la traduzione di Arrigo Boito è in un italiano che per noi risulta arcaico e "suona" in maniera differente. Si sente che i cinque Lieder sono nati per il tedesco, ma è comunque un'operazione interessante e quindi sono stata felicissima di leggerli sotto una luce nuova».

Parallelamente al concerto sara presentato un CD della olandese Brilliant – in uscita il prossimo 30 agosto – in cui oltre ai "Wesendonk" con la Mingardo l'OPV esegue l'"Idillio", "Träume" con il violinista Massimo Quarta e la rielaborazione di Salvatore Sciarrino delle ultime melodie che Wagner scrisse a Palermo.

Alessandro Cammarano

INTRAMON

Pellegrini di cuore «È stato un viaggio bello e difficile»

IL PERSONAGGIO

TOKYO Gli ultimi 200 li ha nuotati con il sorriso. Le lacrime sono arrivate dopo quando sono affiorati ricordi, bilanci e sentimenti. Tutte cose struggenti per definizione, in grado di far piangere anche una Divina. Federica Pellegrini si congeda così. Con un settimo posto che non graffia l'immagine della straordinaria atleta che è stata e che ancora sarà per qualche giorno. E con una sensazione di libertà tangibile per chi l'ascolta, per chi la osserva. È il suo giorno. Il prima; la gara; il dopo. Fa tutto parte del Pellegrini Day, quinta storica apparizione di una nuotatrice nella stessa finale di una gara ai Giochi. Come lei solo il Cannibale di Baltimora Michael Phelps nei 200 farfalla. Fede se la gode dall'inizio alla fine questa giornata. Entra distesa dopo la chiamata dello speaker e fa il cuore con le mani. Si tuffa, nuota («ho fatto tutta la gara sorridendo, anche se non si vedeva»), accelera, tocca e fa comunque il miglior tempo della sua stagione. «Poi ho pensato: bene. E quindi?».

E QUINDI?

Bella domanda. Ruota tutto intorno a questo "e quindi?". Cosa succede adesso? Intanto: Olimpiadi finite? No. Fede ha rinunciato ai 100 e ieri sera è stata squalificata con la staffetta 4x200 per un cambio irregolare ma la attendono ancora la staffetta mista e quella mista-mista (non è uno scherzo, si chiamano così). E poi tra agosto e settembre, con possibile strascico fino a novembre, c'è l'International swimming league, la Champions del nuoto che Fede ha sposato come progetto per la rivoluzione del professionismo. Insomma: se per l'addio olimpico mancano due gare, per quello allo sport un paio di mesi almeno. Progetti futuri? Qui c'è solo l'imbarazzo della scelta. «Devo tornare a casa che mi stanno aspettando tutti, festeggiare il mio compleanno (il 5 agosto) perché 33 anni è un'età importante. Poi devo fare volantinaggio al Villaggio olimpico per farmi votare dagli atleti per il Cio (a settembre), uscirà un docufilm, c'è in progetto un libro, le registrazioni di Italia's got talent...». Rischio noia messo da parte. Matrimonio? Ecco, qui il discorso si fa più complesso. Fede non ne parla ma per la prima volta esce allo scoperto. Sì, Matteo Giunta, il suo allenatore, è anche il suo compagno. «Era il segreto di Pulcinella, ma dovevamo tenere divisi i ruoli del tecnico e dall'atleta». Il problema – che poi non è un problema, cantava Jovanotti – è che quando parla di Matteo arriva il magone. «E' un grandissimo allenatore e un compagno di vita speciale. E spero che lo sarà anche in futuro. È stata una persona fondamentale, una delle più importanti in questo percorso sia umano che sportivo». Non è un mistero che, senza Giunta, probabilmente Federica avrebbe mollato già qualche anno fa o al massimo lo scorso anno, quando sono stati rinviati i Giochi. Ma c'era un'altra sfida che dovevano vivere insieme. Questa. Far capire al tempo che per certi versi può essere battuto anche lui.

INSIEME Uno scatto di Federica Pellegrini e Matteo Giunta preso dal profilo Instagram della nuotatrice. Giunta è il suo tecnico e compagno di vita

NUMERI UNICI

«È stato un viaggio incredibile, bellissimo e difficile». Iniziato con l'argento dell'inesperienza di Atene 2004, proseguito con l'oro di forza di Pechino 2008 con doppio record mondiale e arrivato a ieri attraverso le delusioni di Londra 2012 e Rio 2016. Un percorso a ostacoli che ha diviso il Paese tra chi amava la campionessa e chi contestava l'influencer spesso al centro del gossip. I primi erano competenti in fatto di sport, i secondi perlopiù invidiosi. Perché la donna che ha portato lo sport italiano in un'altra dimensione – non solo il nuoto – lascia con undici record del mondo, otto medaglie iridate consecutive (ma complessivamente sono 15), sette titoli europei e 180 medaglie (con 129 ori) ai campionati italiani. Impossibile da criticare. Dopo la gara di ieri la stampa mondiale era tutta per lei, le colleghe (a partire dalla Ledecky) la salutavano con deferenza. «Lascio una squadra ultra competitiva e in Italia ci sarà un bel nuoto nei prossimi anni». E molto di questo merito sarà di Federica Pellegrini, la Divina. Ah: i 200 poi li ha vinti la Titmus.

Gianluca Cordella

«MATTEO GIUNTA È UN GRANDE TECNICO E UN COMPAGNO SPECIALE. IN ITALIA CI SARÀ UN NUOTO COMPETITIVO PER ANNI»

La Quadarella si tira su «Ci riprovo negli 800»

NUOTO

TOKYO Bello credere alle favole, a qualunque età. Poi, però, ti scontri con la realtà. Nello sport, anche dietro i miracoli, ci sono preparazione, duro lavoro, sacrifici. Un giorno perso, non lo recuperi più. Soprattutto se stai preparando un grande appuntamento. E di giorni Simona Quadarella ne ha persi eccome per quella brutta gastroenterite, capitata proprio nel momento peggiore. E dunque, il quarto tempo di ingresso nella finale dei suoi 1500, a 12" circa dalla Ledecky, non era tattica, ma un campanello d'allarme. Ieri, è rimasta lontana dal podio, solo quinta, una delusione enorme. «Ci ho provato fino a 900-1000 metri, sentivo che stavo faticando ma ci ho provato fino a quando avevo energie, poi non ne avevo più - la sua analisi lucida ma spietata del post-gara -. Non cerco scuse ma un po' sfortunata lo sono stata, vista la gastroenterite di due settimane fa per la quale ho perso tre chili». Già, non basta a spiegare una prestazione così sottotono, ma dice molto. E facilita la sintesi di giornata: «I miracoli non esistono». Poi, smaltita la fatica, la delusione che brucia, arriva il dolore, il senso di colpa per aver deluso milioni di sportivi, ma innanzitutto le sue aspettative. «Mi dispiace, anche per chi in Italia si è svegliato per seguirmi. Io ho dato il massimo». Non trattiene le lacrime, la Quadarella. E con gli occhi umidi trova il buono che comunque c'è, perché la sua Olimpiade non è finita e lei promette riscatto. «Agli 800 sono passata a 8'20, che come passaggio è buonissimo - osserva la nuotatrice romana -. Significa che per gli 800 ho le forze e sicuramente lì cercherò il riscatto». Simona ci crede, e ci credono tecnici, addetti ai lavori: la sua prima Olimpiade non può andare in archivio in forma così anonima. «Non prometto nulla ma ci proverò fino alla fine come ci ho provato adesso (ieri, *ndr*)».

Appuntamento a domani, più o meno alla nostra ora di pranzo, quando Simona tornerà in acqua per le batterie degli 800, sempre contro la stessa avversaria, sua maestà Ledecky. «Cristian (Minotti, l'allenatore, *ndr*) mi ha detto che non ci possiamo inventare nulla, i miracoli non esistono ma ha visto che ci ho provato ed era contento lo stesso. Ora non mi devo abbattere perché abbiamo già la prossima gara e poi la prossima Olimpiade è vicina...». Già, solo tre anni a Parigi, quando la Quadarella sarà all'apice della sua maturità tecnica e tattica. Ma a Tokyo non è ancora finita.

R.S.

SOLO QUINTA La nuotatrice romana Simona Quadarella all'arrivo dei 1500. Domani torna in acqua per le batterie degli 800

VOLLEY MASCHILE, L'ITALIA HA BATTUTO 3-1 IL GIAPPONE

Seconda vittoria per l' Italvolley che ha sconfitto il Giappone 3-1 (25-20, 25-17, 23-25, 25-21) nella sfida disputata alla Ariake Arena di Tokyo valida per il gruppo A nel torneo olimpico. Dopo il ko per 3-0 contro la Polonia dunque la squadra azzurra torna al successo in attesa domani dell'incontro contro l'Iran.

BASKET, KO DEGLI AZZURRI CONTRO L'AUSTRALIA

Una bella Italia lotta alla pari con l'Australia ma si arrende alla maggiore fisicità dei "Boomers", dominatori a rimbalzo. Nella seconda partita del torneo olimpico di basket maschile, gli azzurri, vincitori all'esordio con la Germania, perdono 86-83. Per il passaggio ai quarti decisiva l'ultima del girone: sabato, alle ore 6.40 italiane contro la Nigeria.

TABILI

Montano d'argento «Questi anni volati via in un soffio...»

CHE TEAM La squadra argento nella sciabola, da sinistra Luca Curatoli, Luigi Samele, Enrico Berrè e Aldo Montano si immortalano in un selfie

SCHERMA

TOKYO Aldo Montano è stato l'ultimo supereroe dello sport maschile italiano. Ha avuto tutto: talento, bellezza e carisma. Ma a differenza di tanti altri sportivi che - annusato l'odore della fama – impazziscono, lui ha saputo resistere alla tentazione di lasciare in anticipo la sua sciabola per intraprendere una carriera esclusivamente mediatica. «Basta con la tv, anzi addio», disse nel 2019, e mantenne la parola. Due anni dopo, eccolo qui, con un argento vivissimo al collo: non doveva esserci a Tokyo, ci è venuto da riserva, ma il destino lo ha chiamato in causa ancora una volta, al posto dell'infortunato Samele. E Aldino, a quasi 43 anni, ha piazzato quei due mostruosi assalti con l'Ungheria, senza i quali l'Italia molto probabilmente avrebbe lottato solo per il bronzo. «Ho atteso questi Giochi un anno di troppo, ho avuto tanti guai ma ho stretto i denti e questa gioia mi ripaga dei sacrifici - ha detto ieri -. L'idea di aver dato il mio contributo alla squadra è il modo migliore per salutare».

SANGUE CALDO

Aspetta, Aldito. Ancora un attimo. Riavvolgiamo il nastro. Sin dagli esordi, Montano ha stravolto l'ambiente della sciabola con il suo stile elettrico, fatto di fendenti fulminei e un passo elegante. Per quanto sia banale dirlo, è stato quanto di più vicino a Zorro sia esistito nella vita reale. Esteticamente perfetto, guascone, dal sangue caldo. E anche longevo: quando fece il suo debutto ai Giochi del 2004, Aldo faceva squadra con Giampiero Pastore e Luigi Tarantino: diciassette estati dopo i due campioni menzionati hanno smesso da tempo, mentre il livornese ha resistito in pedana fino a ieri. Fisico asciutto e scattante, capello un po' ingrigito ma orecchini sempre brillanti, Aldo ha tenuto altissimo il nome della sua famiglia di sciabolatori (il capostipite fu il nonno, anche lui di nome Aldo). Con quella conquistata ieri, sono cinque le medaglie olimpiche: un oro individuale, due argenti e altrettanti bronzi a squadre. Gli allori europei e mondiali non si contano.

TRASCINA I COMPAGNI DELLA SCIABOLA IN FINALE CON DUE ASSALTI INCREDIBILI «FELICE DI AVER DATO IL MIO CONTRIBUTO»

SUPER PAPÀ

Bravo, forte, bello. Montano è stato a lungo cercato e solleticato dal gossip. Ad un certo punto tra una Arcuri e una Mosetti sembrava anche troppo. Poi, il destino - ancora qui - gli ha messo di fronte la felicità. Successe al termine del Mondiale 2015 (vinto), quando Aldo conobbe la ventenne Olga Plakhina, amica di una schermitrice russa. Dopo due anni arrivò la piccola Olimpia. Che ora ha un fratellino, Mario Jr, nato a marzo scorso: appesa la sciabola, l'ex supereroe è atteso dal lavoro più complicato del mondo, quello di super papà. A tutti noi, lascia queste parole di commiato: «La mia è stata una carriera e una vita meravigliosa, fatta di tanti sacrifici, di sudore, di fatica, ma anche molto divertente. L'unico rimpianto è che è stata veloce, 17 anni volano in un soffio. Mi manca solo l'oro olimpico a squadre, ma oggi non era fattibile. Ci abbiamo creduto, ma non è bastato». No, davvero. Basta e avanza, quello che hai fatto.

Giacomo Rossetti

Intervista Dino Zoff

«Passione e forza di volontà è un'impresa non da tutti»

La "Divina" Federica Pellegrini chiude a 33 anni, Aldo Montano a quasi 43. Dino Zoff ha vinto il mondiale del 1982 a 40 anni suonati. Campioni di longevità.

Zoff, qual è il segreto?

«Non credo ce ne sia uno vero e proprio. Dipende da come sei, da come vivi, da come intendi lo sport. Dalla passione che ci metti».

Bello vedere questi ragazzi ancora sulla breccia a quell'età?

«Molto, emozionante. Fanno bene, bravi. Poi, raggiungono traguardi e non è una cosa da poco. Smettere all'apice, giusto».

Eppure c'è chi sostiene che a un certo punto, basta. Lei è d'accordo?

«No. C'è gente, che io apprezzo molto, che pur di divertirsi gioca tra i dilettanti anche dopo i quaranta anni o fa le corse campestri. E' passione, si vorrebbe andare avanti all'infinito».

Quindi, chi ci prova non esagera?

«Assolutamente. La Pellegrini è arrivata alla quinta finale olimpica consecutiva, Montano ha preso la medaglia. Parliamo di Olimpiadi, non una gara così, quindi massimo rispetto».

Come accade una cosa del genere?

«Dipende sempre dalla qualità del legno...».

Ovvero?

«E' un modo di dire delle mie parti. Dipende dalla struttura fisica, da come nasci e cresci. Magari tutti vorrebbero fare quello che hanno fatto loro, ma poi serve il fisico, come ti alleni, come vivi la tua attività sportiva. E infatti parliamo di eccezioni, non tutti riescono nell'intento, anche se lo vorrebbero».

Ma è solo una questione fisica?

«Serve anche una grossa forza di volontà. La testa. Quella guida tutto, ma certo, poi ti deve assistere il fisico: se non ce la fai devi mollare, loro sono stati bravi a riuscirci e a lasciare in un momento in cui sono ancora ad alti livelli».

Molti pensano che si vada avanti per paura di lasciare il mondo passato?

«Questo è chiaro, lo capisco. Per tanti anni vivi in un mondo dorato, da protagonista, fai tutto quello che vuoi. Quando vedi la porta che si sta per chiudere fai uno sforzo maggiore per ritardare quel momento finale. E' normale, ma ripeto, non è da tutti raggiungere certi traguardi».

Anche nel calcio ci sono esempi del genere: Totti, Buffon. uno ha smesso a 40 anni, l'altro ancora si è rimesso in gioco.

Dino Zoff, nel 1982 ha vinto il mondiale, a 40 anni compiuti

DALLE MIE PARTI SI DICE CHE DIPENDE DALLA QUALITÀ DEL LEGNO, CIOÈ DALLA STRUTTURA CHE HAI, MA PURE DA COME VIVI

«Anche per loro è stato difficile staccarsi, ma è giusto che si continui finché si è felici. Gigi ancora gioca».

Lei come è riuscito a vincere un mondiale a 40 anni?

«Sono stato mosso dalla passione per il calcio, stavo bene e me la sono sentita di andare avanti. E' emozionante vedere che si trovi la forza di continuare. Montano ha vinto un argento a quell'età, tanto di cappello. La Pellegrini con la quinta finale olimpica è entrata nel mito del nuoto. E' un premio alla loro decisione».

Quindi l'età nello sport non conta?

«Conta, eccome. Per questi atleti non è contata, evidentemente. Ma tanti non ce la fanno, per questo chi eccelle va applaudito».

Alessandro Angeloni

MACNEIL, LA "RINNEGATA" È ORO NEI 100 FARFALLA

Margaret MacNeil spopola a Tokyo, non solo per aver vinto l'oro dei 100 farfalla. Milioni di cinesi sono dalla sua parte. Margaret è nata in Cina ma è stata adottata da una famiglia canadese: lei una delle rinnegate dal Partito in nome della la politica dei figli unici.

TRAP, QUESTA MATTINA C'È JESSICA ROSSI IN FINALE

Jessica Rossi, nostra portabandiera e oro a Rio, ha terminato al 6° posto il primo round di qualificazione nel trap. Per ottenere un posto in finale (inizio alle 7.30 italiane) non dovrà sbagliare nulla nel secondo round. Meglio ha fatto Silvana Stanco, seconda con la sammarinese Alessandra Perilli.

L'intervista Irma Testa

«E ORA ZITTI TUTTI LA BOXE SIAMO NOI»

▶Prima medaglia per una pugile italiana «Spero di aiutare il movimento femminile capisco la Biles, sono stata in crisi anch'io»

TOKYO

Vola come una farfalla, pungi come un'ape. Irma Testa fa entrambe le cose. Sul ring svolazza come una «farfalla pazza», come diceva il suo primo maestro, e punge come uno sciame di api regine. Lo sa anche la canadese Caroline Veyre, battuta con verdetto unanime nei quarti del torneo olimpico, 57 chili. Un successo che garantisce all'azzurra una medaglia (nella boxe gli sconfitti in semifinale sono bronzo ex aequo) e all'Italia un podio storico, il primo conquistato da una pugile. «Non ho ancora capito quello che è successo ma solo perché il torneo non è finito. Avessi già la medaglia al collo sarei al settimo cielo. Ma c'è ancora da fare».

Il "da fare" è la filippina Nesthy Petecio, ultimo ostacolo verso la finale. Però da oggi è comunque nella storia dello sport azzurro...

«Credo che quello che sto facendo sia molto importante per il movimento femminile. In questo senso, sì, può essere qualcosa di storico. Non tanto per la medaglia in sé».

A proposito: la squadra femminile aveva la pressione di dover rappresentare tutta la boxe italiana, visto che gli uomini non si sono qualificati. Avete già fatto meglio di Rio...

«Io sono molto felice per quello che ho fatto e basta. Poi tutti i colleghi del pugilato hanno gioito con me, ho ricevuto un sacco di messaggi».

E a quelli che ancora dicono che la boxe non è per donne?

«Non c'è nemmeno una risposta da dare».

Si sente leader del movimento?

«Nel mio piccolo un pochino sì, anche se leader è un parolone. Ma se può servire ad avvicinare sempre più ragazze al nostro mondo e a dare credibilità al pugilato femminile è un ruolo che accetto volentieri».

Da leader, allora. Come sono le sue compagne di squadra?

«Una forza della natura. Ragazze in gamba che ci mettono sempre il cuore. Hanno tutte le carte in regola per andare avanti e io lo spero. Il nostro è un lavoro di squadra che dura da cinque anni e sarebbe bellissimo vederle sul podio come me».

Sono i Giochi dello stress, dalla Biles alla Osaka. Cos'è che schiaccia queste campionesse?

«Il periodo terribile che abbiamo vissuto prima di Tokyo. Dal punto di vista sportivo, abbiamo avuto gare interrotte, eventi che saltavano, eccetera. Capisco possa essere molto stressante per una grande campionessa come la Biles, che spinge il proprio fisico sempre al limite, essere alle Olimpiadi, non sentirsi al massimo e sapere che comunque tutti si aspettano il tuo oro».

NELLA STORIA Irma Testa, 23 anni, sicura medaglia olimpica nei 57 kg. Nata a Torre Annunziata, nel 2916 aveva già partecipato ai Giochi di Rio. Nel 2019 ha vinto il titolo europeo

IN SEMIFINALE TROVA LA FILIPPINA NESTHY PETECIO «C'È ANCORA DA FARE MA LA PAROLA ORO NON LA PRONUNCIO»

A lei è mai capitato?

«Sì, mi sentivo così quando sono andata a Rio. Prima e dopo quelle Olimpiadi ho attraversato i due momenti forse più difficili della mia vita. Non riuscivo a vivere bene quello che mi stava capitando. Nel caso della Biles è tutto questo più mille: non oso immaginare come dev'essere sentirsi così».

Quell'esperienza l'ha aiutata a crescere?

«Adesso mi sento più matura».

Cosa la manda ko?

«L'ingiustizia e gli abusi di potere».

Ha detto di combattere meglio senza pubblico.

«Il silenzio è utile, perché posso ascoltare quello che mi dicono dall'angolo e anche la cosa più piccola può aiutarti a cambiare un incontro».

Com'è il tempo libero al Villaggio olimpico?

«Social, musica, tante chiacchiere».

Incontri con colleghi vip?

«Ogni tanto capisco che ne è passato uno perché vedo gli altri che si fanno i gesti ma io con 'ste mascherine manco li riconosco».

Avere un docufilm sulla propria vita, "Butterfly", è una cosa da atleta vip.

«Emozionante. In quel film mi sono rivista crescere, ho visto l'evolversi di tante cose e come sono diventata quello che sono».

E chi è? Un'atleta che lotta per l'oro?

«No! Io sono super scaramantica, quella parola non la pronunciamo proprio».

Ha degli oggetti portafortuna allora?

«Tanti, come i riti da fare durante i tornei e il giorno dell'incontro. Ci tengo molto perché davvero sono tanto scaramantica: non posso dire nemmeno quali sono gli oggetti portafortuna sennò perdono di efficacia».

Cosa le manca dell'Italia?

«La mia famiglia, mia nipote che è nata da quattro mesi e l'ho vista pochissimo. La pasta».

Napoli ha festeggiato la sua medaglia e quella del canottaggio.

«Per Napoli è stata una grandissima giornata di sport. Peccato per Bruno Rosetti fermato dal Covid. Veder sfuggire così una medaglia deve fare una rabbia pazzesca. Gli auguro di cuore di potersi rifare».

Servirebbe, come messaggio, il "panta rei" che ha come tatuaggio.

«Tutto scorre. L'ho fatto in uno di quei momenti difficili di cui parlavo, per ricordarmi che anche il dolore non resta mai fermo, ma passa e se ne va. Lo trovo un insegnamento da tenere sempre a mente. Dopo un momento no, arriva il sole. E viceversa».

Si tatuerà anche i cerchi olimpici?

«Solo quando smetto, prima porta sfiga. Ho fatto il tatuaggio di Rio prima delle Olimpiadi e visto com'è andata ho detto che quello di Tokyo stavolta me lo faccio dopo».

Gianluca Cordella

Burdisso, bronzo anti-stress: «Prima del via che tensione»

NUOTO

(M.N.) Si è preso la copertina in silenzio, eppure Federico Burdisso, bronzo nei 200 farfalla, è tutt'altro che un personaggio secondario del nuoto tricolore. Ha appena 19 anni, ma le sue idee sono molto chiare e il podio calpestato ieri conferma la tempra da leone di questo Millennial d'assalto che al primo posto mette i libri e al secondo lo sport. Nato a Pavia nel 2001, Burdisso ha lasciato il liceo delle scienze applicate di casa al termine del secondo anno, per andarsene in Cornovaglia, a Plymouth, dove si è diplomato. A 18 anni, insieme al fratello Alessandro, si è trasferito in America, dove si è iscritto a Matematica applicata alla Northwestern University di Chicago. «Adesso sto studiando contemporaneamente matematica, statistica e economia. La pandemia mi ha costretto a tornare a casa e da più di un anno sto facendo lezioni e esami on line».

SUL PODIO Federico Burdisso

Burdisso si è messo al collo la medaglia olimpica, superato solo dall'ungherese campione iridato, continentale e primatista mondiale Kristof Milak, oro in 1'51"25, e dal giapponese Tomoru Honda, argento in 1'53"73. Dopo essere passato secondo ai 50 in 53"42, Burdisso ha resistito negli ultimi venticinque metri alla rimonta dell'ungherese Tamas Kenderesi, rivestendosi di bronzo in 1'54"45. «Mi sono divertito molto in finale ma ho sofferto molto di tensione prima della batteria, probabilmente è la giovane età».

WINDSURF, CAMBONI LOTTA

Nel Windsurf Rs:X maschile, continua la battaglia al vertice tra l'olandese Kiran Badloe e Mattia Camboni. L'azzurro è a -8 punti dal rivale.

RUGBY, FIGI ANCORA D'ORO

Figi di nuovo in festa: battendo la Nuova Zelanda 27-12 hanno conservato il titolo del rugby a 7. Voli bloccati, torneranno in patria su una nave cargo.

CANOTTAGGIO

UNA MEDAGLIA OLTRE IL COVID

A quattro ore dalla gara Rosetti positivo, dentro Di Costanzo
Il 4 senza si prende comunque il bronzo: «Più forti del virus»

TOKYO Quattro senza limiti. Più forti della sfortuna, più forti anche del Covid. Ha dell'incredibile la prima medaglia che arriva dal canottaggio a Tokyo 2020. È un bronzo. Ti aspetti il quattro di coppia già campione del mondo e spunta il quattro senza di Matteo Castaldo, Marco Di Costanzo, Matteo Lodo e Giuseppe Vicino. Manca il nome di Bruno Rosetti, che aveva contribuito a portare la barca in finale. Già: il racconto surreale di questa medaglia parte proprio da lui. Che ieri mattina, a quattro ore dall'inizio della gara, viene fermato dall'organizzazione: il tampone effettuato la sera precedente ha dato esito positivo. L'atleta viene immediatamente isolato in un Covid hotel, mentre Marco Di Costanzo, capovoga del due senza, viene letteralmente buttato giù dal letto. «Stavo dormendo da Dio – racconta - poi verso le 6 mi hanno svegliato e mi hanno detto che mi sarei dovuto preparare per il 4 senza. Ero eccitato come un bambino». Il posto sulla barca è suo. Nonostante il terremoto prima di scendere in acqua, i ragazzi non perdono la concentrazione e, tirando le somme, ottengono lo stesso risultato di Rio 2016. Cosa che rende questo bronzo ancora più incredibile. E metteteci anche la manovra del Regno Unito, che a 250 metri, perde la direzione, forse a causa del vento, stringendo verso la corsia italiana e costringendo la barca azzurra a rallentare. Lì sono finite le chance di andare a prendere la Romania, argento dietro all'Australia.

BRUTTE SENSAZIONI

«Siamo stati più forti del Covid e dei kamikaze inglesi», ha detto il capovoga Vicino, ripercorrendo la giornata. «Questa mattina (ieri, ndi) quando sono sceso a fare colazione ho visto subito che c'era fermento. Quando mi hanno detto di Bruno è calato il gelo. Siamo rimasti tutti senza parole, non sapevamo cosa dire». E la sola storia di Rosetti avrebbe meritato quantomeno la gioia di giocarsela una medaglia. Sì, perché l'atleta ravennate, tesserato per l'Aniene, inseguiva il sogno di questa medaglia dal 2017. Da quando cioè aveva scelto di tornare al canottaggio, con cui ha sempre ammesso di avere un rapporto di amore e odio. L'addio, a solo 22 anni: «Remare mi dava la nausea», raccontava. E da allora 8 anni a girare il mondo. Prima quattro anni in Kazakistan, a lavorare su una piattaforma petrolifera. Poi altri quattro a Syndey, adattandosi a fare di tutto, dal traslocatore al cameriere. Nel frattempo cresceva il racconto della vita sulla sua pelle, sintetizzato in 62 tatuaggi (chissà se farà il 63° che dovrebbero essere i cinque cerchi olimpici). Fino all'onda di risacca dell'amore per il remo che lo ha riportato in Italia con un obiettivo ben preciso: «Voglio vincere una medaglia alle Olimpiadi». Ragion per cui lo sgambetto del Covid risulta ancora più fastidioso e meschino. «Perdere una medaglia perché in gara capita una giornata storta ci può stare, ma così per lui è stata una mazzata», conferma il presidente della Federcanottaggio, Giuseppe Abbagnale. Che, nella giornata della gioia tra tanti eventi avversi, ha dovuto mandar giù anche il boccone amaro del quattro di coppia. La barca di Simone Venier, Andrea Panizza, Luca Rambaldi e Giacomo Gentili era la punta di diamante del remo olimpico azzurro. Ma i ragazzi, che dall'inizio dei Giochi stanno gareggiando nel ricordo di Filippo Mondelli - membro dell'equipaggio campione del mondo 2018 scomparso ad aprile a soli 26 anni – sono stati vittime di circostanze avverse. Nella fattispecie un problema a un remo nella prima metà di gara che ha letteralmente costretto la barca a ripartire quasi da ferma. Vittoria alla favorita Olanda su Gran Bretagna e Australia. Solo quinti gli azzurri.

Gianluca Cordella

IL CAPOVOGA VICINO: «QUANDO CI HANNO DATO LA NOTIZIA, NON SAPEVAMO COSA DIRE MA IN ACQUA ABBIAMO DETTO LA NOSTRA»

SQUADRA Sopra Bruno Rosetti, positivo al Covid. In alto i quattro medagliati Castaldo, Di Costanzo, Lodo e Vicino (foto ANSA)

Il programma

LE FINALI

● Finali di gara | ITALIANI IN GARA

DISPUTATE NELLA NOTTE
Golf, Canottaggio, Pallavolo, Scherma, Tiro a volo, Tiro con l'arco, Ciclismo, Nuoto, Pugilato, Vela, Canoa, Pallanuoto

GIOVEDÌ 29

TIRO A VOLO
● 08:30
Maschile, Trap
Mauro De Filippis (eventuale)

CANOA
● 08:55
Femminile, C1 Slalom
Marta Bertoncelli (eventuale)

TIRO CON L'ARCO
09:00
Femminile, Trentaduesimi e Sedicesimi Individuale
Tatiana Andreoli

JUDO
● 10:00
Maschile, 3-5 posto -100 kg
● 10:00
Maschile, 1-2 posto -100 kg
● 10:00
Femminile, 3-5 posto -78 kg
● 10:00
Femminile, 1-2 posto -78 kg

SCHERMA
● 11:30
Femminile, 1-2 posto fioretto a squadre
Italia (eventuale)
● 11:30
Femminile, 3-4 posto fioretto a squadre
Italia (eventuale)

NUOTO
12:00
Femminile, Batterie 800m stile libero
Martina R. Caramignoli, Simona Quadarella
12:43
Maschile, Batterie 100m farfalla
Federico Burdisso, Santo Condorelli
13:05
Femminile, Batterie 200m dorso
Margherita Panziera

GINNASTICA ARTISTICA
● 12:50
Femminile, All-Around Individuale
Alice D'Amato, Martina Maggio

TENNISTAVOLO
● 13:00
Femminile, 3-4 posto
● 13:00
Femminile, 1-2 posto

VENERDÌ 30

GOLF
00:30
Maschile, Secondo giro
Guido Migliozzi, Renato Paratore

SPORT EQUESTRI
01:30
Completo / Dressage individuale e a squadre 1 giorno sessione 1
Susanna Bordone, Vittoria Panizzon, Arianna Schivo, Stefano Brecciaroli

BEACH VOLLEY
02:00
Maschile, Fase a gironi
Rossi/Carambula

ATLETICA
02:00
Maschile, 3000m siepi - Qualif.
Ahmed Abdelwahed, Ala Zoghlami, Osama Zoghlami
Maschile, 400m ostacoli - Qualif.
Alessandro Sibilio
Maschile, Disco - Qualif.
Giovanni Faloci
Maschile, Salto in alto - Qualif.
Stefano Sottile, Gianmarco Tamberi
Femminile, 100m - Qualif.
Anna Bongiorni, Vittoria Fontana
Femminile, 800m - Qualif.
Elena Bellò

TIRO A SEGNO
● 02:00
Femminile, 25m Pistola

CANOTTAGGIO
● 02:33
Femminile, Singolo
● 02:45
Maschile, Singolo
Gennaro Di Mauro (eventuale)
● 03:05
Femminile, Otto
● 03:25
Maschile, Otto

SCHERMA
03:00
Maschile, Spada a squadre
Marco Fichera, Daniele Garozzo, Andrea Santarelli

NUOTO
● 03:41
Femminile, 200m rana
● 03:50
Maschile, 200m dorso
● 03:59
Femminile, 100m stile libero
● 04:16
Maschile, 200m misti

VELA
05:00
Maschile, 470
Giacomo Ferrari, Guido Calabrò
Femminile, 470
Elena Berta, Bianca Caruso
Femminile, Laser Radial
Silvia Zennaro

TENNIS
● 05:00
Maschile, 3-4 posto Doppio
● 05:00
Maschile, 1-2 posto Doppio

TIRO CON L'ARCO
07:45
Femminile, Trentaduesimi e Sedicesimi Individuale
● 07:45
Femminile,1-2 posto Individuale

BEACH VOLLEY
08:00
Maschile, Fase a gironi
Daniele Lupo, Paolo Nicolai

*Inquadra il QR code con il tuo telefonino per leggere il programma completo e aggiornato su **ilmessaggero.it***

IL MEDAGLIERE

*Russian Olympic Committee
Aggiornato ore 17:00 di ieri

		O	A	B	TOT
1	Giappone	13	4	5	22
2	Cina	12	6	9	27
3	USA	11	11	9	31
4	ROC*	7	10	6	23
5	Australia	6	1	9	16
6	G. Bretagna	5	6	5	16
7	Sud Corea	4	2	5	11
8	Germania	3	2	5	10
9	Francia	3	2	3	8
10	Paesi Bassi	2	6	3	11
11	Canada	2	3	4	9
12	Ungheria	2	1	2	5
13	Slovenia	2	1	1	4
14	Kosovo	2	0	0	2
15	**ITALIA**	1	6	8	15
16	Svizzera	1	3	2	6
17	Taipei	1	2	3	6
18	Brasile	1	2	2	5
19	Georgia	1	2	0	3
19	Romania	1	2	0	3
21	Serbia	1	1	2	4
22	Austria	1	1	1	3
23	Hong Kong	1	1	0	2
23	Tunisia	1	1	0	2
25	Croazia	1	0	1	2
25	Estonia	1	0	1	2
25	Uzbekistan	1	0	1	2
28	Bermuda	1	0	0	1
28	Ecuador	1	0	0	1
28	Fiji	1	0	0	1
28	Iran	1	0	0	1

		O	A	B	TOT
28	Lettonia	1	0	0	1
28	Norvegia	1	0	0	1
28	Filippine	1	0	0	1
28	Thailandia	1	0	0	1
36	Spagna	0	2	1	3
36	N. Zelanda	0	2	1	3
38	Sud Africa	0	2	0	2
39	Indonesia	0	1	2	3
39	Mongolia	0	1	2	3
41	Belgio	0	1	1	2
41	Rep. Ceca	0	1	1	2
43	Bulgaria	0	1	0	1
43	Colombia	0	1	0	1
43	Danimarca	0	1	0	1
43	India	0	1	0	1
43	Giordania	0	1	0	1
43	Macedonia	0	1	0	1
43	Polonia	0	1	0	1
43	Turkmenistan	0	1	0	1
43	Venezuela	0	1	0	1
52	Kazakistan	0	0	3	3
52	Ucraina	0	0	3	3
54	Egitto	0	0	2	2
54	Messico	0	0	2	2
54	Turchia	0	0	2	2
57	Argentina	0	0	1	1
57	C. d'Avorio	0	0	1	1
57	Cuba	0	0	1	1
57	Irlanda	0	0	1	1
57	Israele	0	0	1	1
57	Kuwait	0	0	1	1

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' entrata in un lussuoso albergo avviandosi verso l'ascensore
Ancora un fantastico terno centrato sulla ruota di Cagliari

La pecora voleva la suite dell'hotel

Ancora un fantastico terno azzeccato dal "Barba" con l'uscita del 3-12-59 giovedì su Cagliari consigliato all'amica Daria L. di Rovigo che aveva chiesto numeri buoni. Per l'amico Guido B. di Padova, invece, azzeccato su ruota secca l'ambo 3-12 accompagnato dal 12-45 su Palermo. Sia l'amico Guido che l'amica Daria con il 3-12 hanno vinto ciascuno martedì un altro ambo su Firenze mentre l'amica Ilaria F. Di Padova che aveva sognato di aspettare degli amici in stazione, incredibilmente giovedì al primo colpo ha vinto anche lei un ambo con l'uscita nuovamente per l'ennesima volta del 3-12 sempre secco su Cagliari.

Evidentemente questo 3-12 consigliato in più giocate si è rivelato fortunatissimo. Sempre per gli amici che scrivono a Mario "Barba", subito sabato centrato il 23-39 su Milano per Sonia G. di Mestre, il 5-35 su Firenze per Fabio L. di Este e il bellissimo ambo su ruota secca con il 29-83 proprio su Venezia per Stefania P. Di Treviso. Azzeccati ancora due ambi su ruota secca anche con il 9-31 giovedì proprio su Venezia dal "Sugo di San Giovanni" e il 67-85 sabato nuovamente su Venezia dalle antiche leggende. Complimenti a tutti i numerosi vincitori ma sopratutto a Mario "Barba" per il nuovo terno (9) centrato in meno di sette mesi!

"Amigo no xe quelo che se misura co la balansa da orese, par quelo che dà, e quelo che riceve. Xe quelo che ghe brila i oci, co te vede, xe quelo che te difende, che te crede, e che da ti xe ricambià: come, solo do amighi sa." Il compianto poeta Veneziano Mario Caprioli così descrive l'amicizia in questa sua bellissima poesia oggi molto appropriata, perchè domani 30 Luglio in tantissimi paesi del mondo tra cui l'Italia si festeggia la Giornata Internazionale dell'Amicizia.

Già negli anni trenta in America si era tentato di promuovere una giornata dedicata ma non diventò popolare, solo dopo tanti anni di sforzi della fondazione Ramòn Artemio si è finalmente nel 2011 stabilito attraverso un'assemblea Generale delle Nazioni Unite l'idea di celebrare una giornata che ispiri la Pace, il capirsi tra individui di tutte le culture e religioni cioè. Un'amicizia globale tra le persone di tutto il mondo. Sperando che questa iniziativa sia sentita da tutti e faccia riflettere su quanto preziosa sia una buona amicizia perchè come dice l'antichissima massima "Chi trova un amico trova un tesoro".

Mario ha smorfiato 4-31-58-76 e 10-28-73-82 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 14-32-59 e 11-25-69 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte. Buonissimi i terni di fine luglio 13-35-57 e 8-66-74 più 31-7-21 con ambo su Venezia, Torino e Tutte. Due terni Mario li ha ricavati anche da questa buffa notizia: in un lussuoso hotel del Galles con un importante centro benessere, è entrata indisturbata attraverso le porte automatiche una grossa pecora che con molta calma si è avviata all'ascensore che portava alle suite più esclusive e alla Spa dell'albergo. Ad un certo punto però, il personale si è accorto di questa "ospite" senza prenotazione e, con gentilezza è stata riaccompagnata al suo gregge che sostava nei prati adiacenti alla struttura. La povera pecora però è rimasta avvilita di non essere riuscita nel suo intento di farsi fare un bel trattamento di bellezza tutto per lei. Sognava già una lana candida e morbidissima! 27-33-82-24 con ambo e terno su Venezia Firenze e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 3 e cadenza 4 sulla ruota di Napoli: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Napoli: ne fanno parte la figura 3 (assente da 30 estrazioni) e la cadenza 4 (assente da 62 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Napoli

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	12	12	12	12
4	4	30	34	39	44	30	34	39	44	14	21	24	30
12	21	64	48	57	54	54	57	48	64	39	48	66	57
14	24	74	84	75	66	75	66	74	84	44	54	74	84

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
12	14	14	14	14	14	21	21	24	24	30	48	66
34	21	24	30	34	34	24	44	39	44	34	54	74
64	75	57	48	54	54	30	57	54	48	39	57	75
75	84	64	66	74	74	34	74	84	75	44	64	84

L'EGO - HUB

Superenalotto

La magica combinazione si fa attendere: vale più di 60 milioni

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i sei giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa quasi 28mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 60.9 milioni di euro, una cifra che fa gola a tutti. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 27 luglio: 1,6,24,36,82,83. Numero Jolly: 58. Numero Superstar: 78.

I numeri

4 6 8 10
12 24 26 28
35 37 44 46
53 55 57 64
66 68 70 71
74 75 76

01	02	03	04	05	06	07
46 57 37 24 6	12 10 8 6 6	8 10 12 10 6	8 10 10 12 6	8 8 6 12 10	37 46 6 10 26	8 6 24 24 26
70 64 44 26 8	35 28 26 24 26	24 35 28 24 28	35 35 26 24 35	28 24 26 28 35	44 53 8 12 28	10 12 35 28 35
71 66 53 28 10	55 53 44 37 53	55 37 44 44 46	53 37 55 46 44	37 53 55 37 44	64 55 28 24 57	37 44 46 44 37
74 68 55 35 12	66 66 46 66 64	64 46 64 57 55	57 57 68 53 68	68 66 66 46 66	66 64 35 26 66	55 53 57 55 53
75 75 75 75 75	74 71 66 70 74	71 64 70 74 57	70 71 70 68 71	74 74 71 66 70	71 66 64 64 70	57 57 66 66 66
86 86 86 86 86	86 86 86 86 86	86 86 86 86 86	88 86 86 86 86	86 75 75 75 75	74 70 66 66 74	66 66 71 68 68

08	09	10	11	12	13	14
6 8 10 12 6	8 8 26 24 6	6 8 26 24 6	12 10 8 53 37	10 6 8 6 8	24 10 6 28 6	28 6 24 10 6
10 12 28 35 24	26 12 35 28 10	12 10 28 35 35	24 26 28 55 44	12 8 35 10 12	26 12 8 35 28	35 8 26 12 12
46 66 55 53 44	37 46 44 37 57	37 44 46 64 37	55 46 44 57 46	28 24 46 24 26	37 44 44 37 53	44 37 44 37 26
66 68 64 64 46	64 57 55 53 64	55 53 64 68 57	57 53 57 68 57	35 26 55 35 28	46 46 55 55 68	46 46 53 53 35
68 70 74 71 64	70 64 57 57 70	64 64 68 70 74	70 57 71 71 68	57 57 68 53 53	55 55 70 70 70	53 53 70 70 46
74 71 75 75 75	75 74 64 64 71	68 68 71 74 75	75 75 75 74 70	68 68 75 55 55	74 71 74 71 75	74 71 71 74 70

15	16	17	18	19	20	21
8 12 8 6 10	8 6 4 4 4	4 4 4 4 4	4 4 4 4 4	4 4 4 4 4	4 4 4 4 4	4 4 4 4
10 26 12 10 24	10 12 46 57 37	24 6 12 10 8	6 6 8 10 12	10 6 8 12 10	12 6 8 68 55	37 24 6 8
24 44 24 26 37	26 24 71 64 44	26 8 35 28 26	24 26 24 35 28	24 28 35 26 26	24 35 28 71 57	44 26 8 10
28 68 35 28 68	35 28 74 66 53	28 10 55 53 44	37 53 55 37 44	44 46 53 37 55	46 44 37 74 64	46 28 10 12
46 74 37 37 71	71 71 75 70 55	35 12 66 66 46	66 64 64 46 64	57 55 57 57 70	53 70 70 75 66	53 35 12 68
70 75 44 44 75	74 74 86 86 86	86 86 75 74 66	71 75 74 64 71	75 57 71 74 71	70 74 75 86 68	68 68 68 70

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Stavamo vendemmiando e i grappoli erano arancioni

Caro Mario,
ho sognato che ero stato invitato da un caro amico a vendemmiare, cosa che nella realtà faccio tutti gli anni. Nel sogno la giornata era calda e nel vigneto c'erano tante persone che stavano dando una mano al mio amico che è poi il proprietario del vigneto. La cosa strana è che i grappoli avevano un colore diverso dal solito, erano praticamente di color arancione con un puntino verde. Poi il sogno è svanito e mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Dario L. (Pianiga)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-27-49-79 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Palermo e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Lara F. di Rovigo: 10-20-66-76 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte. Infine i numeri per Davide G. di Dolo: 4-19-61-68 con ambo e terno sulle ruote di Bari e Venezia.

Lotto a tavola

Ecco servita la squisita "bomba de risi e faraona"

"Bomba de risi e faraona". Si mette in un tegame una faraona a pezzi con olio, burro, un abbondante trito di aglio, cipolla, rosmarino, salvia, poco pomodoro, sale e pepe. Si cucina con un goccio d'acqua e alla fine si rosola bene. A parte si lessa al dente del riso carnaroli, si scola, e in una terrina si mescola con un pezzo di burro, il solo sugo della faraona, parmigiano, un pizzico di noce moscata e 3/4 uova intere. Dopo aver incorporato tutto se ne versa la metà in uno stampo alto a cupola imburrato e infarinato di pane grattugiato scavando un po' al centro. Si mette la polpa a pezzetti della faraona al centro, si copre con il restante riso, parmigiano in superficie e si passa in forno a 170 gradi finchè si dora. Si rovescia su piatto da portata: 18-40-51-62 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

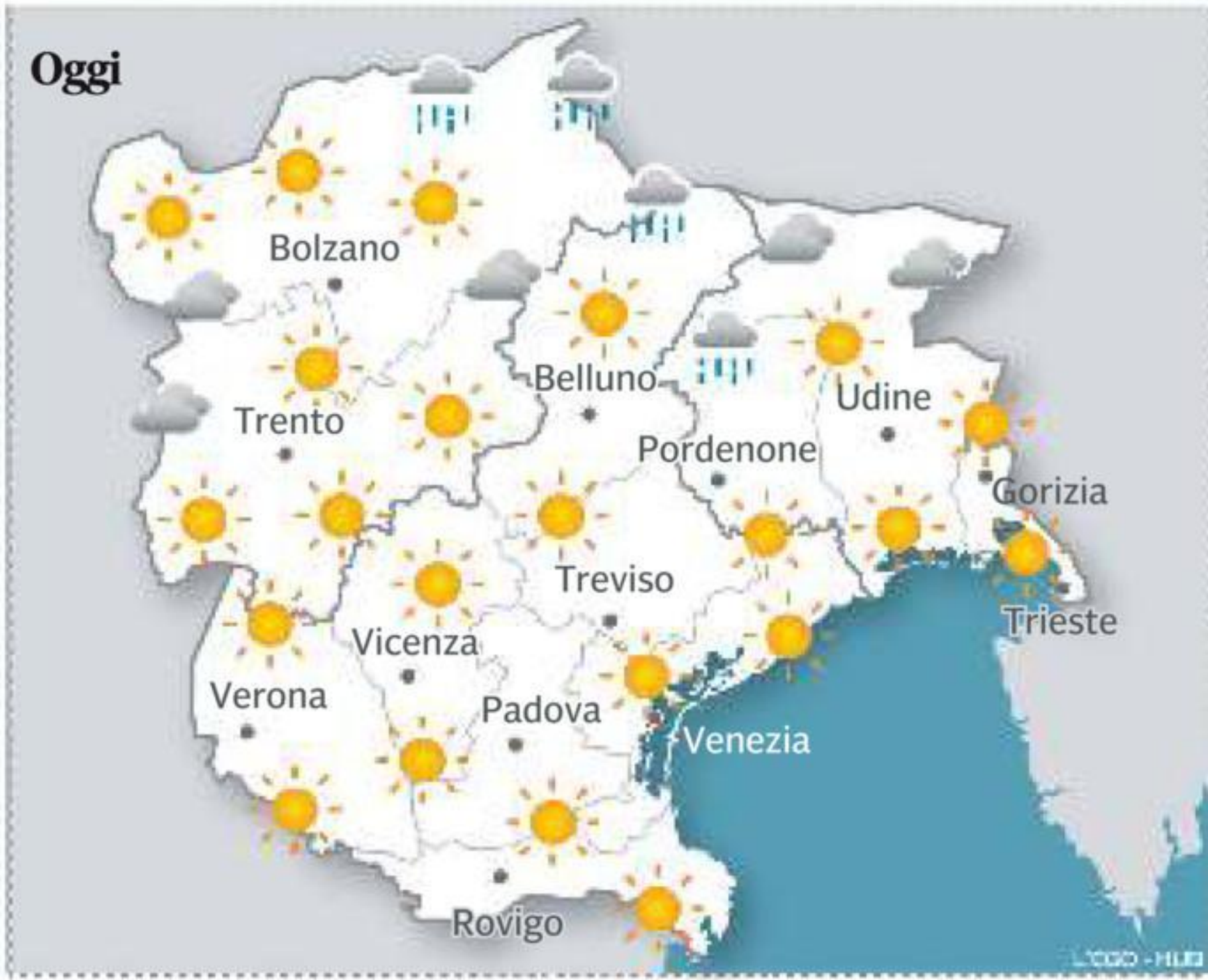
METEO

Picchi di 40°C al Sud. Disturbi sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata ancora stabile, dal pomeriggio ancora rovesci e temporali in sviluppo su Alpi e Prealpi in locale sconfinamento sulle medio-alte pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata ancora discreto con sole e qualche annuvolamento, nel pomeriggio nuovi rovesci e temporali in sviluppo e in proseguimento serale, specie sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata soleggiato sul Friuli-VG ma con rovesci e temporali in sviluppo diurno su Alpi e Prealpi, in locale sconfinamento sulle pianure.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	27	Ancona	23	33
Bolzano	20	31	Bari	28	37
Gorizia	20	33	Bologna	24	35
Padova	21	34	Cagliari	26	30
Pordenone	21	32	Firenze	21	36
Rovigo	20	33	Genova	21	26
Trento	19	32	Milano	21	29
Treviso	20	32	Napoli	26	33
Trieste	24	31	Palermo	29	38
Udine	21	30	Perugia	22	36
Venezia	23	30	Reggio Calabria	29	38
Verona	22	31	Roma Fiumicino	20	34
Vicenza	21	33	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1

9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Concerto per il G20 della Cultura** Musicale
21.25 **Doc - Nelle tue mani** Fiction. Di Jan Maria Michelini e Ciro Visco. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Gianmarco Saurino
22.25 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **Cose nostre** Attualità
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

6.00 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
8.30 **Tg 2** Informazione
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
16.30 **Record** Informazione
17.15 **Tokyo Best Of** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
18.15 **Tg 2** Informazione
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo. Condotto da Alessandra De Stefano
23.40 **Record** Informazione
0.30 **Go Tokyo** Informazione. Condotto da Alessandro Antinelli
1.30 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Tg Parlamento** Attualità
16.20 **Il Maresciallo Rocca** Serie Tv
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **A raccontare comincia tu** Attualità. Condotto da Raffaella Carrà. Di Sergio Iapino
23.15 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4

6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.20 **Streghe** Serie Tv
8.05 **Senza traccia** Serie Tv
9.40 **Scorpion** Serie Tv
11.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Ragazzi perduti** Film Horror
15.55 **Streghe** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.15 **Scorpion** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **MacGyver** Serie Tv. Con L. Till, T. Mays, J. Hires
22.05 **MacGyver** Serie Tv
22.50 **Iron Sky: La battaglia continua** Film Fantascienza
0.20 **Supernatural** Serie Tv
2.35 **Senza traccia** Serie Tv
3.55 **Cold Case** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **Degas, il corpo nudo** Doc.
9.05 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **L'Elisir d'amore** Teatro
12.50 **Piano Pianissimo** Doc.
13.05 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.00 **Wild Australia** Documentario
16.00 **Boris Godunov** Teatro
17.40 **Ughi - Un violino per 8 autori** Musicale
18.40 **Visioni** Show
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Joaquin Sorolla** Doc.
20.15 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Le vie dell'amicizia per la Siria** Musicale
22.50 **Grandi Direttori d'Orchestra** Documentario
23.45 **Duran Duran - There's Something You Should Know** Documentario
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Oggi a me... domani a te** Film Western
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.45 **Letto a tre piazze** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Duro da uccidere** Film Poliziesco. Di Bruce Malmuth. Con Steven Seagal, Kelly LeBrock, Bill Sadler
23.40 **Blood Diamond - Diamanti di sangue** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: La lettera** Film Commedia
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico. Di Justin Chadwick. Con Idris Elba, Naomie Harris, Terry Pheto
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

6.55 **Grown-ish** Serie Tv
7.40 **Piccolo Lord** Cartoni
8.10 **Il Tulipano Nero** Cartoni
8.40 **Rossana** Cartoni
9.10 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.20 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Cornetto Battiti Live** Musicale
0.45 **Le origini del male** Film Horror

Iris

6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Renegade** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **12 donne d'oro** Film Giallo
10.25 **Cavalca Vaquero!** Film Western
12.25 **Frenzy** Film Thriller
14.45 **Third Person** Film Drammatico
17.25 **The Man - La talpa** Film Azione
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **True Legend** Film Azione. Di Woo-ping Yuen. Con Wenzhuo Zhao, Xiaodong Guo, Jay Chou
23.25 **Alfabeto** Attualità
23.40 **Riot - In rivolta** Film Azione
1.30 **Third Person** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Frenzy** Film Thriller
5.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Monolith** Film Drammatico. Silvestrini. Jones
23.15 **Shame** Film Drammatico
1.00 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
2.00 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality. Condotto da Wayne Harrison, Dave Anderson

Rai Scuola

12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Storie della letteratura** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia dell'elettricità**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3ways2 serie 1**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
16.45 **Inglese**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Colpo di fulmini** Doc.
8.40 **Nudi e crudi** Reality
11.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
13.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.25 **Nudi e crudi** Reality
20.20 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.30 **Predatori di gemme** Doc.
0.20 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.00 **History's Greatest Lies** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
23.30 **Hotel Rwanda** Film Drammatico

TV 8

14.00 **Un fidanzato pericoloso** Film Drammatico
15.45 **Un amore di mezza estate** Film Commedia
17.30 **L'ingrediente segreto** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del Barlume Un due tre stella!** Film Commedia
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
1.15 **Inferno di cristallo** Film Azione
3.00 **Lady Killer** Documentario

NOVE

13.25 **Mogli assassine** Società
14.25 **Love Kills** Serie Tv
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **911: omicidio al telefono** Società
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Eragon** Film Fantasy
23.25 **Azzurri - La notte dei campioni** Notiziario sportivo
23.50 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Possessed** Film Tv Horror

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis**
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tag In Comune** Attualità
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **A Tutto Quiz 5** Varietà
21.45 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Se esistesse una guida Michelin dei segni zodiacali a voi toccherebbero cinque stelle, quanti sono gli influssi che Luna nel segno forma con i pianeti in posizione favorevole per voi. Il transito che oggi assume importante rilievo è l'entrata di Marte in Vergine, ovvero, la soddisfazione più grande è nel **lavoro**. Ora potete recuperare, anche economicamente, eventuali occasioni mancate in primavera. Cautela salute.

Toro dal 21/4 al 20/5

Avrete capito dalle previsioni dei giorni scorsi che i passaggi planetari di fine luglio- inizio agosto non sono una passeggiata, imponetevi prudenza in tutto. Dopo Mercurio in Leone, oggi registriamo il passaggio molto positivo di Marte in Vergine, dove si unisce a Venere, congiunzione che riavvicina i coniugi, rende più intenso il rapporto con i figli e, come splendida scoperta, le **amicizie**. Sessualità non male.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Marte assume aspetto **faticoso**, ma avrete ancora Sole positivo e Mercurio qualche giorno in Leone, le imprese impostate sono al sicuro. Per importanti questioni d'affari discutete con questa Luna-Ariete, calante ma sostenuta da Giove e Saturno, per i professionisti è garanzia di successo. La famiglia a volte protesta, ma sono episodi che fanno folclore, Venere sarcastica dice che ognuno trova i parenti che merita.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Siete sempre un po' eccessivi, pure nelle insoddisfazioni, quando Luna diventa aggressiva, come ora in Ariete. Le tensioni nella vita domestica sono la prima conseguenza del transito, quindi è necessario riesaminare le priorità famiglia-affari, decidere la più importante. Coraggio, avanti, il campo economico è toccato da ottimi influssi, l'amore pretende più attenzioni. Tra i parenti primo posto è per i **fratelli**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ogni passaggio planetario richiede un po' di riflessione, non buttatevi subito in tante nuove imprese, ma fate bene a sfruttare una possibilità offerta da Mercurio in aspetto con Luna-Ariete. Bisogna agire in fretta, prima della Luna-Toro, per fortuna sabato, domenica, quando in molti sarete in ferie. Se no, organizzate ora **affari** e impegni in modo da avere tempo per voi, per il relax fisico, per un amore nervoso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Le novità del giorno, e di fine di luglio-inizio agosto, sono un **anticipo** della geometria astrale che si prepara per la stagione del compleanno. Transiti che possono già ora incidere sul vostro status, Venere e Marte nel segno non sono solo sinfonia d'amore, ma pure un modo di comportarsi in società, nel lavoro, tra la gente. Eleganza ed educazione, unite a bel vigore e fascino fisico. Non si escludono nuovi amori.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Quando Bilancia brucia dal desiderio, il mondo se ne accorge, il vicinato per primo, non dovete neanche tentare di nascondere la vostra passione. Purtroppo i pianeti alle spalle e la furiosa Luna-Ariete risvegliano gelosia, possessività, tormenti. Ma anche l'altra persona non scherza! Eppure avete un bel Mercurio (parola) dal segno del Leone vi suggerisce **parole** e frasi di fuoco che arrivano a un cuore innamorato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Le previsioni ruotano attorno a Giove tornato in Acquario e non è solo. Ora i rapporti sono agitati, specie collaborazioni, anche per Mercurio-Leone, Urano-Toro e il prossimo ultimo quarto. La vita non è calma, ma, chiediamo, quando mai Scorpione ha avuto un'esistenza "regolare"? C'è sempre qualcosa, qualcuno, che vi fa saltare sue e giù. La **passionalità** doc vi salva sempre. Qualche attenzione in più al coniuge.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Luglio termina con Luna ottima per **affari**, oggi anche questioni domestiche, visto che è ancora in Ariete, poi cambierà fase in Toro, campo del lavoro. Visto che avrete Mercurio-Leone fino all'11 agosto, vi dispiace se vi consigliamo di proseguire con iniziative che promettono successo, presente e futuro? Certo Marte e Venere non sono uno spasso, ma avete in Acquario Saturno e Giove, base per una vita indipendente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Luna ancora in Ariete apporta una grande emotività e capacità di affrontare in maniera decisiva questioni personali ed eventuali problemi familiari. Tenete presente che vivete un momento astrologico davvero **speciale**, le stelle non vi stanno a guardare, per citare Cronin, ma sono testimoni del tempo e voi siete protagonisti. per nessuna ragione dovete cambiare le vostre regole nel lavoro. Favoriti contatti medici.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'effetto strano, pericoloso, dell'opposizione tra Giove nel segno e Sole-Leone è la spinta a correre dietro al benessere materiale, **accumulare** senza guardare in faccia nessuno, per togliersi tutte le soddisfazioni. L'ultima volta che si è verificata era l'estate 2009, quindi per i giovani del segno è un'esperienza che può portare a matrimonio e nascite. Voi più adulti controllate ossa, pressione, denti e mani.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Battibecchi d'amore. Ogni piccola cosa diventa pretesto di scontro tra coniugi, ma anche i fidanzati, innamorati di fresca data, risentono della provocazione di Marte e Venere in Vergine. Segno che influenza pure le relazioni professionali, ma qui (anche finanze) siete protetti da Mercurio, qualche crisi invece nelle **collaborazioni**. Cominciate a pensare che dopo Ferragosto potreste intraprendere un nuovo cammino.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	96	40	76	20	68	25	62
Cagliari	79	76	45	65	44	55	29	53
Firenze	24	135	89	75	78	68	88	65
Genova	22	77	11	61	49	53	14	51
Milano	69	86	90	82	2	60	51	57
Napoli	33	84	17	55	64	51	21	50
Palermo	46	63	56	47	85	46	76	36
Roma	87	74	54	56	73	55	44	50
Torino	48	96	83	68	33	57	70	52
Venezia	16	97	57	77	77	54	43	51
Nazionale	22	123	59	117	79	80	56	51

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SONO PASSATI 8 ANNI DA QUANDO È STATO RAPITO: CHI SA QUALCOSA PARLI ORA. NON ABBIAMO ANCORA AVUTO NÉ PROVE CHE SIA VIVO NÉ CHE SIA MORTO»

Giovanni Dall'Oglio,
fratello di Padre Paolo scomparso in Siria

La frase del giorno

G | Giovedì 29 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e lo Stato

Togliere il canone Rai dalla bollette elettrica: una scelta che punirà ancora una volta i contribuenti onesti

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
nel nostro Bel Paese, una delle voci correnti è la lotta all'evasione fiscale. Scontrini parlanti, bonifici, assegni non trasferibili il tutto all'insegna della tracciabilità e trasparenza. Tutte misure che sortiranno gli effetti previsti? Mah. C'era una forma semplice per combattere l'evasione del canone Rai che veniva inserito mensilmente nella bolletta della luce e che certamente veniva pagato. Metodo che ora si vuole però eliminare. Purtroppo in Italia se un sistema funziona e dovrebbe essere preso ad esempio viene accantonato.

Celeste Balcon
Belluno

Caro lettore,
l'esclusione del canone Rai dalla bolletta elettrica è, per ora, un'ipotesi di cui si discute nella maggioranza e sarebbe una delle conseguenze dell'impegno assunto dal nostro governo con l'Unione europea di togliere tutti gli oneri impropri presenti nelle bollette di luce e gas. Anche se risponde a un principio giusto, credo che sarebbe, per i suoi effetti, una scelta sbagliata. La decisione di inserire il canone televisivo in bolletta venne presa dal governo Renzi nel 2016. E rispondeva a un'esigenza molto concreta: ridurre l'elevato tasso di evasione del canone Rai, la tassa meno amata dagli italiani. Prima della riforma del 2016 ben più di un cittadino su tre, il 36% per la precisione, non pagava infatti l'imposta televisiva: un record anche per un Paese come il nostro dove l'evasione fiscale è una pratica molto diffusa. Con l'inserimento del canone in bolletta il tasso di evasione si ridusse immediatamente del 41%. Certo ancora oggi ci sono circa 2 milioni e mezzo di contribuenti che riescono a scantonare e non versare l'obolo televisivo annuale, ma è indubbio che con la riforma del 2016 ebbe una sua efficacia. Non solo: ad essa si accompagnò anche a una riduzione del canone che da 113 euro l'anno venne portato a 90 euro suddivisi in 10 rate mensili inserite direttamente in bolletta. Ora non è chiaro cosa accadrà se questo sistema di pagamento verrà abolito. Il rischio, se si tornasse alla riscossione diretta da parte dell'Agenzia delle entrate, è che l'evasione torni rapidamente ai livelli del passato. Con un'ulteriore conseguenza: i soldi raccolti attraverso il canone, che oggi ammontano a 1,6 miliardi di euro l'anno, diminuirebbero in misura significativa e sarebbe necessario ri-aumentare la tassa tv per compensare gli effetti dell'evasione. Insomma: ancora una volta i contribuenti onesti sarebbero chiamati a pagare anche per gli evasori. Speriamo che il governo, prima di decidere, ci pensi bene.

Lavoro

I libri non valgono la dignità

La triste vicenda della "Grafica Veneta" è un duro colpo non solo per la stessa azienda, ma anche per l'immagine (e la sostanza...) del Veneto industrioso. Pur non potendo estendere questa valutazione a tutte le attività che operano onestamente nella nostra regione, e in attesa dell'accertamento delle singole responsabilità, il fatto che la notizia compaia a caratteri cubitali nella prima pagina dei giornali rappresenta un evento che fa riflettere. La globalizzazione e la produzione in altri paesi di merce a basso costo ha provocato un'impennata degli equilibrismi a rincorrersi di un'imprenditoria votata ormai quasi esclusivamente all'incremento dei profitti. La nostra società industriale "sopporterebbe" oggi l'avvento di un Adriano Olivetti? Io ritengo che ai dirigenti d'azienda serva, oltre alla preparazione tecnico-economica, anche una profonda formazione umanistica. Quando, alla fine di una giornata di lavoro, si contano gli scatoloni, si calcola "quanti libri si sono stampati", non si dovrebbe dimenticare che un milione di libri non valgono la dignità di una persona.

Tiziano Lissandron

Informazione

Troppo spazio ai no vax

Se nei telegiornali e nelle trasmissioni relative al covid 19 intervistassero spesso, ogni giorno, i no vax e i non mask colpiti dal virus e ricoverati nelle terapie intensive e nei reparti covid o se guariti hanno conosciuto di persona l'oggetto della loro negazione, sarebbe un'evidenza palese dell'esistenza e delle nefaste conseguenze del virus senza insistere a mostrare le loro manifestazioni veicolo di una pubblicità nefasta alla lotta per liberarci della pandemia che non ci dà tregua.

Ivo Zanetti

Vaccino

Non diminuisce gli effetti

Diceva Sir Arthur Conan Doyle per bocca di Sherlock Holmes: "Un indizio è un indizio. Due indizi sono due indizi. Tre indizi sono una prova". Ora nel nostro caso gli indizi si stanno moltiplicando a dismisura. Vedi i 20 positivi sulla "Amerigo Vespucci", dove tutti erano vaccinati con due dosi. Allora, a che serve in realtà questo vaccino? A diminuire gli effetti? Sì, certo, a chi gliela vai a raccontare?

Ivan Faccinetto

Olimpiadi

Dalla Rai solo sul televisore

La Rai ha deciso in trasmettere le Olimpiadi solo su Rai 2 non solo come unico canale televisivo ma proprio come unica tecnologia possibile. Niente online, niente streaming, niente on demand, niente app! Quindi o si sta tutto il giorno a casa davanti alla TV in diretta o niente. Siamo solo nel 2021 e tutto il mondo è online anche quando è in viaggio. Non sarà mica solo un banale motivo economico di diritti?

Luca Argentin

Venezia

Perché Mestre non si separa?

Continuare a parlare di separazione tra Venezia e Mestre dopo il risultato del referendum è perlomeno ridicolo, ma mi continuo a domandare come possono i mestrini preferire vivere in una brutta periferia di una città che non esiste piuttosto che in una città che, con la potenzialità che ha Mestre, potrebbe diventare una delle più importanti d'Italia. Perché Treviso è bella e Mestre è brutta? Ci sono evidentemente varie cause ma la prima è sicuramente perché Treviso è una città e Mestre una periferia. Una periferia resterà sempre una periferia e Mestre lo sarà anche con Venezia a 10.000 abitanti. Per quanto riguarda Venezia, se non è morta è in... terapia intensiva da cui non riuscirebbe a farla uscire nemmeno un luminare come Draghi. Per i veneziani qualsiasi movimento è visto con molto sospetto, perché lo status quo favorisce non solo i grandi interessi ma anche quelli piccoli perché a Venezia molte attività sono borderline. La conclusione di questa concisa analisi è che Mestre diventerà grande quando i mestrini si dimenticheranno di Venezia, mentre per Venezia non c'è proprio niente da fare se non ritornando a Montanelli: renderla internazionale sotto la sovranità e il patronato dell'Onu.

Claudio Bugati

Caso Voghera

Espulso ma vivo

Mi riferisco al recente tragico fatto di Voghera in cui un uomo di origine marocchina ha perso la vita. Sarà la magistratura ad indagare ed accertare lo svolgimento dei fatto e le conseguenti responsabilità. Però una cosa é chiara e certa fin d'ora: il primo responsabile è sicuramente il Ministero degli Interni, cioè lo Stato Italiano, cui i familiari della vittima potrebbero anche richiedere i danni. Già perché la vittima era, come riportato dalla stampa, titolare di svariati decreti di espulsione per vari reati commessi. Purtroppo, come da prassi, questi decreti di espulsione restano quasi tutti lettera morta. Infatti è di tutta evidenza che se almeno uno di questi decreti fosse stato eseguito, non si parlerebbe di questo tragico fatto e l'uomo sarebbe vivo in Marocco e gli italiani non si troverebbero gravati per molti anni di tutti i costi derivanti da non aver eseguito nei tempi dovuti l'espulsione (costi di indagini, processi, avvocati, magistrati, periti, carcerazioni ecc.).

Camillo Ferretto

Ambiente

Ha ragione Mainardi

Vorrei complimentarmi per l'articolo, uscito il 21 scorso, "L'uomo non causa le alluvioni ma fa poco per impedirle", in cui il Dr. Mainardi non si associa al coro che vorrebbe alluvioni e frane conseguenze dei cosiddetti cambi climatici. Forse a Mainardi potrebbe interessare una citazione storica, circa quelle dell'Arno. Luigi Pacinotti, fisico e patriota pisano, nel 1869, nel proporre opere per il controllo delle sue piene, scriveva: "La situazione dell'Arno, come degli altri fiumi, si farà sempre peggiore: proseguirà il diboscamento che ha fatto accorrere contemporanee le acque nei torrenti: proseguiranno i restringimenti e le rettificazioni nei torrenti ed influenti dell'Arno, che ne hanno fatta accrescere la rapidità del corso, perché l'interesse dei limitrofi possidenti che guida queste operazioni. Né può scorgersi modo per cui i metodi usati si abbiano a dismettere, onde riterremo che cresceranno anche maggiormente le piene di Arno, e si faranno ben presto in Pisa imponentissimi i danni...". Un secolo dopo, il 4 novembre 1966, l'Arno inonda Firenze e molta della Toscana; poi cambia il clima, quello politico, e finalmente si faranno le opere idriche per evitare che il fiume esondi quando piove molto.

Prof. Alessandro Bettini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/7/2021 è stata di **52.708**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Belen torna ad Albarella: è lei la regina della serata di Luna

Serata Vip dedicata ai gioielli all'isola di Albarella con Belen di nuovo protagonista dopo la seconda maternità assieme all'attrice e modella russa Natasha Stefanenko

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

L'esperto inglese: «Il Covid non andrà via per decenni, forse secoli»

Se questo virus arrivasse a comportarsi come quei suoi simili "che ci infettano ripetutamente per tutta la vita" senza farci ammalare, potremmo comportarci con lui senza nessuna restrizione (Armando)

L'analisi

Regole e divieti, lo Stato non può andare in vacanza

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) fuori del nostro territorio (da San Marino, banalmente, a vari altri contesti non italiani). È senza senso che non si trovi modo di rilasciare il pass a queste persone che hanno dato prova di prendere sul serio l'invito a tutelare sé stessi e la collettività. Del resto in questa categoria ci sono anche nostri connazionali che, per vari motivi, si trovavano all'estero. Ci sono difficoltà a tracciare quei percorsi? Si temono falsi attestati non semplici da individuare? È ragionevole che ci siano questi problemi, ma vanno risolti e rapidamente, perché non è serio che lo Stato si arrenda di fronte a questi e privi dei cittadini di un diritto che incentiva d'altro canto ad avere.

Altro problema è la tolleranza verso l'inosservanza di alcuni divieti, il più evidente dei quali riguarda la chiusura delle attività di ballo nelle discoteche. Le cronache registrano in continuazione violazioni di questa norma a tutto danno di quei gestori che la rispettano. Del resto tolleranza si registra anche per gli assembramenti senza mascherine e roba simile. Si capisce che in molti casi è arduo intervenire con la forza pubblica e che si cerchi di non esasperare la situazione, ma è difficile poi essere credibili quando si difendono le regole se si accetta che siano poi applicate... all'italiana (come dice un cattivo stereotipo che sarebbe bene cancellare). Non esiste un diritto ad infrangere una normativa perché non si è convinti che sia giusta: se passa un principio del genere il caos sociale è garantito.

Altro caso emblematico è la questione del controllo delle frontiere per l'ingresso di persone non vaccinate o comunque esenti dall'infezione. Anche qui le cronache registrano filtri che, a parte eccezioni, funzionano nelle entrate "strutturate" (aeroporti e porti), mentre fuori di queste è tutto teorico. Il caso di Pantelleria sta divenendo emblematico. Sull'isola arrivano migranti irregolari che fuggono dalla Tunisia (Paese dove il virus circola con scarsissimo contrasto) e ad essi viene imposta la quarantena, che però è impossibile far loro rispettare, perché i centri di raccolta non hanno controlli e dunque le persone girano liberamente per l'isola che è meta di turismo da molte parti d'Italia con conseguente possibilità per non dire probabilità di divenire portatori di contagio al loro ritorno nelle residenze usuali.

SI CAPISCE CHE IN MOLTI CASI SI CERCHI DI NON ESASPERARE LA SITUAZIONE, MA È DIFFICILE POI ESSERE CREDIBILI QUANDO SI DIFENDONO LE REGOLE SE SI ACCETTA CHE NON SIANO APPLICATE

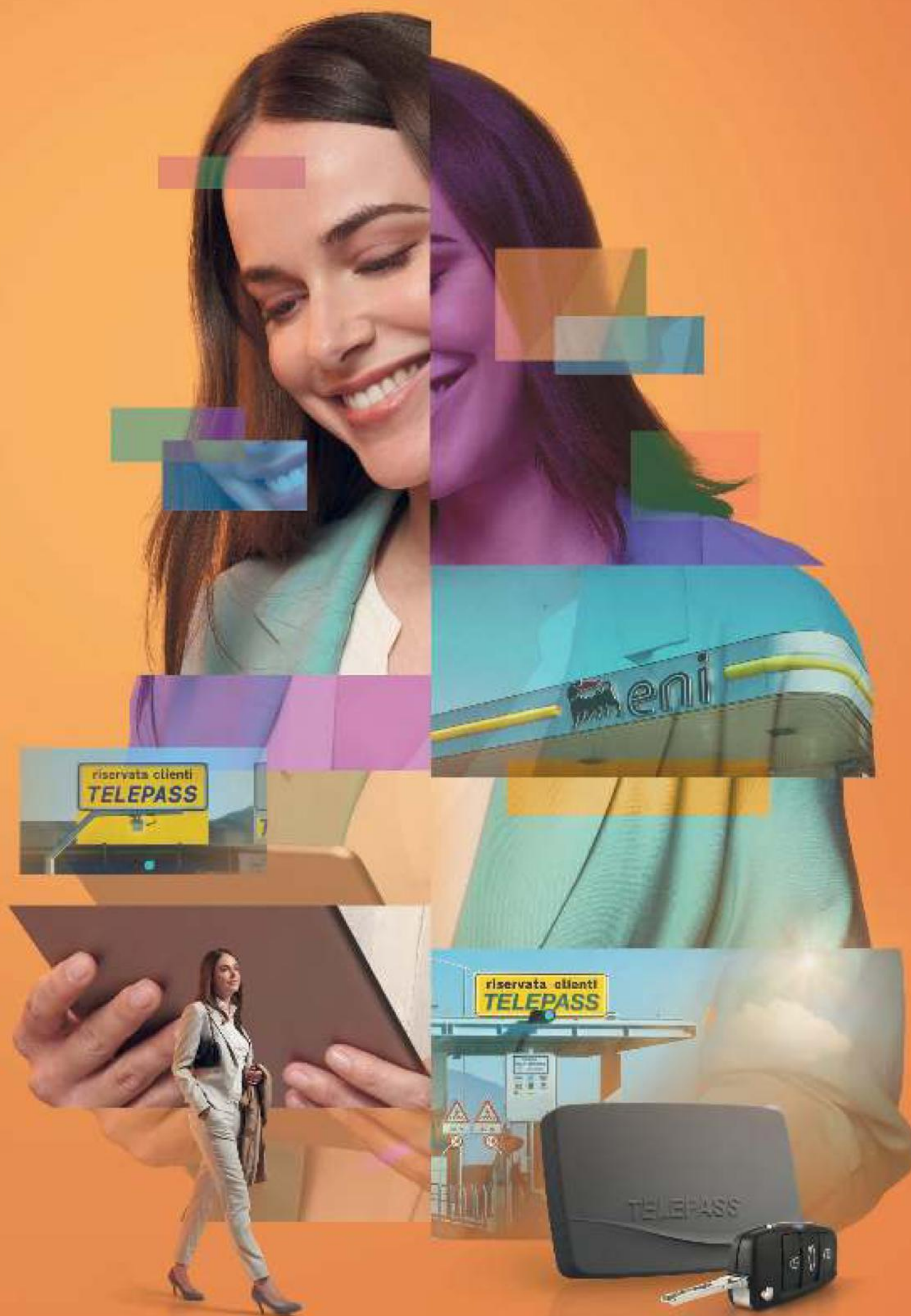
Tutto questo quadro pone un serio problema di garantire da parte dello Stato comportamenti che promuovano presso la collettività la consapevolezza che si sta facendo sul serio, che non ci deve essere nessuno che predica bene e razzola male. Ciò chiama in causa la catena di intervento della sfera pubblica, perché tutto non ricade semplicemente su un generico "governo", bensì su Ministeri, Regioni e assessorati e anche Comuni. Sono i mezzi che si trovano a disposizione di tutti questi enti che devono essere messi in campo e coordinati. Siamo in piena estate e tutto il settore pubblico è alle prese coi problemi delle "ferie", ma quando c'è una emergenza bisogna trovare modo di farvi fronte anche con mezzi eccezionali (del resto un po' di ricorso al settore della disoccupazione non farebbe che aiutare il Paese profondo...).

Non si può rimandare tutto a settembre. La serietà e credibilità dello stato non può andare in ferie.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 29, Luglio 2021

Santa Marta. A Betania vicino a Gerusalemme accolse nella sua casa il Signore Gesù e, alla morte del fratello, professò: «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Il Sole Sorge 5.43 Tramonta 20.40
La Luna Sorge 23.36

AL ONE LOVE FESTIVAL GLI "AFRICA UNITE" FESTEGGIANO 40 ANNI DI MUSICA REGGAE E IMPEGNO SOCIALE

A pagina XV

A Sappada
Sgarbi, Corona, Di Centa e Fauner al festival della montagna

A pagina XIV

Civbank
Finanziamenti a famiglie e imprese in crescita

Finanziamenti a famiglie e imprese in crescita del 38% nel primo semestre 2021 da CiviBank.

A pagina II

Schianto, perde la vita a 23 anni

▶L'auto su cui viaggiava è finita in mezzo ai campi Inutili i tentativi dei soccorritori di prestarle aiuto

▶Stava tornando a casa. Viveva a Fagagna ma era originaria di San Daniele. Il sindaco esprime la vicinanza della città

Friuli Collinare sotto choc per la morte della giovane Greta Castellano, deceduta la scorsa notte a seguito dell'incidente stradale che l'ha vista coinvolta lungo la strada che Fagagna porta a Rodeano di Rive d'Arcano. La ventitreenne (avrebbe compiuto 24 anni il prossimo 18 settembre) ha perso il controllo dell'automobile, una Opel Corsa rossa, mentre stava percorrendo l'ex provinciale 5 ed è finita fuori strada all'altezza di una curva a sinistra, all'incrocio tra via San Daniele e via Madonna Taviele, nel territorio comunale di Fagagna. Stava rientrando verso casa.

A pagina V

INCIDENTE La scena

Covid, quattro milioni in busta per i sanitari

▶Fra prestazioni aggiuntive, Rar e bonus Caporale: «Così premieremo il personale»

Quasi quattro milioni di euro nella busta paga di agosto dei sanitari dell'Azienda Friuli Centrale impegnati da quasi un anno e mezzo nella lotta contro il covid. Merito dell'accordo raggiunto ieri fra l'AsuFc e le sigle sindacali su prestazioni aggiuntive, Rar 2020 (risorse aggiuntive regionali) e il cosiddetto premio covid per la seconda ondata. Come spiega il direttore generale dell'Azienda, Denis Caporale, la somma delle cifre in gioco è frutto di uno sforzo congiunto.

A pagina III

No Green pass
La Questura indaga Attese manifestazioni a Udine e Cividale

Il tam tam su internet e sui canali social è già partito e, per Udine, come per gli altri capoluoghi d'Italia coinvolti sabato scorso nelle manifestazioni contro l'obbligo del Green pass.

A pagina III

Calcio Amichevole in Austria

L'Udinese sconfitta ma in crescita

I bianconeri pur sconfitti ieri pomeriggio non hanno demeritato: per una cinquantina di minuti sono stati superiori allo Sturm Graz che milita nel massimo campionato austriaco, recuperando l'iniziale 0-2 e subendo solo nel finale il terzo gol.

A pagina X

Sicurezza
Borgo stazione l'appello del sindaco

Il Comune fa quello che può, ma serve un'azione coordinata: il giorno dopo il sopralluogo nel nuovo presidio fisso della Polizia locale in viale Leopardi, Pietro Fontanini lancia un appello chiedendo la collaborazione di istituzioni e privati per normalizzare la situazione nel quartiere: «Mi rivolgo a tutte le istituzioni – ha detto il sindaco -: per restituire sicurezza, serenità e decoro ai residenti».

A pagina V

Consiglio
Assestamento fondi anche per la scuola

«Le tante risorse a disposizione sono il frutto del duro lavoro delle Direzioni in vista dell'ottimizzazione della spesa, un pallino che il presidente e io abbiamo condiviso». L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha replicato così ieri in chiusura di dibattito generale sull'assestamento di bilancio alle osservazioni critiche giunte dai banchi dell'opposizione in Consiglio regionale». In emendamento risorse per il riavvio della scuola.

A pagina VIII

Ex missionario laico padre di 5 figli muore in Etiopia

Incredulità e commozione a Codroipo per la notizia della morte di Paolo Caneva, 50 anni, codroipese che da 18 anni operava in Etiopia, mancato nel Paese africano a causa del Covid. Lo aveva contratto un mese fa, mentre rientrava ad Addis Abeba per lavoro. Era ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale della capitale africana ma, nonostante le cure, il contagio non gli ha lasciato scampo. Paolo Caneva aveva conosciuto l'Africa nell'agosto del 2004 e come aveva raccontato lui stesso in un'intervista, "è stata un'attrazione profonda, spontanea e disinteressata".

A pagina VII

L'IMPEGNO PER GLI ULTIMI Una foto d'archivio dell'Etiopia

Lignano Sabbiadoro
Cancellato l'Air show delle Frecce Non si faranno neppure i fuochi

Il tradizionale appuntamento agostano "W Lignano" con le Frecce Tricolori anche quest'anno, per il secondo anno consecutivo, è stato annullato per evitare assembramenti che potrebbero incidere sulla pandemia. Era in programma domenica 25 agosto.

A pagina II

PAN Le Frecce a Lignano

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Frecce Tricolori annullato l'Air Show del 25 agosto a Lignano

▸Cancellato anche quest'anno il tradizionale appuntamento con lo spettacolo del cielo. Obiettivo: evitare assembramenti

IL CASO

LIGNANO Il tradizionale appuntamento agostano "W Lignano" con le Frecce Tricolori anche quest'anno, per il secondo anno consecutivo, è stato annullato per evitare assembramenti che potrebbero incidere sulla pandemia che continua a persistere. Era in programma domenica 25 agosto. L'annullamento dello show delle Frecce Tricolori, secondo gli organizzatori si è reso necessario a causa di una recrudescenza della pandemia che impone un atteggiamento più prudente sull'organizzazione di eventi molto partecipati, che potrebbero favorire delle forme incontrollate di assembramento. Stessa sorte anche per l'evento a Grado.

LA SITUAZIONE

La situazione sanitaria a Lignano è sotto controllo, per il momento non viene segnalato alcun caso di "Covit 19". La macchina organizzativa è attiva da mesi per realizzare un evento importante e complesso, come la manifestazione aerea e gli organizzatori desiderano ringraziare gli Enti che in queste settimane si sono comunque adoperati garantendo la loro disponibilità affinché l'Airshow potesse venir confermato. Ci si riferisce in particolar modo alla Prefettura e alla Questura, alle Forze dell'Ordine, all'Aeroclub Italia, all'Enac ed Enav, ai Vigili del Fuoco e ai dipendenti del Comune di Lignano. Un particolare ringraziamento viene rivolto dai promotori all'Aeronautica militare e alla Pattuglia acrobatica nazionale, che a questo punto potrà esibirsi a Lignano nel 2022, confidando in tempi migliori.

IL SINDACO

«Siamo veramente dispiaciuti - dice il sindaco Luca Fanotto - nell'aver dovuto annullare questa importante manifestazione molto attesa nella nostra Città in occasione del 60° anniversario delle Frecce Tricolori, che da sempre hanno segnato un inscindibile legame con la nostra località. Voglio semplicemente ricordare infatti che il primo spettacolo della pattuglia acrobatica in una spiaggia si è tenuto a Lignano Sabbiadoro, che da sempre le Frecce utilizzano nei mesi invernali la nostra spiaggia per l'effettuazione delle loro prove di volo e che in occasione del 55° anniversario hanno presentato la nuova figura acrobatica "Scintilla Tricolore" a Lignano. Ringrazio di cuore l'Aeroclub Friulano e tutte le autorità coinvolte per l'impegno e la professionalità dimostrata sino all'ultimo. Per le stesse motivazioni – conclude il primo cittadino lignanese - non saremo in grado di garantire nemmeno il tradizionale spettacolo pirotecnico di Ferragosto».

PAN Un'esibizione

SALTERANNO ANCHE I FUOCHI D'ARTIFICIO A SABBIADORO E A PINETA

OPERATORI

«Siamo molto dispiaciuti – dice Giorgio Ardito presidente della Lignano Pineta Spa -. Purtroppo era necessaria la sua sospensione per evitare assembramenti, in quanto è impossibile gestire una manifestazione di tale portata senza crearli. Non solo, come Sabbiadoro, anche Pineta non farà il tradizionale spettacolo pirotecnico "L'incendio del Mare" di agosto».

Enea Fabris

FRECCE Una figura in volo

QUARTIER GENERALE La sede di Civibank

Civibank, più finanziamenti alle famiglie e alle imprese

CREDITO

CIVIDALE Finanziamenti a famiglie e imprese in crescita del 38% nel primo semestre 2021 da CiviBank. È il miglior risultato degli ultimi tre anni, per un totale di quasi 370 milioni erogati. In forte crescita mutui casa e finanziamenti per Ecobonus.

L'erogazione di finanziamenti da parte di CiviBank conferma il trend positivo degli ultimi anni: il primo semestre 2021 registra il miglior risultato dell'ultimo triennio, con un totale di 366,3 milioni di euro erogati a imprese e famiglie. CiviBank si sta lasciando quindi alle spalle il periodo provante del Covid, insieme alle famiglie e alle imprese che ha continuato a sostenere durante la pandemia. Le famiglie del Nordest, in particolare, stanno ricominciando a progettare il futuro, e vedono un aumento del 70,8% dell'importo erogato a loro favore, trainato da mutui prima casa e bonus fiscali green. Nel dettaglio, la crescita dell'importo erogato è stata pari a 100,8 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2020. Le nuove erogazioni alle imprese hanno raggiunto i 245,3 milioni, con un aumento del 26,2% (corrispondente a 51 milioni in più rispetto ai primi sei mesi del 2020). Dei 245,3 milioni di euro, 83,9 milioni sono rappresentati da finanziamenti assistiti dalle garanzie statali erogati a valere sulle misure del "Decreto Liquidità" (Fondo di Garanzia delle Pmi), pari al 34,2% dell'erogato verso le imprese nei primi 6 mesi del 2021.

La spinta a "stare in campana" dei consumatori privati, particolarmente evidente nella fase più acuta dell'emergenza Covid-19, sembra ormai passata: CiviBank registra un +70,8% dell'importo erogato verso le famiglie rispetto allo stesso periodo del 2020, corrispondente a +49,9 milioni di euro.

TREND IN CRESCITA NEL PRIMO SEMESTRE IL MIGLIOR RISULTATO DEGLI ULTIMI 3 ANNI

Un aumento trainato in particolare dall'incremento dei mutui per la casa, in linea con quanto evidenziato anche dai più recenti dati ABI: i tassi dei mutui, sia a tasso fisso che variabile, sono particolarmente bassi, invogliando quindi le famiglie a investire in una casa. Questo trend continua nonostante un leggero rialzo del tasso da inizio 2021, passato dall'1,27% di gennaio all'1,44% di giugno; anche le recenti dichiarazioni della Bce guidata da Christine Lagarde confortano in questo senso, promettendo anzi tassi sul credito a questi stessi livelli se non inferiori per almeno altri 3 anni.

Tornando ai risultati CiviBank, possiamo individuare un altro driver positivo per la crescita dei mutui nel primo semestre 2021, ovvero il sostegno della Garanzia del Fondo Mutui Prima Casa.

Arena, negli anni '80 il primo progetto di copertura

LA STORIA

UDINE Finalmente l'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro avrà la sua copertura. Ecco una breve cronistoria di tale struttura dalle origini ai tempi nostri.

LE ORIGINI

La realizzazione dell'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro fin dalle sue origini ha avuto un percorso assai tortuoso. Si cominciò a parlarne nel 1970 con un primo progetto di massima che prevedeva una spesa di 300 milioni delle vecchie lire, ma già allora il progetto, privo di copertura non soddisfaceva pienamente le esigenze del momento. Nonostante alcuni pareri contrari il progetto venne approvato a maggioranza dal consiglio comunale. Dopo la normale routine burocratica i lavori presero l'avvio verso il 1973 e già allora il soli costi delle fondamenta erano lievitati a 450 milioni delle vecchie lire. Durante il periodo 1973–1983 si è sempre continuato a parlare della copertura. Infatti nell'ottobre del 1983 fu esaminato un nuovo progetto dello studio Nizzoli di Milano, ma il fatto di lavorare sulle fondamenta esistenti per la realizzazione della copertura sarebbe stato molto difficile, pertanto venne proposto un progetto ex novo con copertura, con una spesa complessiva di 3 miliardi (sempre vecchie lire). L'allora sindaco Meroi convocò per l'ennesima volta la commissione urbanistica per una attenta analisi. Alla fine dell'incontro Meroi, pur apprezzando tutti gli argomenti preposti dai componenti della commissione, disse che era necessario fare i conti con la realtà delle cose. L'Amministrazione comunale non avrebbe potuto imbarcarsi in spese al di sopra dei 3 miliardi di lire, quindi venne dato l'incarico allo studio Nizzoli per la realizzazione del progetto esecutivo dell'Arena scoperta: eventualmente in un secondo tempo si sarebbe parlato della copertura. Lo stesso progetto esecutivo comprendeva la sistemazione dell'ampia area adiacente con strade parcheggi e "il labirinto", ossia passaggi in mezzo al verde, tra piante e cespugli. In sostanza è stata realizzata un'opera scoperta una specie di catino con gradonate per manifestazioni di massa, ma con possibilità di utilizzo anche nelle ore diurne. Allora la sua capienza era di circa 3 mila posti. L'argomento Arena Estiva non è poi mai venuto meno per parecchi anni, fino a quando nel 1985 si poterono trovare i finanziamenti per il completamento dell'opera senza copertura. La prosecuzione dei lavori è stata resa possibile grazie alla legge 828 che ha portato nelle casse del Comune tre miliardi. L'inaugurazione ufficiale avvenne nel giugno 1987 con le finali internazionali dello spettacolo di musica leggera "La rosa d'oro".

IL PIANO Risorse regionali per coprire la struttura

IL PROGETTO

Ora si parla di un nuovo progetto con ampliamento dei posti a sedere che passerebbero da 3mila a 6 mila e la copertura. Spesa complessiva prevista 5,6 milioni, di cui 4 milioni dalla Regione Fvg e il resto del Comune. La proposta nasce infatti dalla volontà di realizzare una struttura che possa favorire un processo di destagionalizzazione e allungamento della stagione, soprattutto con riferimento primavera e autunno, ma anche d'inverno, in grado di poter ospitare non solo grandi eventi musicali, ma anche sportivi, congressuali, aziendali e istituzionali.

Enea Fabris

Virus, la situazione

Quattro milioni per gli eroi del covid

▶In busta paga ad agosto fra incentivi e il premio aziendale per la seconda ondata. Caporale: era quello che mi premeva

▶Interessati 1.859 dipendenti per le prestazioni aggiuntive e quasi mille per le Rar. I sindacati: restano fuori 60mila ore

I FONDI

UDINE Quasi 4 milioni nella busta paga di agosto dei sanitari dell'Azienda Friuli Centrale impegnati da quasi un anno e mezzo nella lotta contro il covid. Merito dell'accordo raggiunto ieri fra l'AsuFc e sindacati su prestazioni aggiuntive, Rar 2020 e premio covid per la seconda ondata della pandemia.

L'AZIENDA

Come spiega il direttore generale dell'Azienda, Denis Caporale, la somma delle cifre in gioco raggiunge «quasi i 4 milioni di euro», fra le prestazioni aggiuntive (cui si è potuto attingere grazie all'intesa del 31 dicembre scorso ma solo per infermieri e tecnici di radiologia), le Rar e il bonus covid. «Le prestazioni aggiuntive riguardano 1.859 dipendenti, per quasi 54mila ore lavorate, per un importo di circa 2 milioni. Per le Rar 2020, invece, i dipendenti coinvolti sono 982 e le ore 20mila per un importo di circa 700mila euro, cui si aggiunge un milione per il premio covid». Un bonus «in aggiunta a quello già previsto dall'accordo regionale 2020» destinato «utilizzando le Rar», come spiegano Cisl e Uil in una nota. «Il giusto riconoscimento per il personale che era già stato impegnato nella prima ondata e soprattutto nella seconda dell'emergenza pandemica che ha visto un numero elevatissimo di reparti convertiti in aree covid», dicono i sindacati. Ad agosto, quindi, «fra Rar, premio covid e prestazioni aggiuntive pagheremo oltre 4 milioni al personale. Era la cosa che mi premeva di più. Devo riconoscere che tutte le forze sindacali hanno fatto la loro parte. Sono cifre importanti che vengono incontro allo sforzo profuso dai professionisti della nostra Azienda e sono frutto di un intervento regionale consistente. La Regione ha anche consentito di rendere disponibili le risorse per le prestazioni aggiuntive. Restano per ora fuori, ancora da pagare, alcune migliaia di ore che andranno compensate», promette Caporale. La trattativa su questa partita rimane quindi aperta.

I SINDACATI

Come ricordano Giuseppe Pennino (Cisl Fp) e Stefano Bressan (Uil Fpl) in una nota, le Rar, da sole, non sarebbero bastate per pagare «la quantità di ore aggiuntive prodotte», ma grazie all'accordo raggiunto l'ultimo giorno del 2020, si è potuto attingere alle prestazioni aggiuntive per infermieri e tecnici di radiologia: «Il finanziamento a carico del bilancio aziendale è stato chiesto con insistenza dalle organizzazioni sindacali all'AsuFc e alla Direzione centrale che poi ha autorizzato l'Azienda, permettendo di liberare risorse dalla partita delle Rar ed ampliare la platea dei beneficiari». La "chicca" è l'ulteriore premio covid : «In aggiunta al primo bonus regionale - rammenta Pennino - abbiamo predisposto una premialità aziendale, perché nella seconda ondata il numero dei reparti coinvolti è stato più alto». Bressan parla di «un accordo raggiunto con responsabilità. Diamo comunque soddisfazione a gran parte del personale, soprattutto a chi si è impegnato nel covid. Siamo l'unica Azienda della regione ad aver destinato un secondo premio». In busta paga, stima Bressan, i premi covid potranno arrivare «dai 400 agli 800 euro», mentre l'importo per le prestazioni aggiuntive dipenderà dalle ore lavorate, «potranno essere anche qualche migliaio di euro per alcuni, per altri 500-800 euro. Ora avanzano altre ore da compensare, che saranno pagate come straordinario: si tratterà di almeno altre 60mila», ipotizza Bressan. Pur dicendosi «stupito» dalla scelta di Cisl e Uil di fare una nota a due senza coinvolgere la Cgil (peraltro dopo la "spaccatura" fra sindacati avvenuta a livello regionale), Andrea Traunero della Cgil Fp non vuole alimentare polemiche («Credo che quello che si discute a livello regionale sia una cosa. Poi, ogni tavolo ha una storia a sé»), ma si limita a ricordare che «anche noi oggi (ieri ndr) eravamo presenti e d'accordo con gli altri sulla linea di sottoscrivere l'intesa. Siamo usciti tutti soddisfatti. Inizialmente non avevamo firmato perché con le risorse che c'erano non si riusciva a pagare nulla. Ma poi, quando sono stati garantiti i 2 milioni per le prestazioni aggiuntive, da quel momento abbiamo continuato a partecipare ai tavoli. Firmeremo il verbale come tutti».

Camilla De Mori

OSPEDALE L'Azienda sanitaria Friuli centrale e nella foto piccola Caporale

CISL E UIL FANNO UNA NOTA A DUE LA CGIL SI DICE STUPITA: AL TAVOLO C'ERAVAMO ANCHE NOI E FIRMEREMO

Un anziano di Cordenons

Un'altra vittima del virus: morto uno dei ricoverati in Intensiva a Udine

Non ce l'ha fatta il 78enne di Cordenons Vittorio Cerabolini. Era ricoverato in Terapia intensiva a Udine dopo aver contratto il Covid seppur in seguito all'iniezione della dose di Johnson&Johnson, effettuata a giugno. Si è trattato del primo decesso dal 30 giugno scorso. Ieri in Fvg sono stati trovati 75 contagi. Invariati i ricoveri, che calano solo in Intensiva a causa del decesso del 78enne cordenonese e restano uguali nelle Medicine.
Il 68 per cento dei nuovi contagi riguarda persone al di sotto dei 39 anni.
«I dati che abbiamo quotidianamente a disposizione - ha spiegato il vicepresidente e assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi - evidenziano inoltre che l'età mediana dei nuovi positivi è molto bassa: nella settimana in corso è di 22 anni».
I decessi complessivamente ammontano a 3.790, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 672 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 103.404, i clinicamente guariti 29, mentre quelli in isolamento risultano essere 521.

In vista nuove manifestazioni sabato Preavviso solo per quella di Cividale

IL CASO

UDINE Il tam tam su internet e sui canali social è già partito e, per Udine, come per gli altri capoluoghi d'Italia coinvolti sabato scorso nelle manifestazioni di piazza contro l'obbligo del Green pass, in tanti si aspettano un "replay" sabato prossimo, più o meno nella stessa fascia oraria del tardo pomeriggio-sera in cui si è svolta la prima.

CIVIDALE

Per il momento, però, nessun preavviso che riguardi il capoluogo è arrivato formalmente alle forze dell'ordine (e d'altronde neppure la prima manifestazione era stata "preavvisata"). In compenso, come confermato dalla Questura, al Questore di Udine Manuela De Bernardin Stadoan è arrivato l'annuncio di una manifestazione in programma a Cividale del Friuli, per la quale la Questura sta valutando modalità, luogo di svolgimento ed eventuali prescrizioni. Fra le ipotesi potrebbero esserci o piazza Ristori o piazza Duomo, ma, a quanto pare, oggi dovrebbe esserci un incontro con gli organizzatori per definire il contorno.

Sicuramente varranno le regole base che normativa impone sul divieto di assembramento, sull'obbligo di distanziamento sociale e, nel caso non sia possibile mantenerlo, della necessità di indossare una mascherina. Oggi il tema sarà con molta probabilità anche all'esame del comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto di Udine Massimo Marchesiello, che farà il punto sui temi più caldi sul tappeto.

ACCERTAMENTI

Nel frattempo la Questura sta facendo tutti gli accertamenti del caso sulla manifestazione di sabato scorso in piazza Libertà a Udine, che non era stata "preavvisata", per individuare eventuali elementi di rilievo penale. In particolare, si starebbe procedendo all'identificazione di quanti hanno preso la parola (si tratterebbe in totale di otto persone) e si stanno esaminando i filmati per capire come sono avvenuti i fatti e inviare una disamina alla Procura di Udine. Dall'esame dei video potranno essere individuati anche quanti non hanno rispettato le norme anti-pandemia.

Cdm

OGGI L'INCONTRO CON I PROMOTORI OBBLIGO DI DISTANZIAMENTO E MASCHERINA SE DEL CASO

Associazione di tutela diritti del malato

Liste d'attesa, raccolte quasi 1.300 sottoscrizioni «Garantire ai cittadini il rispetto della norma»

Sono quasi 1.300 le firme raccolte dall'associazione di Tutela diritti del malato di Udine sulla vicenda delle liste di attesa. La presidente Anna Agrizzi con i volontari dell'Associazione presenteranno il risultato di questa petizione popolare al presidente del consiglio regionale attraverso la consigliera dei Cittadini Simona Liguori. L'associazione, «viste le molteplici segnalazioni in riferimento al disagio e alla frustrazione di non poter usufruire nei tempi corretti di servizi essenziali alla loro salute, già dal 10 febbraio 2020» ha avviato la petizione. «Con l'emergenza sanitaria da Covid 19 la criticità delle liste di attesa per ottenere l'erogazione dei servizi in tempi corretti si è acuita obbligando molte persone a rivolgersi alle strutture private sostenendo dei costi che, in molti casi, gravano enormemente sul bilancio familiare». Tutto ciò anche se, ricorda Agrizzi, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 7 del 2009 «in caso di non garanzia dei tempi prescritti per le prestazioni si può effettuare l'esame in privato e in altra struttura e richiedere il rimborso, meno il ticket, previa autorizzazione» dell'ospedale. Ma questo «è inattuabile perché le aziende sanitarie non hanno ancora messo a punto la procedura per la richiesta dell'autorizzazione».

MANIFESTAZIONE In piazza Libertà sabato scorso

LA SCENA I vigili del fuoco sul luogo dell'incidente

LA TRAGEDIA

Finisce fuori strada con l'auto Ragazza muore a soli 23 anni

▶L'incidente è avvenuto l'altra notte sulla strada che da Fagagna porta a Rodeano di Rive d'Arcano

▶La giovane è rimasta incastrata fra le lamiere Inutili i disperati tentativi di prestarle aiuto

FAGAGNA Friuli Collinare sotto choc per la morte della giovane Greta Castellano, che ha perso la vita l'altra notte a seguito dell'incidente stradale che l'ha vista coinvolta lungo la strada che da Fagagna porta a Rodeano di Rive d'Arcano. La ventitreenne (avrebbe compiuto 24 anni il prossimo 18 settembre) ha perso il controllo dell'automobile, una Opel Corsa rossa, mentre stava percorrendo l'ex provinciale 5 ed è finita fuori strada all'altezza di una curva a sinistra, all'incrocio tra via San Daniele e via Madonna Taviele, nel territorio comunale di Fagagna.

L'INCIDENTE

Stava rientrando verso casa. Era circa mezzanotte quando è scattato l'allarme, lanciato da alcuni automobilisti di passaggio, che hanno chiamato il 112 e hanno fanno accorrere sul posto l'equipaggio di un'ambulanza inviata dalla Centrale Sores di Palmanova, i Vigili del fuoco volontari di San Daniele del Friuli e i Carabinieri.

I SOCCORSI

Sul posto i soccorritori hanno trovato l'auto nei campi, rovesciata e la ragazza rimasta incastrata tra le lamiere. Inutili, purtroppo i disperati tentativi di prestarle aiuto. La giovane era già morta a causa delle gravissime ferite riportate. Nel sinistro non sono rimaste coinvolte altre vetture, secondo la ricostruzione effettuata e i rilievi dei militari dell'arma della stazione di Fagagna, si è trattata di una fuoriuscita autonoma le cui cause sono in fase di accertamento.

ERA ORIGINARIA DI SAN DANIELE IL SINDACO VALENT ESPRIME LA VICINANZA DELLA CITTÀ

LA DINAMICA

La vettura è finita prima contro un albero e poi è carambolata più volte in un campo di grano che affianca l'arteria stradale. Non appena ottenuto il nullaosta da parte del magistrato di turno della Procura della Repubblica di Udine, la salma è stata composta nelle celle mortuarie dell'ospedale di San Daniele.

LE REAZIONI

L'ex strada provinciale 5, teatro di numerosi incidenti stradali, anche gravi, è rimasta a lungo chiusa al traffico veicolare, in entrambe le direzioni di marcia, per permettere tutte le operazioni di soccorso in sicurezza. Una tragedia che ha lasciato nel dolore i genitori, parenti ed amici che hanno ricordato la giovane con pensieri e parole sui socia. Greta, capelli ricci lunghi e neri, occhi vispi e un grande sorriso, era una giovane solare e piena di progetti per il suo futuro. La ragazza abitava a Fagagna, ma era originaria di San Daniele del Friuli dove risultava ancora residente in via Carso.

IL SINDACO

«Ho appreso la triste notizia e sono profondamente rattristato per un'altra giovane vittima della strada – ha dichiarato il sindaco di San Daniele Pietro Valent –. Sono vicino assieme a tutta la città nel dolore dei familiari e degli amici». Greta amava viaggiare, era legatissima alla sua mamma e ai suoi nonni da un po' di tempo lavorava alla Blueclima di Rive d'Arcano, un'azienda specializzata nel settore della climatizzazione e le era stato recentemente rinnovato il contratto a tempo indeterminato. Innamoratissima del fidanzato Paolo, avevano da poco comprato casa insieme proprio a Fagagna.

INTERVENTI

In molti ora tornano a chiedere interventi lungo l'arteria, già in passato teatro di molti incidenti, sia a causa della scarsa illuminazione sia per l'attraversamento di animali. C'è chi suggerisce un incontro tra Regione e sindaci per cercare una soluzione per limitare, quanto possibile, i sinistri, sia con un ampliamento della carreggiata sia con degli impianti di luce.

Escursionista

Si infortuna in montagna Soccorsa dal Cnsas

Erano partite a piedi dal Rifugio Padova per raggiungere forcella Monfalcon di Forni con l'intenzione di scendere verso il Rifugio Giaf ma poco sotto la forcella Las Busas a circa 2200 metri di quota, è avvenuto l'infortunio che ha procurato ad una escursionista di Cagliari del 1973 una sospetta frattura alla.caviglia. La compagna di escursioni di Milano ha chiamato il 112 che ha attivato le squadre del Soccorso Alpino di Forni di Sopra e l'elicottero della Protezione Civile. L'infortunata è stata imbarellata e soccorsa in volo e la sua amica portata a valle con il cane.

L'appello del sindaco: borgo stazione, serve gioco di squadra

SICUREZZA

UDINE Il Comune fa quello che può, ma serve un'azione coordinata: il giorno dopo il sopralluogo nel nuovo presidio fisso della Polizia locale in viale Leopardi, Pietro Fontanini lancia un appello chiedendo la collaborazione di istituzioni e privati per normalizzare la situazione nel quartiere: «Mi rivolgo a tutte le istituzioni – ha detto il sindaco -: per restituire sicurezza, serenità e decoro ai residenti di borgo Stazione serve un'azione coordinata. Noi possiamo intervenire entro i margini concessi dalla legge, lo stiamo facendo e continueremo a farlo, ma non possiamo prescindere dal contributo di tutti soggetti deputati alla tutela della sicurezza pubblica e non solo. Ringrazio per i controlli e per le azioni sinergiche già messe in campo: la strada del dialogo e del sostegno reciproco è quella che porta a raggiungere i risultati». Il primo cittadino ha ribadito lo sforzo dell'amministrazione sul tema sicurezza, ma ha anche disegnato il perimetro della competenza del Comune, chiedendo ai privati, e pure all'opposizione, di collaborare alla "rinascita": «Noi terremo fede all'impegno assunto, ma diventa determinante una collaborazione sistematica, quotidiana, costante. E in questa collaborazione i protagonisti devono essere, oltre che le istituzioni pubbliche, anche enti, associazioni, investitori privati che operano nel quartiere – ha continuato -. Al netto del nodo gordiano della sicurezza, che resta prioritario, è fondamentale combattere anche quei fenomeni di degrado urbano che rendono la vita difficile ai residenti. L'ordinanza da me emessa che vieta di somministrare birra e alcolici freddi agli avventori è stata un primo passo, ma servono altri interventi per arginare il fenomeno dell'esclusione sociale. Da questo punto di vista, immagino che le opposizioni, notoriamente mosse da filantropia e sensibilità, colgano la profondità del disagio e contribuiscano a trovare una soluzione per salvaguardare queste persone, non solo per punirle. Martedì, ancora una volta, ho raccolto forti preoccupazioni. Sarebbe troppo comodo ricordare che altri hanno spalancato le porte di Udine all'invasione. A noi interessa trovare soluzioni, la caccia al capro espiatorio è esercizio che non ci appassiona. Deve essere chiaro a tutti che il Comune può intervenire, ma entro il perimetro consentito. Il mio è un appello a tutti i soggetti competenti: lavoriamo assieme per rendere Udine più bella e i cittadini più sicuri».

SOPRALLUOGO Il primo cittadino in borgo stazione

OPPOSIZIONE

Dalla minoranza, per ora, arrivano soprattutto critiche alla gestione della sicurezza: «Sul tema, stanno facendo governo e opposizione a loro stessi – ha commentato il capogruppo di Innovare, Federico Pirone -: sono vittime di loro stessi e della loro propaganda. Erano arrivati dicendo che avrebbero risolto i problemi e ormai sono passati tre anni e mezzo e non sanno più cosa inventare». E Eleonora Meloni (Pd), ironica: «E adesso togliamo anche le panchine da via Leopardi: saremo tutti più sicuri. Dopo le multe ai clienti delle prostitute, l'istituzione della zona rossa e il Daspo urbano, Fontanini ha trovato un'altra soluzione straordinaria al degrado urbano».

Alessia Pilotto

Droga, un ventiquattrenne udinese finisce in carcere

▶I poliziotti hanno scoperto dello stupefacente nel veicolo e a casa sua

L'OPERAZIONE

UDINE Nel pomeriggio di martedì gli agenti delle Volanti della Questura di Udine hanno portato in carcere un cittadino udinese 24enne, in esecuzione di un'ordinanza di sospensione dell'affidamento in prova al servizio sociale emessa dal Magistrato di Sorveglianza. Il ragazzo, che nel maggio scorso era stato ammesso alla misura alternativa dell'affidamento in prova ai servizi sociali a seguito di condanna per reati inerenti agli stupefacenti, era stato controllato in un'auto nella tarda mattinata del 21 luglio scorso in un parcheggio di un supermercato. Gli agenti, insospettitisi dopo averlo visto spostare diversi oggetti all'interno dell'auto e dal nervosismo tradito al momento dell'identificazione, avevano ispezionato il veicolo ed avevano trovato quasi 4 grammi di eroina ed un bilancino di precisione, nascosti all'interno di un marsupio. Successivamente è stata perquisita l'abitazione, all'interno della quale sono stati trovati altri 2 grammi di eroina. L'uomo era stato quindi deferito all'Autorità Giudiziaria per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, comunicando il tutto anche all'Ufficio di Sorveglianza per eventuali rivalutazioni circa l'ammissione del condannato ad una misura alternativa alla detenzione. Il 27 luglio il Magistrato di Sorveglianza ha in effetti disposto la sospensione dell'affidamento in prova al servizio sociale ed il ripristino della carcerazione, eseguita poi ieri dai poliziotti.

POLIZIA DI STATO La sede della Questura

FURTO

Furto invece da 30 mila euro in una casa di Reana del Rojale nello scorso fine settimana, in via Pigani. I malviventi, approfittando dell'assenza dei proprietari, sono entrati in azione forzando una finestra. Una volta entrati all'interno della proprietà hanno messo a soqquadro le varie stanze, trovando dei monili in oro. Il bottino è stato ingente. Dopo aver messo a segno il colpo i banditi sono scappati senza essere visti da nessuno. Le indagini sono a cura dei carabinieri della stazione di Feletto Umberto.

Morto a 50 anni in Etiopia per covid

▶Padre di cinque figli, in passato era stato missionario laico nella diocesi di Emdibir, inviato dall'arcivescovo di Udine

▶Era rientrato a Codroipo da un anno dopo la pandemia e aveva trovato lavoro nel settore commerciale per una ditta

IL LUTTO

CODROIPO Incredulità e commozione a Codroipo per la notizia della morte di Paolo Caneva, 50 anni, codroipese che da 18 anni operava in Etiopia, mancato nel Paese africano a causa del Covid. Lo aveva contratto un mese fa, mentre rientrava ad Addis Abeba per lavoro. Era ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale della capitale africana ma, nonostante le cure, il contagio non gli ha lasciato scampo. Paolo Caneva aveva conosciuto l'Africa nell'agosto del 2004 e come aveva raccontato lui stesso in un'intervista, "è stata un'attrazione profonda, spontanea e disinteressata". Aveva partecipato ad un campo di lavoro, organizzato dalla diocesi di Udine. Nel gennaio del 2005, poi, si è trasferito in Etiopia e nell'aprile del 2006 si era sposato con Shitaye, che lo aveva reso papà quattro volte: di Teresa, Mary, Francesco, Pietro. Poi avevano adottato anche una bambina, Tzagà. Aveva operato come missionario laico nella diocesi di Emdibir, inviato dall'arcivescovo di Udine. Nel 2013, per motivi familiari, aveva lasciato il villaggio e si era trasferito ad Addis Abeba.

«Come cattolico dico che "la provvidenza ha deciso per me". Io sono semplicemente andato all'ufficio missionario della diocesi di Udine e mi hanno proposto l'Etiopia, così sono partito e mi sono "af-fidato"» aveva raccontato sempre Paolo. «Ho deciso di continuare ad accompagnare gruppi di persone in Etiopia, per farla conoscere meglio, al di fuori dei flussi turistici di massa. In Etiopia ci sono delle grandi differenze sociali, poche persone molto ricche, tante persone poverissime». È diverse persone in questo periodo, anche da Codroipo, hanno svolto una breve missione africana, guidati da Paolo a scoprire non solo le problematiche sociali ma anche le bellezze paesaggistiche e storiche, riportando esperienze profonde. Da un anno poi Caneva con la famiglia - tranne Tzaga, rimasta in Africa a completare gli studi – era rientrato a Codroipo, dove i figli stanno frequentando le scuole. Aveva trovato lavoro nel settore commerciale per una ditta edile e appunto nell'ambito di questi contatti professionali era partito per Addis Abeba, dove il contagio pandemico ha vinto sulle sue condizioni di salute.

ERA PARTITO PER ADDIS ABEBA PER RAGIONI PROFESSIONALI UN MESE FA IL CONTAGIO

ETIOPIA Il codroipese è stato impegnato come missionario laico

IL CORDOGLIO

A piangerlo ora i tanti amici e conoscenti come Beda Zuliani: «È stato mio collaboratore da 6 anni in Etiopia, mio caro amico, un buono... Quante fiere abbiamo fatto insieme, quanti viaggi. In Tanzania, a Gibuti, in Somaliland. Il Covid ce l'ha portato via in 10 giorni in una clinica di Addis Abeba dove la settimana scorsa l'ho lasciato in miglioramento. Non ho parole. Lascia la moglie Shitaye Zeleke, 4 figli e una ragazza adottata, tutti i suoi familiari, la missione cattolica di Goru e tanto, tanto altro. E lascia tutti noi che lo abbiamo conosciuto e gli abbiamo voluto bene».

Oggi è in programma una veglia di preghiera nel Duomo di Codroipo. La data dei funerali è ancora da fissare: la cerimonia funebre sarà comunque trasmessa via streaming, per i tanti contatti a livello nazionale ed internazionale, dal sito della parrocchia di Codroipo.

Per unire le sue passioni si era inventato in Africa «il turismo delle missioni»

IL RITRATTO

UDINE «Ormai l'Etiopia è casa mia». Era l'inizio dell'autunno del 2019 quando Paolo Caneva, classe 1971, raccontava la sua incredibile avventura al nostro giornale: la missione di Goru, a circa 140 chilometri a sudovest di Addis Abeba, a 1900 metri, con i 300 bambini della scuola cattolica, dove 150 famiglie vivevano di agricoltura di sussistenza, mettendo da parte quello che coltivavano durante le piogge, i sacerdoti indiani dell'Ordine dell'Imitazione di Cristo che ne tiravano le fila, i rapporti sempre mantenuti con il Friuli, la moglie e i figli amatissimi.

Prima di partire come missionario laico, Caneva lavorava nel settore turistico. Aveva fatto tutta la gavetta. Dopo il diploma in ragioneria nell'89 aveva fatto la stagione come lavapentole, poi, a Gradiscutta, la "promozione" al servizio in sala e quindi la carriera nel settore turistico fino all'approdo alla reception dell'Hotel Friuli a Udine. In Etiopia si era inventato «il turismo nelle missioni. È costruttivo per chi viene in Etiopia e vede uno stile di vita meno consumistico ed è molto utile per la missione in sé, perché porta conoscenza, alimenta il passaparola e, magari, può aiutare a trovare degli sponsor in Italia, ma anche a sensibilizzare l'opinione pubblica e i più giovani», aveva raccontato Caneva. L'idea era maturata nel tempo. Dal 2006 al 2013, quando ancora era in Etiopia come missionario laico Fidei donum per la Diocesi di Udine per collaborare con il vescovo di Emdibir, con la moglie gestiva una foresteria per ospitare volontari. Unire le sue due passioni, il turismo e le missioni, era il suo pallino. Poi, «nel 2017», il decollo, che, prima che la pandemia travolgesse tutto, lo aveva portato anche ad organizzare viaggi in cui tutti i soggiorni venivano fatti nelle missioni dell'Etiopia, da Goru a Zway a Nazareth. I turisti trovavano ospitalità presso le strutture religiose, dove potevano anche fare colazione e cena. In questo modo, secondo l'intento di Caneva, avevano «la possibilità effettiva di entrare in contatto con la comunità, mentre se fai turismo tradizionale vai in hotel e non ti rendi conto di come si vive. Grazie allo scambio con i missionari, poi, si può capire un po' di più la cultura locale». Nel tempo, Caneva aveva organizzato diversi viaggi di questo tipo, coinvolgendo persone soprattutto del Nord Italia, fra cui molti veneti e friulani. Poi, la pandemia, che ha sconvolto la vita di tutti e ha riportato Caneva in Friuli. Fino all'ultimo viaggio in Etiopia.

PRIMA DI PARTIRE PER L'ETIOPIA AVEVA LAVORATO IN RISTORANTI E HOTEL POI L'IMPEGNO PER GLI ULTIMI

Protezione civile confermato Mestroni

NOMINA

UDINE (al.pi.) Pietro Fontanini conferma per altri tre anni l'incarico di coordinatore della Protezione Civile di Udine a Graziano Mestroni. «Esprimo sincero e profondo apprezzamento per l'impegno e la serietà di Mestroni, che continuerà a guidare le operazioni della Protezione civile cittadina – ha detto il sindaco, rinnovando l'incarico svolto in forma gratuita -. Nei prossimi mesi, Mestroni prenderà servizio nella nuova sede della Protezione Civile, su un terreno delimitato da via del Partidor, Piazzale del Commercio e via Marsala». Originariamente, l'amministrazione aveva ipotizzato di localizzare la nuova sede nel compendio della ex Caserma Osoppo, ma l'opzione è stata successivamente scartata per impedimenti di tipo logistico ed è stato quindi individuato un terreno privato di circa 10mila metri quadrati nella zona in cui c'è il deposito di Arriva Udine. Per i nuovi spazi, che sostituiranno gli attuali, vetusti, nell'ex caserma dei vigili del fuoco in piazza Unità d'Italia, Palazzo D'Aronco ha messo a bilancio circa 2 milioni, di cui 600mila finanziati dalla Regione e 1,4 milioni comunali: «L'area prescelta prospetta collegamenti stradali idonei: l'edificio e le reti di distribuzione sono prospicienti alla strada di accesso; l'area sarà recintata e non ci sono ostacoli all'accesso. Si trova all'esterno del centro storico; la viabilità è fluida e non ci sono fabbricati o altri elementi strutturali sismo-vulnerabili o a rischio idrogeologico da pregiudicare la circolazione. La nuova sede sarà dotata di uffici, sala riunioni e didattica, sala da pranzo con cucina, servizi igienici e spogliatoi, locali di ricovero, hangar con officina, parcheggi e una piattaforma per l'eventuale atterraggio di elicotteri». La nuova sede sarà intitolata a Giuseppe Zamberletti.

In emendamento fondi per gli ex soci Coopca e per l'avvio della scuola

▶In assestamento 6 milioni per sanificare i bus e per la ripresa delle lezioni. Soldi per abbattere i costi dei test per gli alunni

CONSIGLIO

UDINE In attesa che il Governo decida le rinnovate regole anti Covid per tornare a scuola e usare i mezzi pubblici anche a tale scopo, la Giunta regionale approfitta dell'assestamento di bilancio di luglio, in discussione fino a venerdì in Consiglio, per stanziare 6 milioni a favore della ripresa della scuola, di cui la metà per sanificare i bus che dovranno essere impiegati per il trasporto pubblico, e l'altra metà per la ripresa in sicurezza delle attività in aula. A dare conto delle nuove disposizioni è stata ieri l'assessore alle Finanza Barbara Zilli, che illustrando il nuovo emendamento della Giunta al testo che l'Aula sta esaminando. «Prevediamo 3 milioni di euro per la ripresa a settembre dell'attività scolastica in sicurezza – ha sottolineato Zilli - e altri 3 milioni di euro per la sanificazione dei mezzi di trasporto pubblico locale, perché è necessario garantire ai nostri ragazzi un ritorno protetto tra i banchi».

TAMPONI PER STUDENTI

L'attenzione regionale per l'avvio dell'anno scolastico si è poi ampliata con un ulteriore iniziativa inserita nella manovra e presentata ieri dai capigruppo di maggioranza, Fdi, Lega, Fi e Progetto Fvg/Ar: un Fondo da 2,6 milioni per abbattere i costi dei tamponi molecolari e antigenici rapidi anti Covid per il mondo della scuola. Una misura che, nella pratica, dovrebbe dare la possibilità di accorciare al massimo i tempi per risolvere i dubbi quando qualche soggetto all'interno degli edifici scolastici comincia ad avere sintomi che possono mettere in allerta, anche se i proponenti pensano innanzitutto ai minori non vaccinati. Oggi la Giunta dovrebbe affinare i destinatari del Fondo (solo studenti o anche personale?) con un sub emendamento. «Di fronte alla scelta difficilissima quale quella di vaccinare o meno i minorenni, una famiglia potrebbe non potersi permettere il costo dei tamponi. Vogliamo dare la possibilità di scegliere a tutti», ha motivato l'iniziativa Claudio Giacomelli di Fdi. Secondo Mauro Bordin della Lega «il compito della politica è di prendere atto della vita reale in cui una parte ancora significativa delle persone non è vaccinata. L'intervento è un supporto economico per agevolare il ritorno a scuola in sicurezza». Per il capogruppo di Fi, Giuseppe Nicoli «è un segnale importante per le famiglie», e per il capogruppo di Progetto Fvg/Ar, Mauro Di Bert «questa scelta risponde alla fotografia della società, dando opportunità diverse a tutti nel rispetto della libertà di scelta e nell'ottica della messa in sicurezza del sistema».

COOPCA

Tra le novità introdotte ieri dalla Giunta, anche uno stanziamento che porta a 17 milioni – aveva una dotazione di 9 milioni con immissioni recenti – il Fondo regionale per dare sollievo a coloro che hanno subito perdite in seguito alle vicende che hanno coinvolto la cooperativa carnica Coopca e le Cooperative di Trieste, vedendo andare in fumo i propri risparmi. «Il braccio operativo per il conferimento delle risorse saranno le Camere di Commercio – ha spiegato ieri l'assessore Zilli illustrando lo specifico emendamento -. Con questo provvedimento, il primo a livello nazionale – ha sottolineato -, potremo dare risposto all'88 per cento delle richieste».

AGRICOLTURA

Sono 44 i milioni stanziati per le Attività produttive e il turismo stanziati dall'assestamento di bilancio, come ha riassunto ieri l'assessore Sergio Bini al termine dell'approvazione dell'articolo a maggioranza della norma dedicato. «Le linee contributive stanno trovando copertura che va dal 70 all'80 per cento», ha affermato, ricordando anche i 25 milioni per il Fondo turismo. Approvato a maggioranza anche l'articolo dedicato all'agricoltura che conta, tra l'altro, come ha ricordato l'assessore Stefano Zannier, 14 milioni per il lattiero-caseario e i 10 milioni per il Fondo di rotazione. Al vaglio anche l'articolo relativo all'Ambiente con l'assessore Fabio Scoccimarro.

Antonella Lanfrit

PRESIDENTE Piero Mauro Zanin in aula

VIGILI DEL FUOCO Un vigile del fuoco impegnato a domare un incendio (archivio)

Rojc e Stabile: rinnovare la convenzione con i pompieri

L'EMERGENZA

UDINE Azione bipartisan contro l'emergenza incendi. Preoccupate da quanto sta accadendo in Sardegna, le senatrici Rojc (Pd) e Stabile (Fi) hanno firmato un'interrogazione ai ministri competenti chiedendo che si rinnovi la convenzione con il corpo dei Vigili del fuoco anche in Fvg.

«Le ministre Lamorgese e Gelmini si attivino affinché la campagna estiva antincendio boschivo trovi immediata attuazione anche in Friuli Venezia Giulia e in tale ambito compiano i passi più opportuni intesi a rinnovare con la massima urgenza l'apposita convenzione tra Regione Friuli-Venezia Giulia e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, per la salvaguardia dell'ambiente, dei beni e dell'incolumità delle persone. I terribili incendi che hanno recentemente devastato interi territori in Sardegna ammoniscono anche noi a essere preparati al massimo». Lo dichiarano le senatrici Laura Stabile (FI) e Tatjana Rojc (Pd), che hanno sottoscritto un'interrogazione ai Ministri dell'interno e per gli Affari regionali e le Autonomie, richiamando le raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei ministri pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale 126 del 28 maggio 2021, che hanno aperto la campagna estiva antincendio boschivo.

«In Friuli Venezia Giulia l'azione sinergica delle componenti regionali e statuali – ricordano le due senatrici - è stata garantita da un'apposita Convenzione sottoscritta a Trieste l'8 ottobre 2007 tra il Ministero dell'Interno (Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile) e la Regione (Protezione civile), dirette a fronteggiare sinergicamente lo stato di emergenza dovuto alla diffusione di incendi. Da allora tale convenzione è sempre stata rinnovata, fino al settembre 2020 quando risulta scaduta e non più rinnovata».

INTERROGAZIONE ALLE MINISTRE LAMORGESE E GELMINI PER LA CAMPAGNA ANTI INCENDI

«Conseguenza del mancato rinnovo dell'accordo – segnalano Rojc e Stabile - è l'impossibilità per i Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco di avvalersi di unità aggiuntive, dovendo ricorre al solo personale ordinario che già presenta delle carenze d'organico. Visto lo stato di attenzione agli incendi che deve caratterizzare i mesi estivi, chiediamo che prosegua la collaborazione virtuosa tra la Regione e le Autorità centrali, ribadendo il necessario reciproco rispetto delle competenze e prerogative dell'autonomia regionale nel rapporto con le articolazioni territoriali dello Stato».

Zilli: le tante risorse frutto dell'ottimizzazione della spesa

IL DIBATTITO

UDINE (a.l.) «Le tante risorse a disposizione sono il frutto del duro lavoro delle Direzioni in vista dell'ottimizzazione della spesa, un pallino che il presidente e io abbiamo condiviso». L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha replicato così ieri in chiusura di dibattito generale sull'assestamento di bilancio alle osservazioni critiche giunte dai banchi dell'opposizione in Consiglio regionale. Tra quest,e la considerazione che così tante risorse a disposizione – 362 milioni – deriverebbero anche da un avanza di amministrazione che, per chi non sta al Governo, è indice di una capacità di spesa rallentata nell'annata precedente. Zilli ha voluto sottolineare, invece, la capacità di entrare nelle pieghe dell'organizzazione amministrativa della Regione per recuperare tutto il recuperabile e spenderlo entro l'anno. Infatti, ha aggiunto ribattendo ad un'altra osservazione ripetuta in sede di dibattito – e cioè la mancanza di strategia e di misure di più ampio respiro - «in assestamento c'è l'obbligo di prevedere misure impiegabili entro l'anno e perciò – ha proseguito – si è preferito dare continuità ad alcuni interventi che corrispondono agli impegni presi in campagna elettorale».

MINORANZE

Ha colto la palla al balzo il consigliere di Open Fvg Furio Honsell, per chiedere a Esecutivo e maggioranza che «sia introdotta una clausola valutativa, al fine di verificare quanti di questi soldi si tradurranno in opere utili alle nostre comunità». Il capogruppo dei Cittadini Tiziano Centis si è augurato che «vi sia la disponibilità ad ascoltare le proposte dell'opposizione» nella discussione che, iniziata nel pomeriggio di ieri, proseguirà fino a venerdì ad oltranza. Il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, ha ribadito la perplessità «sui criteri con cui è stata effettuata la concertazione con i Comuni» e che ha portato alla suddivisione di 150 milioni in tre anni per investimenti in opere pubbliche. «Alcuni sindaci – ha sostenuto Moretuzzo – non vi hanno partecipato e spero che l'assessore alle Autonomie, Pierpaolo Roberti, ci spieghi il perché». Secondo il consigliere Dem Roberto Cosolini la norma prevede «troppe poste puntuali», oltre a non avere «misure adeguate» per lo sviluppo sostenibile, come «un fondo per contrastare il consumo di suolo e la riqualificazione di immobili», e la sanità pubblica. Sulla sanità pubblica ha insistito anche consigliera dei Cittadini, Simona Liguori che vede «forti stanziamenti per il privato convenzionato, ma non altrettante risorse per la sanità pubblica. Sarebbe invece importante – ha sostenuto – un'organizzazione a rete che colleghi le cure a domicilio con gli ospedali territoriali». A quasi tutto hanno ribattuto dagli scranni della maggioranza: «Non è vero che la concertazione è priva di strategia perché è stata fatta raccogliendo i desideri dei Comuni», ha considerato il leghista Lorenzo Tosolini; è una manovra «di buon senso e legata alle esigenze del territori», ha affermato Mauro Di Bert capogruppo di Progetto Fvg/Ar. Più politica la considerazione del consigliere Alessandro Basso di Fdi: «Questa manovra si aggancia ai valori del centrodestra».

Spilimbergo Maniaghese

ASSESSORE REGIONALE

Alessia Rosolen ha presentato l'iniziativa come una svolta che darà una spinta alla promozione di una delle migliori eccellenze

L'ECCELLENZA Nuove prospettive per la Scuola Mosaicisti del Friuli Venezia Giulia grazie alla collaborazione con il privato

Patto tra mosaicisti e privato per far volare l'occupazione

▶Il Fvg "benedice" l'accordo di programma tra la scuola spilimberghese e la Trend Group

▶Il percorso punta all'inserimento nel mondo del lavoro degli artisti

SPILIMBERGO E VIVARO

«L'amministrazione regionale sostiene le aziende del territorio nella formazione di profili di eccellenza e il rafforzamento di tutti i percorsi di connessione tra scuola, formazione e realtà produttive. Trend Group può essere, in uno dei settori storici di eccellenza del Fvg, apripista per esportare all'estero capacità di fare e qualità italiana. Pertanto con questa azienda e la proficua collaborazione della Scuola mosaicisti e degli altri istituti dell'area sosteniamo ogni iniziativa, tra cui la formazione permanente e i progetti di alternanza scuola-lavoro, per il reclutamento e la creazione di figure specializzate». Questo il commento dell'assessore regionale a Lavoro, Istruzione e Famiglia, Alessia Rosolen, sulla sinergia tra Regione e la Trend Group per la realizzazione di un progetto formativo integrato altamente professionalizzante che, partendo dalla valorizzazione delle tradizioni e competenze del territorio friulano legate al mosaico, punta al rilancio dell'economia e dell'occupazione locale.

I DETTAGLI

L'iniziativa si inserisce in un percorso di collaborazione con la multinazionale del Nordest, leader nel settore del mosaico di vetro e delle superfici di agglomerato in pietra ingegnerizzata, che con la riqualificazione del sito produttivo di Vivaro ha riportato in Italia una parte importante della produzione. Una sinergia che è nata grazie ad un allineamento programmatico immediato tra l'amministrazione regionale, la Trend Group, il Comune di Vivaro e la Scuola Mosaicisti. Il presidente di Trend Group, Giuseppe Fano, ha spiegato che l'obiettivo dell'iniziativa è valorizzare le competenze artistiche e artigianali locali per rilanciarle sul palcoscenico internazionale con la collaborazione della Scuola mosaicisti. Il percorso, mettendo a sistema le tante esperienze locali, si propone infatti di catalizzare l'interesse di giovani talenti alla cultura del mosaico su opportunità occupazionali nei settori del disegno e della produzione e installazione in opera delle loro realizzazioni per prestigiosi progetti.

LA MULTINAZIONALE HA RIPORTATO A VIVARO UNA PARTE DELLA SUA PRODUZIONE

GLI SBOCCHI

L'iniziativa concretizzerà un percorso mirato alla creazione di competenze specifiche sul mosaico e gli smalti vetrosi; un corso in posa mirato alla formazione di competenze per la posa ad opera d'arte di realizzazioni musive di particolare prestigio; l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro sulla base di una convenzione con gli istituti tecnico professionali del territorio, la Regione e l'Ufficio scolastico. Il presidente della Scuola Mosaicisti, Stefano Lovison, ha confermato il sostegno dell'istituto al progetto, «che valorizza la tradizione friulana del mosaico e del terrazzo, per creare nuove opportunità occupazionali».

Lorenzo Padovan

La corsa in quota si scalda La novità è il nordic walking

▶Già tutto pronto per l'appuntamento di settembre

TRAMONTI DI SOTTO

Anche in piena estate e dopo il rinvio dell'evento, da maggio a settembre, il comitato organizzatore dei Campionati europei di corsa in montagna, trail running e nordic walking non si è mai fermato. In Val Tramontina, in questo periodo, sono stati effettuati numerosi sopralluoghi e controlli lungo i tre percorsi di gara. Il tutto per garantire il massimo della sicurezza, come affermato da Giampaolo Bidoli (presidente del team esecutivo).

«Vogliamo creare un mix tra agonismo, prestazione e, allo stesso tempo, di benessere e coinvolgimento di tutti i partecipanti, facendo scoprire angoli naturalistici incontaminati, borghi tradizionali e la cultura dell'ospitalità di queste terre così lontane e nascoste ma ricche di storia e tradizioni». La corsa in montagna si svilupperà lungo un tracciato di 9.5 chilometri con un dislivello di 450 metri, veloce, tecnico e nervoso che toccherà i punti più ameni della vallata. Il trail running avrà una lunghezza di 43,5 chilometri e ben 1800 metri di dislivello, attraverserà le zone più suggestive, tra laghi, gallerie e cime incontaminate. La novità assoluta sarà il nordic walking il cui percorso, sviluppato lungo il vellutato prato di fondovalle, sarà caratterizzato da una lunghezza di 10 chilometri e dovrà essere affrontato percorrendo 8 giri del circuito. Tre gare sportive immerse nella natura selvaggia, porteranno gli atleti a scoprire paesaggi meravigliosi.

Accanto agli aspetti prettamente agonistici, l'organizzazione sta definendo gli ultimi dettagli del programma collaterale al fine di offrire agli ospiti il meglio del territorio, sotto tutti i punti di vista, coinvolgendo, in primis, le realtà locali, dai due Comuni Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, all'Ecomuseo regionale delle Dolomiti Friulane Lis Aganis, ad altre comunità del territorio pordenonese, a Promoturismo FVG ed alla Regione Friuli Venezia Giulia. Un impegno complessivo di grande rilevanza che vede 3 organizzazioni insieme: l'associazione Cemont, Smart Atletica San Martino 2.0 e l'Asd Polisportiva Valtramontina. Main sponsor è Friulovest Banca. Durante le ultime visite in loco, nella scorsa primavera, i rappresentanti dell'Associazione europea Master di atletica (Ema) ed i tecnici della Fidal si sono detti soddisfatti per come sta procedendo il lavoro in vista di questo grande appuntamento sportivo internazionale "Over 30" che vedrà la Val Tramontina capitale continentale degli sport outdoor.

L.P.

Il ritorno della Filarmonica domani a Palazzo D'Attimis

IL GRUPPO La Filarmonica di Maniago pronta al ritorno

MANIAGO

"Fiato agli strumenti...si riparte!!!". È questo il titolo del concerto che l'associazione Filarmonica Maniago dedica a tutta la comunità domani sera, alle 20.45, nel cortile delle ex scuderie di Palazzo D'Attimis, cui si accede da piazza Italia. La banda non si esibiva nel tradizionale concerto estivo da luglio 2019, visto che l'edizione dello scorso anno era stata annullata. La pandemia ha bloccato tutto, ma ora, grazie alla collaborazione logistica di Teatro Maniago, i suonatori sono pronti a esibirsi nuovamente per il loro affezionatissimo pubblico. Per partecipare è tuttavia necessario prenotarsi presso il Museo delle Coltellerie. C'è un'altra importante iniziativa che riguarda i più giovani e che permette un graduale ritorno alla normalità: riparte, infatti, anche la settimana di "Musica in Vacanza", dal 30 agosto al 3 settembre: progetto che vede coinvolti ragazzi e ragazze dai 9 ai 12 anni, per trascorrere divertenti mattinate accompagnati dagli insegnati della scuola di musica alla scoperta degli strumenti musicali. Per informazioni e iscrizioni è possibile consultare il sito www.filarmonicamaniago.it.

L.P.

Cementificio, per l'azienda non ci sono pericoli

▶Portate prove mediche legate agli effetti dei metalli pesanti

FANNA

«Durante la riunione tecnica tra Asl e Comune di Barletta e i firmatari del protocollo d'intesa sul biomonitoraggio delle unghie dei bambini, è stata posta in evidenza l'assenza di correlazione tra metalli pesanti rilevati e l'insorgenza di patologie o danni alla salute». Lo fa sapere, in una nota, la Buzzi Unicem, che gestisce anche il cementificio di Fanna, sul quale erano stati sollevati dubbi da parte dei comitati ambientalisti dopo aver appreso l'esito delle indagini sulla analoga struttura pugliese. «Si apprende, inoltre, che lo stesso dottor Agostino Di Ciaula abbia illustrato la necessità di approfondimenti epidemiologici, ammettendo che trattasi di un settore scientifico in fase evolutiva per il quale non sussistono standard di riferimento, tali da poter destare al momento alcuna preoccupazione - prosegue la nota della società che gestisce i due impianti -. La mancanza di standard di riferimento per il campione biologico scelto è stata solo uno degli aspetti che Buzzi Unicem ha fin da subito rilevato, sottolineando le evidenti carenze in grado di rendere del tutto ipotetiche le conclusioni dello studio in oggetto. Altro elemento fondamentale che dovrà essere attentamente vagliato dagli Enti è l'assenza di qualunque correlazione con l'attività della Cementeria di Barletta - si conclude il comunicato della Buzzi -. L'Azienda ribadisce, quindi, la piena disponibilità a collaborare con gli Enti coinvolti nel progetto, convinta di quanto sia imprescindibile fornire informazioni complete e corrette alla cittadinanza, piuttosto che prospettare dati di dubbia valenza, utili solamente a creare un clima di suggestione. Il vero impegno è rappresentato da valutazioni metodologicamente e scientificamente condotte sulla base di dati oggettivi e circostanziati, unica modalità che riteniamo possa fornire un'informazione ambientale appropriata».

IL SITO Cementificio a Fanna

L.P.

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV
Alle ore 21 A tutto quiz – Edizione 5
Discovering Nord-Est: alla scoperta di usi, costumi e tradizioni.
Con Massimo Campazzo e Alice Mattelloni

STURM GRAZ	3
UDINESE	2

GOL: pt 9' Kiteishvili (S), 39' Yeboah (S), 46' Pussetto (U); st. 13' st Forestieri (U), 34'st su rigore Kuen (S)
STURM GRAZ: primo tempo Siebenhandl; Jäger, Affengruber, Wüthrich, Prass; Hierländer, Gorenc-Stankovic, Sarkaria; Kiteishvili; Yeboah, Jantscher. Secondo tempo: Schützenauer; Gazibegovic, Geyrhofer, Komposch, Dante; Stückler, Schabanhaxhaj, Sarkaria (19' st Trummer); Kuen; Lanh, Ljubic. Allenatore: Ilzer.
UDINESE (3-5-2): Silvestri (1' st Padelli); De Maio, Nuytinck (19' st Maset), Zeegelaar (1' st Samir); Matos (1' st Makengo), Arslan (1' st Jajalo), Walace, Pereyra (45' st Ianesi), Udogie (19' st Micin); Pussetto (1' st Okaka), Gonzalez (1' st Forestieri). A disposizione: Scuffet, Fedrizzi, Kubala, Teodorczyk. Allenatore: Gotti.
ARBITRO: Krassnitzer (Aut), assistenti Omerhodzic e Strauss (Aut) .

IN CARINZIA Maglia gialla per l'Udinese contro lo Sturm Graz. Qui sopra Makengo, che ha giocato nella ripresa

CON LO STURM PRIMI SEGNALI DEI "NUOVI" BIANCONERI

▶Pussetto in crescita, Udogie prende confidenza mentre Arslan è il metronomo del centrocampo

▶I friulani hanno pagato lo scotto della preparazione mentre lo Sturm Graz ha già iniziato il campionato

A SANKT VEIT

Gotti ha motivo per essere soddisfatto, l'Udinese pur sconfitta non ha demeritato, per una cinquantina di minuti è stata superiore allo Sturm Graz che milita nel massimo campionato austriaco, ha avuto anche il merito di recuperare l'iniziale 0-2, ma a parte la sconfitta per 3-2 il test è stato superato abbastanza bene visto che di questi tempi i bianconeri sono imballati, nel pieno della preparazione e con la rosa non ancora al completo. Gotti si è affidato al marchio di fabbrica tattico, il 3-5-2, anche se la difesa a quattro è un suo chiodo fisso. Ma la decisione è rinviata - lui stesso lo ha dichiarato – ai primi di settembre, a mercato chiuso. Oltre al modulo più collaudato sono scesi in campo per otto/nove undicesimi coloro che al momento sembrano i titolari, in attesa del rientro di Molina, di alcuni acquisti e del completo recupero di Deulofeu che sinora non è mai stato utilizzato. Un peccato che l'iberico abbia ancora qualche remora psicologica dopo essere stato sottoposto a due interventi al ginocchio nell'ultimo anno e mezzo, che gli impedisce di aumentare i carichi di lavoro. L'avversario, che ha già iniziato le fatiche del campionato (ha perso al debutto contro il Salisburgo e sabato sarà in campo per la seconda giornata), è sceso in campo con l'undici migliore, dimostrando di avere una marcia in più dei bianconeri, come rapidità e velocità. I friulani inizialmente hanno faticato a contenerne l'iniziativa e dopo 9' la squadra di Gotti ha subito il gol, una splendida conclusione da fuori, in posizione un po' defilata a sinistra, di Kiteishvili che si è infilata poco sotto l'incrocio. Piano piano l'Udinese è cresciuta, Arslan e Pereyra hanno gestito numerosi palloni, Pussetto, più vivace rispetto al test in famiglia di sabato, e Cristo Gonzalez si sono mossi bene anche senza palla e la difesa dello Sturm ha cominciato a correre alcuni pericoli: al 20' su cross da destra dell'inesauribile Arslan, Pussetto ha avuto la palla buona e colpito al volo, ma la conclusione centrale è stata sventata dall'estremo difensore austriaco. Cristo Gonzalez è parso ancora più puntiglioso, ma meno concreto. Quanto a Udogie, ha iniziato subito con uno strappo a testa alta, evidenziando personalità ma senza strafare nel rispetto del compito assegnatogli e non ha demeritato anche in fase difensiva. Sta ponendo la sua candidatura per meritarsi la titolarità sulla corsia di sinistra. Certo è che nelle ripartenze dello Sturm l'Udinese è andata in difficoltà, con Walace che ha pagato la velocità dei centrocampisti. Anche la difesa ha faticato non poco, favorendo il secondo gol dello Sturm al 39', dopo un errato retropassaggio di De Maio che ha dato via libera a Yeboah, il cui sinistro da posizione defilata ha trafitto Silvestri che forse poteva fare di più. Poi Pussetto al 46' dopo una rapida giravolta al limite fa partire un tiro di destro imprendibile, gran gol.

A inizio ripresa Gotti presenta sei novità ed è un'altra Udinese, superiore sotto tutti i punti di vista all'avversario che ha fatto spazio alle riserve. Una squadra compatta, con Udogie che agisce a destra, persino da mezzala, migliora soprattutto la qualità del gioco: al 13' Forestieri pareggia su assist di Makengo. Finisce con l'Udinese in crescendo, piace anche Jajalo, Makengo è dappertutto, ma al 35' il francese commette in area un veniale fallo di mano; per l'arbitro è rigore che trasforma Kuen. Rigore invece non concesso nel finale ai bianconeri, ieri in maglia gialla, per fallo su Forestieri che si stava involando verso la porta avversaria.

Guido Gomirato

Gotti sorpreso dal recupero post infortunio del "Nacho"

I COMMENTI

(ste.gio.) L'Udinese perde in amichevole contro il più rodato Sturm Graz per 3-2 con un rigore nel finale, ma Luca Gotti vede cose positive. «Ci sono parecchie indicazioni che mi giungono da questo match - il suo commento a Udinese Tv - Ho cercato di vedere come si muovono i giocatori in posizioni diverse. Sappiamo che questo è il momento più complicato dal punto di vista fisico e va benissimo che le difficoltà aumentino in relazione a un'avversaria già rodata come lo Sturm Graz».

Ottime risposte da Pussetto, uno degli osservati speciali. «Ignacio ha cominciato questa preparazione senza saltare un allenamento. Pensavo che ci avrebbe messo almeno un mese in più a essere quello che è oggi. Ha avuto una bella occasione a metà del primo tempo e poi si è preso la soddisfazione del gol prima dell'intervallo. Lavora con sorriso ed entusiasmo. Anche Jajalo è piuttosto avanti nella preparazione, ha preso una botta a inizio partita nello stesso ginocchio che ha subito l'operazione e ci siamo preoccupati, ma sembra non sia nulla di grave». Convince sempre più Udogie. «È un ragazzo che ha forza e personalità e che cerchiamo di mettere a suo agio nel migliore dei modi - dice Gotti - Stiamo vedendo giorno per giorno quali sono i suoi punti di forza e dove può migliorare: i segnali sono buoni, ci sta mostrando degli spunti interessanti. Abbiamo condiviso con la squadra l'idea di cambiare qualcosa a livello tattico, però è meglio che intanto il gruppo riparta da cosa ha già dimostrato di saper fare nella scorsa stagione. L'inizio del campionato, che non è così distante come sembra, sarà parecchio impegnativo ed è meglio andare alla ricerca delle nostre sicurezze».

Sorride Pussetto. «Sono contento per il gol ma soprattutto per essere tornato a giocare. I 45 minuti in cui sono stato in campo sono un ottimo punto di partenza, non importa il risultato ma mettere minuti nelle gambe. Ho parlato con il mister ed era sorpreso del lavoro che ho svolto in queste settimane - afferma l'argentino - Avevo lavorato molto anche in Argentina, non è stata una vacanza. Sapevo che quando sarei rientrato a Udine sarebbe stato indispensabile avere tanta voglia di allenarmi con la squadra e sono contento per questo mio percorso».

Chiude il giro di opinioni post-gara Fernando Forestieri. «Anche nelle amichevoli vogliamo sempre vincere e non eravamo d'accordo col rigore subito nel finale. Meglio però che succeda ora piuttosto che in campionato. Abbiamo fatto comunque un'ottima partita, stiamo lavorando concarichi di lavoro alti. Mi è piaciuto l'impegno di tutti i ragazzi per provare a vincere».

L'Atalanta congela Lammers, ipotesi Kouame

▶La punta viola accostata anche al club friulano

IL MERCATO

L'Udinese si concentra sul campo, ma anche sulla questione relativa al calciomercato, che si sta sviluppando in maniera anche sorprendente su alcuni fronti. La squadra bianconera al momento è scoperta sulla destra, tanto che Gotti nelle amichevoli deve ricorrere a **Matos**, ma va sottolineato come in quello slot ci siano ancora da rivedere in gruppo **Molina** e **Stryger Larsen**: entrambi sembravano poter partire e invece ci saranno, probabilmente uno in una fascia e uno sull'altra. Questo perché l'interesse dell'Inter per l'argentino pare essersi spento in questo momento di "spending review" nerazzurra e perché non è poi così detto che il danese debba lasciare Udine. Lo aveva detto Marino qualche tempo fa; al momento l'unica certezza è che il Galatasaray non è più un'opzione reale. Jens non lo reputa un grande passo avanti per la carriera, la poca convinzione del club turco nell'averlo ha fatto il resto. Difficile trovare pretendenti pronte a pagare i 6 milioni richiesti dall'Udinese, ed ecco che le chances di permanenza aumentano sensibilmente.

LE ALTRE VOCI

Si complica invece l'obiettivo **Lammers**, che l'Atalanta ha deciso per ora di togliere dal mercato (così come Piccoli e Colley) in attesa di trovare prima qualche rinforzo, in vista di una stagione in cui dovrà concorrere su tre fronti. L'Udinese attende eventuali evoluzioni, mentre nel frattempo l'occhio cade anche in casa di due big italiane come Milan e Roma, che hanno parecchi esuberi da piazzare. Difficile affrontare le cifre dei vari **Hauge** e **Castillejo**, destinati a mercati esteri, il mirino resta sul rossonero **Caldara** nei rossoneri, ma anche su **Andrea Conti**, sul quale permane la concorrenza del Venezia. L'arrivo di Mourinho a Roma ha messo le valigie in mano ad alcuni giocatori come **Pedro, Nzonzi, Santon e Fazio**. Profili esperti e dall'alto ingaggio, che frena gli entusiasmi, così come la suggestione **Pedro**, ma il terzino italiano potrebbe essere un'opzione interessante in prestito.

Da Firenze si parla invece di un interesse per l'attaccante **Christian Kouame**, 23 anni, impegnato attualmente alle Olimpiadi in Giappone con la nazionale ivoriana.

PARLA RODRIGO

Intanto ieri è arrivata la prima intervista di **Rodrigo De Paul** come nuovo giocatore dell'Atletico Madrid.

«Sono in un grande club, con persone che ti fanno sentire come in una famiglia. Questo era uno dei miei sogni - ha detto - Voglio scrivere una pagina di storia di questo club che mi ha aperto la porta. Il gruppo mi ha accolto molto bene e ho cercato di adattarmi alla squadra. Simeone è incredibile, uno dei migliori al mondo. Lo dicono la sua carriera e quel che ha vinto. Imparerò tanto e questo mi motiva molto. Vediamo e sentiamo il calcio allo stesso modo. Mi piacerebbe vedere lo stadio pieno di tifosi che esultano per un gol e spingono la squadra - ha concluso - i tifosi sono una parte importante. In questi giorni le dimostrazioni di affetto sono state esagerate, mi avevano detto dell'amore per il club, ma è stata una sorpresa».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

L'8 AGOSTO

In prevendita mille biglietti per l'amichevole con il Bologna: obbligatorio greenpass o tampone e mascherina nei luoghi chiusi

AL CENTRO DE MARCHI Ieri mattina l'incontro per il nuovo stadio tra il presidente Mauro Lovisa e il sindaco Alessandro Ciriani

RAMARRI, SI ACCELERA PER IL NUOVO STADIO

▶Sindaco Ciriani e Lovisa concordi nel studiare la soluzione migliore

▶L'obiettivo è intercettare anche i fondi del bando di rigenerazione urbana

CALCIO SERIE B

Lo stadio a Pordenone si farà. Queste sono le intenzioni di Alessandro Ciriani e Mauro Lovisa, che si sono incontrati ieri mattina al centro sportivo De Marchi proprio per cominciare a discutere la questione con i rispettivi staff. Un'accelerazione improvvisa dopo le incomprensioni seguite al rifiuto di re Mauro di accettare la soluzione rappresentata dal Tognon di Fontanafredda ed eleggere Lignano Sabbiadoro come casa delle gare interne, al Teghil.

«Questo è il momento giusto per fare lo stadio – ha dichiarato il sindaco di Pordenone - Una squadra di Serie B è un bene troppo prezioso per la città e per la comunità. Contribuire a darle una casa è un dovere e oggi si stanno prefigurando le condizioni giuste per farlo, ragionando insieme a tutti gli enti e al Pordenone sulla dislocazione, la progettazione e realizzazione dello stadio. Il contesto attuale vede l'esistenza di diversi filoni di finanziamento diretti e indiretti, con particolare attenzione alla rigenerazione urbana e ambientale, che ci permettono di ragionare concretamente su un'opera fondamentale. Sarà uno stadio, questo è sicuro, tutto green».

«VOGLIAMO TORNARE»

Più che soddisfatto Lovisa. "Ringrazio il sindaco Ciriani – ha affermato - per l'apertura dimostrata su un tema così importante come lo stadio in città. Da parte nostra c'è la totale volontà di tornare a giocare a Pordenone, per soddisfare i nostri tifosi e la città stessa, che deve beneficiare della visibilità e della ricaduta economico-turistica derivante dal fatto che militiamo in serie B. Completata la parte burocratica di iscrizione al nuovo campionato e allestita la squadra, la nostra attenzione si può spostare ora anche sul tema stadio, per cui ci saranno confronti frequenti con l'amministrazione. Quello di oggi è infatti un primo passo importante al quale seguiranno i tavoli tecnici. Chiaramente è un'opera che necessita di tempo per la sua realizzazione. Nell'attesa ringraziamo ancora il Comune di Lignano per la straordinaria ospitalità che ci sta dimostrando».

AMICHEVOLI E CAMPIONATO

I ramarri trascorreranno oggi l'ultima giornata di riposo dopo il rientro da Tarvisio. Domani riprenderanno ad allenarsi al De Marchi in vista della super amichevole di sabato a Bergamo (alle 16.30) con l'Atalanta. Si proseguirà con la sfida del 4 agosto (alle 18) all'Euganeo contro il Padova e la prima uscita al Teghil con il Bologna l'8 agosto (20.30): in vendita da oggi i mille biglietti disponibili per possessori di greenpass o tampone negativo, che negli spazi chiusi dovranno anche indossare la mascherina. Annunciati anche gli orari delle prime due gare di campionato: il 21 agosto alle 18 il Pordenone ospiterà il Perugia e il 29 giocherà alle 20.30 in casa della Spal.

Dario Perosa

Prime sfide all'ultima palla per gli ottavi

▶Crescenzi sconfitta dalla statunitense Zhu dopo 3 ore e 34 minuti

TENNIS

Nonostante l'acquazzone serale si è quasi delineato il prospetto degli ottavi di finale degli Internazionali Fvg Acqua Dolomia–Serena Wines. Continua il buon momento sulla terra rossa di Cordenons per Giorgia Pinto, che dopo aver ceduto il primo set per 6-2 il primo set alla slovena Nika Radisic, rimonta imponendosi per 6-4 e poi approfitta del forfait dell'avversaria per noie fisiche mentre è in vantaggio per 4-3. Agli ottavi incrocerà Nicole Fossa Huergo. La tennista originaria di Isernia ha sudato per avere la meglio sulla slovena Pia Lovric che conduceva per 1-0, imponendosi quindi in un drammatico tie break nel secondo set e poi ha conquistato il match vincendo il terzo e decisivo parziale per 6-3. Dalla stessa parte del tabellone tutto facile per la testa di serie numero due Martina Colmegna che si è sbarazzata in due set (6-1 e 6-3) della giovane Sofia Rocchetti. Non sarà una passeggiata comunque l'ottavo che la metterà di fronte alla Wild Card 20enne abruzzese Anastasia Piangerelli vittoriosa al terzo (6-1, 2-6, 6-2) sulla tedesca Anja Wildgruber, che qui nel 2018 raggiunse la finale, quando la manifestazione si disputava d'inverno e sui campi indoor. Avanza al secondo turno anche Anna Turati che regola con un perentorio doppio 6-1 la svizzera Marti. Chiara Catini supera per 7-5 5-7 6-3 la giapponese Funa Kozaki. Bene anche Enola Chiesa vincitrice in 2 set (6-4 6-2) nel derby con la Salvi Un'autentica maratona è andata in scena sul centrale: 3 ore e 34 minuti ci sono voluti alla statunitense Zhu per sconfiggere per 4-6, 7-6, 6-3 Giulia Crescenzi. La giocatrice romana può recriminare per aver sciupato un vantaggio di 5-1 nel tie-break del secondo set. La bosniaca Berberovic, numero 3 del tabellone, ha avuto vita facile sulla slovena Pislak (6-0 6-1). Poi è entrata in scena la pioggia che ha interrotto l'incontro tra Deborah Chiesa e Federica Trevisan e rinviato il debutto di Stefania Rubini, testa di serie numero 1, contro la russa Vasilyeva. Da segnalare nel doppio la presenza di Susanna Giovanardi, entrata in finale a Miss Italia nel 2019. Oltre alla bellezza e al grosso seguito social, la tennista romana ha dimostrato di saperci fare anche con la racchetta e assieme alla collega Giulia Crescenzi ha passato il turno ai danni di Barbara Dessolis e Linda Salvi.

Mauro Rossato

TESTA DI SERIE Martina Colmegna ieri vincente — foto Antonio Ros

Eccellenza, si va verso due gironi da dodici squadre

▶La Sanvitese esulta, più difficile ripescare la Sacilese

CALCIO DILETTANTI

Rivoluzione dei campionati regionali sotto l'ombrellone di fine luglio. Il gotha del calcio regionale riabbraccia la Sanvitese. I biancorossi sono sicuri di fare il salto come leader nella lista dei ripescaggi con 39 punti. Intanto si muove il Fontanafredda. Sono arrivati i difensori Davide Furlan, Matteo Feletto, Alessandro Francescon, Roberto Sartore (2003, dal Pordenone), il centrocampista Samuel Cella (2000, dal Vittorio Veneto) e l'attaccante Tommaso Truant (2003, sempre dal Pordenone). Si sta lavorando per un accordo con il Casarsa per portare in rossonero anche Andrea Zavagno (uomo del reparto avanzato).

MOTO PERPETUO

Insieme alla serie D, l'Eccellanza è campionato di valenza nazionale. Quindi, sicuro di partire. Se la Sanvitese è ormai certa di esserci, sulla rampa di lancio ci sono pure Kras Repen (35) e Zaule Rabuiese (29). La lista delle società che hanno fatto domanda di ripescaggio si chiude con la Sacilese a 10 e, a quanto pare, unica a rimanere con il classico "cerino in mano", complice il fallimento del sodalizio storico che nulla ha a che vedere l'attuale. Kras e Zaule Rabuiese sulla rampa di lancio. L'ipotesi non è frutto di fantasia.

Il Comitato regionale della Figc - retto da Ermes Canciani – in un primo momento aveva pensato a un'Eccellenza a 22 squadre suddivise in due gironi da 11. Un'ipotesi che ha fatto storcere il naso in sede romana. Meglio sarebbe, questa l'indicazione arrivata dalla lega nazionale dilettanti, avere raggruppamenti con squadre pari. Da qui è facile capire che si va verso quota 24.

A CASCATA ANDREBBERO RIVISTE LE CATEGORIE MINORI. INTANTO IL VALNATISONE VALUTA SE PROSEGUIRE O RINUNCIARE

Sul fronte Friuli occidentale ai nastri ci saranno comunque, Chions (retrocesso dalla D), Tamai, Fiume Bannia, Spal Cordovado, Fontanafredda e la citata Sanvitese. Un sestetto che, a meno di ripensamenti all'ultimo minuto, farà parte di un unico girone da completare con realtà di confine. Almeno nella prima parte. Ribaltone all'inizio e autentico turn over alla fine del campionato. Eh, sì perché se ai nastri ci saranno, come prospettato, 24 squadre le retrocessioni saranno ben 8: un terzo. E dalla Promozione alla Prima saranno 4 per ogni girone. Dalla Prima categorie nessuna pordenonese ha fatto domanda per salire. Attualmente i calici alzati sono quelli della Sangiorgina (33 punti) che va a coprire il posto lasciato libero dalla Sanvitese. La storia, però, non è finita qui. Sicure di prendere l'ascensore sono anche Union Martignacco (32) e Fincantieri Monfalcone (27). Questo a prescindere dalla situazione legata ai salti di Kras e Zaule Rabuiese.

VIVAISTI AUTO RETROCESSI

È ufficiale, infatti, che il Vivai Rauscedo abbia fatto domanda di auto declassamento in Prima e nella stessa barca ci sono pure i Grigioneri. A complicare ulteriormente le cose c'è poi il Valnatisone, che ha tempo fino a domani per decidere se iscriversi (e dove) oppure chiudere i battenti. In attesa che la matassa si dipani, la lista delle società facenti domanda di ripescaggio si chiude con Aquileia (24) e Lavarian Mortean Esperia (20). E' certo però che se l'Eccellenza lieviterà a 24 squadre come sembra più che probabile, tenendo conto degli auto declassamenti di Vivai Rauscedo e Grigioneri e della situazione alquanto instabile del Valnatisone. La lista delle società facenti domanda di ripescaggio non basta a coprire i vuoti visto che, come detto, si completa con Aquileia e Lavarian Mortean. In attesa di prendere l'ascensore dalla Seconda alla Prima, infine, ci sono nell'ordine le gemelle Audax Sanrocchese e Maniago (24) che hanno grosse possibilità di salire, Azzurra (20), Cormonese (18) e Sarone (1).

Cristina Turchet

«AL BASKET MANCA UN LOVISA»

▶Valter Santarossa commenta la rinuncia del Sistema al campionato: «Alla passione va abbinata una solida forza economica»

TIFOSI ORFANI
Il pubblico al Palacrisafulli e una delle uscite della Winner Plus. A destra, Valter Santarossa

IL CASO

"La società comunica che a seguito di condizioni di incertezze verificatesi in questo ultimo periodo, con rammarico, ritiene di rinunciare a iscriversi al prossimo campionato di C Gold e ad altri campionati". Il comunicato apparso sulla pagina Facebook del Sistema Basket Pordenone è stato un colpo al cuore per tutti gli sportivi pordenonesi, in particolare per i patiti di pallacanestro che sono tanti, molti di più probabilmente di coloro che seguono con calore il Pordenone Calcio.

AMARCORD SOTTO CANESTRO

Sono lontanissimi i tempi in cui la Pallacanestro Pordenone targata Postalmobili militava in serie A2, conquistata nel 1978 con Amedeo Della Valentina presidente, Sandro Sandrin direttore sportivo, Corrado Pellanera in panca e sul parquet Massimo Masini, Roberto Paleari, Giulio Melilla, Domenico Fantin, Renato Momentè, Giancarlo Tubia, Maurizio Marella, Sandro Sambin, Stefano Shober, Daniele Cecco e Maurizio Crisafulli, al quale dopo la prematura scomparsa fu dedicato il palasport di via Rosselli. Arrivarono in città i primi americani, John Fultz e Donn Kevin Wilber (che divenne successivamente anche genero del presidente). Tre anni fantastici, con i tifosi in fila per ore per assicurarsi il biglietto d'ingresso al Forum che allora poteva contenere solo 2500 spettatori, con mezzo migliaio di facce scure rimaste fuori.

Tanto per fare un paragone, il Pordenone calcio nel campionato 2018-19 con la storica promozione in serie B, aveva registrato una media di 1784 spettatori a partita. Con l'uscita di scena di Della Valentina cominciò il declino della pallacesto naoniana, culminato ora nella rinuncia all'iscrizione a qualsiasi torneo.

I RAMARRI INSEGNANO

«Pordenone è un ambiente difficile per il basket, mi sono stufato – ha motivato la decisione Davide Gonzo - Ha avuto gli stessi problemi anche chi mi precedeva». Uno di questi è stato Valter Santarossa, grande appassionato, avvocato, ex consigliere regionale ed ex presidente del Pienne Basket, che a metà dello scorso decennio fu chiamato a rappresentare la rinascita del basket pordenonese, per poi essere lasciato solo. Fu quindi costretto pure lui a rinunciare all'iscrizione al campionato di competenza. I soliti maligni attribuirono allo stesso avvocato tutte le colpe della crisi. «Se il problema sono io – disse allora – sono disponibilissimo a farmi da parte. Non vedo l'ora di vedere in faccia un altro illuso come sono stato io».

Santarossa tuttora non ha dubbi. «Per rilanciare il basket a Pordenone serve un imprenditore che unisca forza economica alla passione. Il calcio l'ha trovato in Mauro Lovisa, supportato sin dall'inizio da un altro appassionato come Gianpaolo Zuzzi. Io avevo per il basket la stessa passione che lui ha per il calcio. Mi mancava la sua forza economica. Bussai a tutte le porte, che rimasero chiuse. A Lovisa mi unisce anche il tentativo andato a vuoto di coinvolgere coloro che si professavano tifosi delle nostre squadre. La mia iniziativa di azionariato popolare per la società di basket rimase senza risposta. Non meglio andò il crowdfunding di Lovisa nel 2019-20 quando con Zuzzi fu costretti a sottoscrivere gran parte delle quote (*2,2 milioni di euro, ndr*) emesse. La passione per il basket mi è rimasta incollata, non vorrei essere pessimista, ma se non viene fuori un Lovisa baskettaro, la pallacanestro pordenonese non rivivrà mai più le glorie del passato».

Dario Perosa

La Fip regionale: «È un disastro perdere una piazza appassionata»

BASKET

La pallacanestro del Friuli Venezia Giulia perde in C Gold una piazza fondamentale come Pordenone e dal Comitato Fip regionale la cosa non può essere liquidata come un semplice, trascurabile, incidente di percorso. A confermarlo è lo stesso presidente Giovanni Adami, che non nasconde l'amarezza: «Quando si tratta di una prima squadra cittadina mi dispiace. Ho parlato con il presidente del Sistema e mi ha spiegato le motivazioni, condivisibili e rispettabili. Non dico ha fatto bene o male, ma le rispetto».

Comunque è un disastro. «Un capoluogo di provincia che perde la sua maggiore rappresentante è uno di quei momenti post Covid che proprio non si voleva. Pordenone ha sempre le braccia aperte da parte nostra e laddove ci fosse bisogno di una spinta siamo qui a parlarne».

Una piazza appassionata come questa meriterebbe ben altro. «Faccio riferimento alla finale di C Silver, persa due anni fa dal Sistema contro Codroipo al Forum per dire che Pordenone, con tutto quel pubblico, dovrebbe occupare almeno la C Gold, se non la serie B».

Sono emerse altre situazioni di criticità? Corno rinuncia alla C Gold ma ripartirà dalla C Silver. «Per il resto la situazione sarebbe delle più rosee, tant'è vero che, in generale, sono più numerose le richieste di ripescaggio che di auto retrocessione. Per rimanere nel Pordenonese, il Torre ha chiesto la D e anche lo Zoppola».

L'obiettivo sono le 14 squadre in C Silver e le 28 in D: è corretto? «Esatto. Al momento abbiamo 29 pretendenti per la D e 13 per la C (*non è confermata la selezione del College, ndr*). Ne discuterò il 6 agosto alla riunione con le società che ho indetto attraverso la piattaforma Zoom».

IL PRESIDENTE ADAMI: «PER PORDENONE LE PORTE RIMANGONO SEMPRE APERTE» TORRE E ZOPPOLA CHIEDONO LA SERIE D

Va riconosciuto lo sforzo che, assieme alle società, avete fatto pur di non rimanere fermi. In particolare si è impedito al movimento giovanile di perdere un altro anno. «Rifarei le stesse cose, ma sono state brave le società con le sanificazioni e tutto il resto; siamo stati anche fortunati perché le gare rinviate per Covid sono state pochissime. Anche la Regione è stata encomiabile per il sostegno finanziario a sanificazioni e i tamponi».

E adesso? «Dopo una stagione agonistica complicata, ma allo stesso tempo straordinaria, che alle squadre della regione ha regalato ben sette finali in A, A2, B maschile e A2 femminile, la speranza è di ripartire con una pseudo normalità».

Per la stagione 21-22 pensate di contenere i parametri e le tasse gara? «Torniamo alla normalità, dunque alle tasse gara della stagione 2019-2020. Resterà in vigore il Progetto Giovani, con la detassazione per chi disputerà la C Silver schierando sette nati dal 2000 compreso in giù e cinque over».

Carlo Alberto Sindici

Il Prata perde nella finale di Coppa Italia serie D

VOLLEY

Ci credevano i ragazzi e ci credevano anche i tifosi, giunti numerosi a Montegrotto Terme nonostante la finale si giocasse alle ore 9 di un mercoledì estivo. La Serie D del C.S. Prata Volley giocava la prima finale nazionale della sua storia e avrebbe voluto portarsi a casa la prima edizione della Coppa Italia di Serie D di sempre.

I ragazzi, guidati in panchina da Manolo Pat e dal fido assistente Francesco Pighin, dopo un percorso partito con la conquista della Serie D regionale, ottenuta senza perdere neanche un set, hanno passato il primo turno nazionale in una drammatica sfida finita al tie break sul parquet della Pallavolo Legnago. Successivamente si sono qualificati per la Final Six di Montegrotto battendo sempre in trasferta e in gara secca, per 3-0 i piemontesi del Tomcar Sant'Anna di S. Mauro Torinese. Il percorso della fase finale è iniziato molto bene. Nel gironcino di qualificazione due secche vittorie contro Cerveteri e Afragola hanno spalancato le porte della finalissima che vedeva i gialloblù opposti ai varesotti della Yaka Stella Azzurra Malnate.

Nonostante la sconfitta per 3-0 i Passerotti hanno venduto cara la pelle soprattutto nel secondo ed incertissimo parziale conclusosi per 38-36. La delusione del post partita per non essere riusciti a salire sul gradino più alto del podio è però mitigata dal fatto che i pratensi, che schieravano atleti giovani nato tra il 2000 e il 2003, abbiano comunque raggiunto un risultato, il secondo posto in Italia, veramente straordinario anche considerando il fatto che tranne Fabio Dal Col tutti gli altri sono giocatori che da sempre giocano nel vivaio del club. Dopo una stagione lunghissima, che di fatto è durata 12 mesi, ci sarà qualche settimana di pausa, ma già a metà agosto i ragazzi torneranno in palestra per una nuova stagione. Questa la rosa dei giocatori della Serie D: Antonio De Giovanni, Samuele Venier, Fabrizio Gambella, Samuele Meneghel, Fabio Dal Col, Matteo Vivan, Luca Innocente, Johnathan Gaiatto, Edoardo Mattiuzzi, Matteo Cimolai, Michele Andolfo, Nicola Fossaluzza.

Tricolori, bronzo regionale nella velocità a squadre

CICLISMO PISTA

Sono iniziati con la medaglia di bronzo per il Friuli Venezia Giulia, i campionati italiani giovanili su pista che si stanno disputando a San Giovanni al Natisone.

Il pluricampione regionale su pista e strada Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva), Matteo De Monte (Borgo Molino Friuli) e Sebastiano Sari (Pedale Manzanese) hanno conquistato il podio più basso nella specialità della velocità a squadre, superati solamente da Lombardia ed Emilia Romagna. Le sedicenni friulane sono state tagliate fuori dal podio per quanto riguarda la velocità e l'inseguimento a squadre. Poi la serata si è interrotta per un nubifragio caduto sul Natisone e la finale dell'inseguimento a squadre che vedeva Friuli Venezia Giulia, protagonista, è stato rimandato a questa mattina. I magnifici quattro che proveranno a conquistare l'oro sono David Zanutta, Gioele Faggianato (Gottardo Giochi Caneva), Andrea Bessega (Sacilese Euro 90 Punto 3) e Lorenzo Unfer (Ceresetto). Questa mattina (giovedì) si inizierà alle 9 con il recupero dell'inseguimento allievi, poi il programma si svolgerà come da calendario con i titoli di velocità e omnium esordienti e keirin allievi, maschile e femminile.

I risultati della prima giornata. Allieve. Velocità a squadre: 1) Piemonte (Anita Baima e Vittoria Grassi), 2) Veneto (Sara Faustini e Elisa Tottolo), 3) Lombardia (Rebecca Vezzosi e Beatrice Bertolini). Inseguimento a squadre: 1) Lombardia (Camilla Locatelli, Elettra Paganelli, Federica Venturelli, Marta Pavesi) 3'49' 085, 2) Veneto (Asia Sgaravatto, Aurora Cappelletti, Ilaria Prevedello, Livielle Ongarato), 3) Emilia Romagna (Valentina Zanzi, Linda Ferrari, Irma Siri, Giorgia Tagliavini). Allievi. Velocità a squadre: 1) Lombardia (Milo Marcolli, Matteo Fiorin, Angelo Monister), 2) Emilia Romagna (Matteo Valentini, Leonardo Longagnani, Christian Fantini) 3) Friuli Venezia Giulia (Davide Stella, Matteo De Monte, Sebastiano Sari).

Nazzareno Loreti

Ciclismo Juniores

Ursella vince a Loria tra maltempo e colpi di scena

Ancora un exploit di Lorenzo Ursella questa volta a Loria, in una corsa ricca di colpi di scena per gli juniores impegnati nella prova nazionale trevigiana che ha avuto un epilogo straordinario per i colori della Borgo Molino Rinascita Ormelle Friuli. Una gara impegnativa per il 50. Gran premio Sportivi di Loria, costretta a una neutralizzazione di oltre trenta minuti a causa di un nubifragio con grandine; dopo lo stop forzato la corsa ha ripreso con cinque atleti, tra cui Andrea Bettarello, ripartiti con un minuto di vantaggio sul gruppo e 30 chilometri ridisegnati, completamente pianeggianti, ancora da affrontare. Il gruppo inseguitore è riuscito a riportarsi sui fuggitivi e da lì è iniziato il grande lavoro del treno della formazione veneto-friulana che ha pilotato al meglio Ursella. Il pupillo del presidente Claudio Ruffoni non ha sbagliato nulla e con la freddezza di un killer ha regolato il plotone dei migliori di giornata centrando un altro importante successo. «Sto lavorando da mesi con la squadra per cercare di diventare un atleta completo e mi sento sempre meglio - spiega lo stesso Lorenzo - gli imprevisti mi hanno concesso una grande opportunità, sono felice di aver vinto anche se avrei voluto testarmi sul tracciato originario per capire fino a dove posso arrivare. Voglio ringraziare tutta la squadra che ha fatto un grande lavoro per portarmi in volata». Da rilevare anche la sesta posizione del giallonero del Caneva, Riccardo Grando.

Naz. Lor.

Cultura & Spettacoli

GLI ISCRITTI
UN CENTINAIO DI STUDENTI DA TUTTA EUROPA E DAGLI STATI UNITI A SCUOLA DAI GRANDI NOMI DEL SETTORE

Tornano, da oggi al 3 agosto, i corsi di "ILMAestate 2021" con maestri di fama internazionale e i concerti di "Perle"

San Vito capitale della musica antica

CORSI E CONCERTI

Torna, da oggi al 3 agosto, a San Vito al Tagliamento, "ILMAestate 2021", l'offerta di corsi di musica antica su strumenti d'epoca dell'Associazione Antiqua, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la parrocchia e con il supporto della Regione, che quest'anno conta quasi 100 iscrizioni.

LA SEZIONE RINASCIMENTALE

E, proprio nell'anno più difficile per tutti, il 2020, alla sezione barocca di San Vito è stata affiancata una sezione rinascimentale, per il momento di due sole classi, che diventeranno tre il prossimo anno, a Valvasone, in collaborazione con la locale Associazione per i concerti di musica antica e la parrocchia, potendo contare sullo storico organo Colombi per accompagnare cornetto e trombone storico). Le altre 15 classi, con presenze in arrivo da Usa, Germania, Svizzera, Francia, Spagna, Svezia e Inghilterra, faranno di San Vito, per una settimana, un centro mondiale della musica antica.

DOCENTI INTERNAZIONALI

I corsi si avvalgono di star di fama internazionale, come Giovanni Antonini, direttore del celebre ensemble Giardino Armonico, o Federico Maria Sardelli, direttore del notissimo ensemble Modo Antiquo, del famoso organista Lorenzo Ghielmi o del cornettista francese William Dongois, che danno vita alla ILMAorchestra, costituita dai docenti per le prime parti e dagli allievi più bravi, la cui esibizione è appuntamento fisso di "Perle", festival di musica antica.

RARE COMBINAZIONI

Il primo agosto, al Teatro Arrigoni, ILMAorchestra si dedicherà al tema del doppio concerto nel Settecento, con orchestra e due solisti. Ciò consentirà di esplorare combinazioni rare e originali, come oboe e tromba (Vivaldi e Telemann); flauto dolce e viola da gamba (Telemann); flauto traversiere e clavicembalo (Galuppi). È dedicato invece al Rinascimento il concerto del 2 agosto, nel Duomo di Valvasone. Protagonisti, su strumenti d'epoca, il cornettista francese William Dongois e il trombonista americano David Yacus, insieme a un nutrito gruppo di cornetti e tromboni con accompagnamento all'organo, che culminerà con la celebre Sonata sopra Sancta Maria dai Vespri di Monteverdi a otto parti strumentali più un canto fermo.

TRA LEZIONI E CONCERTI Il festival IlmaEstate a San Vito

LA MUSICA DI DANTE

Per l'immancabile appuntamento dantesco, il 3 agosto al Teatro Arrigoni, il fulcro sarà la musica medievale su strumenti d'epoca, con l'ensemble Micrologus, che darà vita a uno spettacolo musicale intessuto anche di riferimenti visivi, grazie agli interventi della storica dell'arte Paola Chiopris. A precederlo, alle 19, nella Chiesa dei Battuti, il concerto dei finalisti del Premio ILMAestate (è di fresca uscita l'incisione dei vincitori 2019, un doppio album). Ad aprire Perle, il 30 luglio, all'Arrigoni, la conferenza "L'orecchio ed i Numeri - L'Intonazione Naturale nel '500 e nel '600", condotta dal musicologo Gianpaolo Fagotto, direttore artistico di Antiqua.

Musica

Levante, il concerto slitta al 24 agosto

Causa maltempo, il concerto di Levante, unica data regionale del tour "Dal tramonto all'alba live", programmato per lo scorso martedì 27 luglio al Castello di Udine, è stato posticipato alla nuova data di martedì 24 agosto, sempre nella medesima venue, sempre alle 21.30. I biglietti già acquistati rimangono validi per la nuova data; chi fosse impossibilitato a partecipare potrà chiedere il rimborso del biglietto entro e non oltre il giorno martedì 10 agosto su www.ticketone.it o nel punto vendita dove è stato effettuato l'acquisto. Una nuova disponibilità di biglietti sarà invece in vendita a breve. Tutte le info su www.azalea.it.

Le suggestioni di Aquileia

ARCHEOLOGIA

Si rinnova l'appuntamento con le "Suggestioni archeologiche", una serie di incontri/conferenze che si tengono nelle Gallerie Lapidarie del Museo archeologico nazionale di Aquileia, organizzate, come di consueto, in collaborazione con l'Associazione nazionale per Aquileia. L'edizione di quest'anno è legata alla sezione recentemente inaugurata nel Museo di Aquileia, intitolata "Lusso e ricchezza" e dedicata ai reperti più preziosi della collezione, ricchi di informazioni sull'alta qualità dell'artigianato aquileiese, sui proficui contatti commerciali del centro, sulla ricchezza dei suoi abitanti e sulle loro abitudini sociali. Il primo appuntamento è per oggi, alle 17, con la conferenza "Ori e gioielli fra mondo greco e mondo romano", curata da Marina Rubinich, dell'Università di Udine. In agosto e settembre, sempre alle 17, gli altri appuntamenti. Il 5 agosto Monica Baggio, dell'Università di Padova, parlerà di "Donne e seduzione nell'antica Grecia"; il 26 agosto Elisabetta Gagetti, dell'Università "La Statale" di Milano, terrà una conferenza dal titolo "Lusso e ricchezza. Le ambre di Aquileia". "L'ostentazione dello status: l'immagine delle matrone nei monumenti funerari romani" è, invece, il titolo della conferenza di Luca Scalco, dell'Università di Padova, che si terrà il 2 settembre; l'ultimo appuntamento sarà, il 9 settembre, con Matteo Cadario, dell'Università di Udine, a proposito "Del "buon uso" della ricchezza muliebre: l'evergetismo femminile". Le conferenze saranno a ingresso gratuito, ma è obbligatorio prenotarsi, allo 0431.91016 oppure scrivendo a bookshopmanaquileia@gmail.com.

IN BREVE

A TOLMEZZO
IL VIOLINISTA BARANOV

Alle 20.30 al teatro Candoni il violinista Andrey Baranov si esibirà come solista con la Fvg guidata da Dmitry Yablonsky nel Concerto in si minore per violino e orchestra di Alexey Shor e prosegue con le prime tre danze slave di Antonin Dvorak; a seguire la Sinfonia N. 4 di Franz Schubert. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su www.carniarmonie.it.

A UDINE
CLOWN CANADESE AL PARCO BRUN

"Gnots di Chiavris" al Giangio Garden di Parco Brun (in viale Vat 1) propone alle 18, il canadese Dado the Clown nello spettacolo comico Mon Oncle le bossu: gag esilaranti, gusto per l'assurdo, un'incredibile mimica facciale e corporea in uno spettacolo accattivante, sottile e sofisticato. Ingresso libero, consigliata la prenotazione su www.felicimafurlans.it o da Giangio Garden.

A TALMASSONS
IL VIAGGIO DEL PRINCIPE CHIUDE CINEMAMBULANTE

Cinemambulante chiude alle 21.30 con "Il viaggio del principe", film di animazione del 2019 diretto da Jean-François Laguionie dove si narra la vicenda di un principe di una popolazione di scimmie che si ritrova prigioniero in un mondo dominato da altri primati, evoluti e convinti della propria superiorità.

A LIGNANO
GIALLO CON IL SORRISO ALL'OMBRA DEL VESUVIO

Gli Incontri con l'autore e con il vino propongono alle 18.30 al Palapineta nel Parco del Mare, Giovanni Taranto e il suo romanzo La fiamma spezzata (ed.Avagliano): un giallo che non rinuncia allo dell'humor, ambientato in un Vesuviano e in una Napoli magistralmente descritti.

A ZUGLIO
PRIMO CONCERTO DEL FESTIVAL DARTE

Tre giornate tra concerti, visite guidate ed escursioni con il Festival Darte. Il via alle ore 19 nel sagrato della chiesa settecentesca di San Rocco a Fielis di Zuglio, che ospiterà il concerto delle violiniste Elisa Papandrea e Mimma Pugliese, in un programma tra Bach e Haendel incentrato sul "Sentiero delle Agane".

A PORDENONE
DEBUTTA IL NUOVO SPETTACOLO DI BRAIDOTTI

Alle 20.45 al Parco del Castello di Torre debutta la nuova produzione della Compagnia di Arti e Mestieri Così vicino al fondo, della giovane drammaturga francese Camille Davin: una storia di mare che parla in modo inusuale di migrazioni tra fantasia e realtà. Con Arianna Addonizio, Filippo Fossa e Paolo Mutti per la regia di Bruna Braidotti.

A POLCENIGO
MUSICHE BAROCCHE CON IL FESTIVAL MUSICANTICA

Alle 21 a Palazzo Salice-Scolari la serata "Tra Istria e Venezia" con il Trio Barocco di Pirano su musiche del '700 veneziano.

Sgarbi, Corona, Di Centa al festival della montagna

▶Ma saranno molti altri da oggi a domenica gli ospiti illustri presenti

IL FESTIVAL

Sappada si prepara ad accogliere, da oggi a domenica, la seconda edizione di "Parole in vetta, musica in quota e sapori a valle", il Festival della Montagna del Friuli Venezia Giulia. In piazzetta Hoffe, nel cuore di Sappada vecchia, si alterneranno grandi personaggi che, con la loro presenza, daranno lustro alla località e, nei loro interventi, testimonieranno il valore del territorio, sia dal punto di vista naturalistico che culturale. Saranno 24 in tutto gli ospiti dell'evento. Si parte, alle 17, con il critico d'arte Vittorio Sgarbi, che commenterà un quadro di Giorgio De Chirico, maestro d'arte del secolo scorso che vantava un legame molto particolare con Sappada. Verrà dato anche risalto alla figura della storica dell'arte Jole De Sanna, la cui sorella vive nella località montana. Domani, alle 17, la scrittrice Ilaria Tuti darà voce ai personaggi dei suoi romanzi; sabato, Raffaella Cargnelutti e Marianna Corona, alle 10.30, e Mauro Corona alle 17, racconteranno la montagna attraverso i protagonisti dei propri romanzi, dando una lettura spesso pungente della vita di un tempo e di oggi nelle nostre montagne. Si parlerà anche di digitalizzazione della montagna con il fisico Roberto Siagri, presidente del Carnia Industrial Park. Di tutela dell'eco-sistema montano discuteranno domenica, alle 10.30, Stefano Filacorda, professore dell'Università di Udine e il capo pastore Maurizio Fuchs. Grande attenzione anche al mondo dello sport: domenica, alle 15.30, il discesista Kristian Ghedina, il fondista campione di casa Silvio Fauner e, in collegamento dalle Olimpiadi di Tokyo, Manuela Di Centa, saranno condotti, dal vice direttore del Tg5, Giuseppe De Filippi, in un dialogo sul rapporto tra lo sport e lo sviluppo del territorio. Presente la sappadina Erminia Colle Tiz, che l'8 agosto compirà 100 anni, memoria vivente della Sappada di una volta. Non mancherà la musica, a intrattenere gli ospiti: la violinista Mariko Masuda, inframezzerà i dialoghi di Sgarbi con la moderatrice Monica Bertarelli (ideatrice e direttore artistico del festival), eseguendo brani legati alla tradizione montana, italiana e giapponese; la banda di Sappada evocherà i luoghi calcati dalle portatrici carniche di cui parla il romanzo "Fiore di Roccia", di Ilaria Tuti (Longanesi). Il coro Voci della Foresta accompagnerà la presentazione degli ultimi romanzi di Raffaella Cargnelutti e Marianna Corona, mentre il fisarmonicista Paolo Forte colorerà, con la sua musica, i dialoghi sullo sport tra Ghedina, Fauner e Di Centa. La partecipazione è gratuita, fino a esaurimento posti. Info: tel. 0435.469131.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 18.05.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 19.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 19.10 - 22.10.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.20 - 22.20.
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 19.45 - 22.40.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 20.20.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.30.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 22.00.
«THEY TALK» di G.Bruno : ore 22.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 15.40 - 18.00 - 21.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 15.50 - 18.00 - 20.30.
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 16.00 - 18.30.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.00 - 21.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.00.
«DREAM HORSE» di E.Lyn : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30 - 18.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 21.00.
«UNO DI NOI» di T.Bezucha : ore 17.30 - 20.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00 - 20.30.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 18.00 - 21.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UNO DI NOI» di T.Bezucha : ore 17.00.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 17.00 - 19.40 - 22.15.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 17.20.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 18.00 - 19.05 - 21.05 - 22.05.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.30 - 19.00.

OGGI

Giovedì 29 luglio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Tania Mazzarotto**, di Pordenone, che oggi compie 48 anni.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva

Casarsa della Delizia

▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Fontanafredda

▶Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo

Porcia

▶Comunali Fvg, via Don Cum 1 - Fraz. Palse

Pordenone

▶Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

Prata di Pordenone

▶Cristante e Martin, via della Chiesa, 5 - Fraz. Villanova

Sacile

▶Sacile, piazza Manin 11/12

Spilimbergo

▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Stasera saranno ospiti del One Love Reunion Festival di Latisana

Africa Unite, quaranta anni di reggae e impegno sociale

MUSICA REGGAE

Era il 1981 quando, immediatamente dopo la prematura scomparsa di Bob Marley, Bunna e Madaski formarono gli Africa Unite, cominciando il percorso che oggi li ha portati a diventare il gruppo più longevo e rappresentativo del reggae in Italia.

QUARANT'ANNI DI MUSICA

Quarant'anni dopo, gli Africa Unite celebrano i loro quarant'anni con il Combo Session Tour. Oggi, alle 21, gli Africa Unite si esibiscono nell'ambito del One Love Reggae Reunion Festival di Latisana. Durante il live presenteranno alcuni dei brani storici del loro repertorio, le nuove versioni dell'album People Pie (1991), che hanno completamente ri-registrato e re-interpretato in questi mesi di isolamento e che, da maggio, sono disponibili sulle piattaforme di streaming e nei digital store, e il nuovo singolo "Forty-One Bullets", un brano scritto in questi mesi, ispirato all'omicidio di Amadou Diallo, studente guineiano residente a New York, ucciso nel febbraio 1999 da quattro poliziotti, sulla porta di casa, con 41 colpi di pistola, in 32 secondi. Gli autori furono tutti assolti.

LA DENUNCIA POLITICA

Gli Africa Unite hanno voluto esprimere, con questo nuovo singolo, tutta la loro amarezza e disgusto rispetto a episodi intollerabili, purtroppo sempre più frequenti, in cui arroganza, ignoranza e odio razziale possono spingere un uomo a uccidere un altro essere umano. Dal Ku Klux Klan ad Amadou Diallo a George Floyd, fino ai recenti fatti di cronaca italiana e mondiale, la storia continua a ripetersi, dimostrando che l'uomo persevera nel non imparare nulla dal suo passato. Non è la formazione degli Africa Unite che siamo abituati a vedere, ma è un progetto che vuole avvicinare quello che era "Africa Unite System of a Sound" (il live dub set che portavano in giro Bunna e Madaski) a una dimensione più live.

FORMAZIONE ESTESA

Per questo motivo hanno esteso la formazione a 5 elementi: le percussioni di Papa Nico, il basso di Pakko, le chitarre e la violectra di Benz e, naturalmente, Bunna e Madaski. Gli Africa Unite stanno attualmente lavorando a un disco inedito, intitolato "Numeri", che sarebbe dovuto uscire proprio in occasione del 40° compleanno e che avrebbe dato il via a un tour. Ma il 2021 è l'anno della pandemia, l'anno che mette tutto in stand by. Per informazioni e biglietti consultare il sito www.associazioneonelove.it.

ANIMALI DA PALCOSCENICO Bunna e Madaski tornano a esibirsi dal vivo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Oltre al brano di Sanremo molte altre hit

Gualazzi ad Azzano con spirito "Carioca"

RASSEGNA

La Fiera della Musica torna al Centro Sportivo di Azzano Decimo e festeggia la sua 21^ edizione con tre protagonisti di grande talento. Il festival musicale, che negli anni ha ospitato artisti di fama nazionale e internazionale, da Iggy Pop ai Madness, fino a Calcutta, Afterhours e Giovanni Allevi, è inaugurato quest'anno da Raphael Gualazzi che si esibirà questa sera, seguirà Annalisa, domani, e infine Asaf Avidan, sabato. I biglietti per il concerto di Gualazzi e Avidan sono ancora disponibili sul circuito Vivaticket. Gualazzi è uno dei grandi talenti della musica italiana, molto amato per il suo stile personale, in cui unisce piano, jazz, blues e fusion. Il cantautore ripercorrerà le tappe della sua carriera, tra brani suoi, reinterpretazioni blues e soul e qualche sorpresa. Gualazzi sarà accompagnato da Gianluca Nanni alla batteria e Roberto Bartoli al contrabbasso. Quattro album all'attivo e tre Ep in Italia, Gualazzi ha pubblicato in tutto il mondo (sempre con la Sugar). Il suo ultimo lavoro, "Love Life Peace", ha conquistato il Disco D'Oro e il suo singolo di traino "L'estate di John Wayne" è stato in vetta alle classifiche radiofoniche per settimane fino ad arrivare ad ottenere la certificazione del Disco di Platino. Gualazzi ha composto anche per la tv e per il cinema. È autore di testo e musica, oltre che interprete al pianoforte, di "Vertigo", brano contenuto nell'album "Sì" di Andrea Bocelli, candidato ai prossimi Grammy Awards. A febbraio 2020 è uscito il suo nuovo album "Ho un Piano", contenente la hit sanremese "Carioca".

More than Jazz

WiFi CaBel elettrici in piazza a Udine

Unplugged con o senza elettricità. La corrente musicale, per usare un gioco di parole, di chi sosteneva lo stile unplugged o acustico all'inizio divise i fan. Alcuni lo consideravano un modo nuovo e originale per interpretare vecchie canzoni. Altri pensavano che addolcisse la musica. Il nuovo appuntamento di More Than Jazz, la rassegna musicale organizzata da SimulArte per l'estate udinese, metterà comunque tutti d'accordo, con il concerto di questa sera dei WiFi CaBel, alle 21.30, in piazza Libertà, a Udine. Un unplugged carico di elettricità in entrambi i sensi e che dà il nome al progetto della formazione composta da Pol Belardi al basso, Federico Casagrande alla chitarra, Claudio Filippini al piano e alle tastiere e Paul Wiltgen alla batteria. Tutti musicisti con una produzione discografica personale, ma felici di fondere le proprie identità in un contesto corale. Il progetto, prodotto dalla Cam Jazz di Roma, propone 10 composizioni originali. Lo spettacolo, come tutti quelli proposti da More Than Jazz, è a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria sul sito www.morethanjazz.it, via telefono allo 0432.1482124, dalle 16 alle 19, o, via email, all'indirizzo biglietteria@simularte.it.

Ad esequie avvenute si annuncia la scomparsa di

Enzo Bianchi

Addolorati lo piangono la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.

Venezia, 29 luglio 2021